



Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche

Programma di Attività Anno 2014



Gennaio 2014

| | |
|--|------------|
| A. ANALISI DI CONTESTO | 4 |
| Caratteristiche strutturali e risultati economici | 4 |
| B. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 7 |
| Le risorse finanziarie | 7 |
| Personale | 11 |
| Patrimonio | 13 |
| C. OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE..... | 15 |
| D. LA MISSION DELL'ASSAM | 16 |
| E. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI | 22 |
| F. SERVIZI E STRUMENTI OPERATIVI..... | 24 |
| AGROMETEOROLOGIA | 25 |
| 1.1 - Servizio Agrometeo Regionale | 25 |
| AUTORITÀ DI CONTROLLO E TRACCIABILITÀ..... | 30 |
| 2.1 "Certificazione e tracciabilità" | 30 |
| SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE | 35 |
| 4.1 – Compiti istituzionali: controllo, vigilanza, certificazione ed assistenza fitosanitaria | 38 |
| 4.2 – Lotta alla flavescenza dorata della vite..... | 41 |
| 4.3 – Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite..... | 43 |
| 4.4 – Lotta a Punteruolo rosso e Paysandisia delle palme | 45 |
| 4.5 – Lotta al tarlo asiatico del fusto | 47 |
| 12.5 – Nuove emergenze fitosanitarie | 49 |
| 12.6 – Cinipide del castagno..... | 51 |
| Qualità delle Produzioni | 53 |
| 5.1 - Centro Agrochimico Regionale..... | 53 |
| Monitoraggio e collaudo dell'innovazione | 61 |
| 6.2 - Recupero e conservazione del germoplasma frutticolo autoctono. | 64 |
| 6.3 - Sperimentazione cerealicola | 67 |
| 6.6 - Recupero, aggiornamento varietale e valorizzazione di vitigni per produzioni di qualità | 72 |
| 6.9 - Attività di Premoltiplicazione Viticola delle Marche | 75 |
| 6.10 - Sperimentazione Olivicola..... | 77 |
| 6.13 - Liste varietali..... | 80 |
| 6.16 - Orticoltura | 85 |
| TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO | 88 |
| 7.1 - Attività vivaistica forestale..... | 88 |
| 7.6-“Eltartuf” | 90 |
| TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE, PROGRAMMI COMUNITARI E SERVIZI INFORMATICI | 93 |
| 8.1 - Biodiversità | 93 |
| 8.2 - Laboratorio Analisi Sensoriale..... | 96 |
| 8.10 - Zootecnia – Proteine vegetali | 99 |
| 8.16 -Comunicazione e divulgazione | 101 |
| 8.20 Rassegna oli monovarietali e Campionato potatura | 103 |
| 8.23- Formazione e informazione..... | 106 |
| 8.28 - LOCFOOD..... | 108 |
| 8.29 - WELLFOOD..... | 111 |
| 8.31 - ECOSEA | 113 |
| 8.32 - Progettazione Comunitaria..... | 116 |
| 8.33 - Comunicazione istituzionale Qm | 119 |
| RISORSE FINANZIARIE | 122 |
| 10.1 Patrimonio | 122 |
| 10.2 Informazione su sicurezza operatori..... | 124 |
| 10.3 Potenziamento e gestione servizi informatici | 126 |
| 11.1 – Amministrazione | 128 |
| RISORSE UMANE | 129 |
| 13.1 – Personale | 129 |

| | | |
|-----------|---|------------|
| G. | BILANCIO DI PREVISIONE 2014 | 130 |
| H. | ORGANIGRAMMA | 158 |
| I. | RIEPILOGO PREVISIONE FINANZIARIA | 160 |

PRESENTAZIONE

Il programma di attività dell'ASSAM per l'anno 2014, è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997 e dalla L.R. n. 13 del 18 maggio 2004 ed è in piena sintonia con le linee di indirizzo espresse dalla Regione Marche.

Alla luce della riforma dell'Agenzia introdotta con la L.R. 16 settembre 2013 n. 28, la Regione Marche ha voluto centrare due principali obiettivi:

1. Ridefinire i compiti dell'Agenzia, ampliandone le competenze in relazione alle nuove esigenze dettate dalla necessità del territorio e dei suoi operatori;
2. Uniformare il trattamento economico e di inquadramento giuridico del personale proprio dell'ente con il contratto collettivo di lavoro del comparto delle autonomie locali proprio dei dipendenti assegnati all'ASSAM

In una visione strategica del ruolo che l'ASSAM intende portare avanti nel corso del 2014, in una prospettiva di *"implementazione delle attività"*, sono state individuate delle macro aree di intervento funzionali per un'articolazione strategica che promuovere un modello agroalimentare unico che lega la specificità del territorio e dei suoi prodotti alla sua immagine, in una sinergia istituzionale che sappia:

- Individuare un nuovo modello di sviluppo che punti su un volano che integri l'agricoltura e la sua multifunzionalità con il turismo;
- Puntare e salvaguardare la qualità ambientale degli ecosistemi e la tutela della biodiversità affinché vi siano le condizioni ecologiche per sviluppare eccellenze agroalimentari ;
- Legare la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni autoctone alla promozione turistica, per migliorare le performance attrattive della regione, anche attraverso il marchio QM;
- Promuovere ricerca e innovazione (priorità trasversale).

Nel redigere questo programma di attività, l'ASSAM ha cercato di migliorare ulteriormente, nei contenuti esposti, gli elementi di trasparenza e chiarezza, al fine di dare il giusto risalto alle azioni previste e nel contempo favorire la valutazione di efficienza ed efficacia dell'azione complessivamente svolta dall'Agenzia.

Anche per quest'anno è stata particolarmente curata la predisposizione delle *"schede di sintesi"* per ogni progetto, in cui sono stati chiaramente individuati gli obiettivi, la sommaria descrizione dell'attività, i costi necessari alla sua esecuzione e le risorse finanziarie necessarie all'espletamento del progetto stesso; tali elementi concorrono al perseguimento degli obiettivi di trasparenza, efficienza e funzionalità dell'Agenzia.

L'Amministratore Unico
(Dott. Gianluca Carrabs)

A. ANALISI DI CONTESTO¹

L'agricoltura e l'agroalimentare nelle Marche

Caratteristiche strutturali e risultati economici

Il settore agricolo marchigiano nel 2011, ha contribuito per l'1,6% al Valore aggiunto regionale e impiega il 3,6% degli occupati totali. Ampliando l'orizzonte statistico all'intero comparto agroalimentare², le quote precedenti salgono rispettivamente al 3% e 6%. Da questi primi dati emerge un settore che appare marginale rispetto all'economia regionale, ma si tratta di una valutazione preliminare che non tiene conto di diversi aspetti estremamente rilevanti per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle Marche.

Una prima considerazione riguarda le aziende agricole che sono molto numerose e diffuse su tutto il territorio regionale. Il Censimento del 2010 ha rilevato circa 46 mila unità che gestiscono una superficie di 632 mila ettari pari al 68% del territorio regionale. Questa funzione di manutenzione del territorio, svolta dagli agricoltori, non viene valorizzata dal mercato pertanto non si ritrova nel Valore aggiunto ma la sua importanza è evidente come testimoniano gli oltre 400 milioni di euro di sostegno pubblico complessivo destinati al settore nel 2009³. In particolare la politica comunitaria riconosce all'azienda agricola il compito di produrre anche beni di interesse collettivo oltre che prodotti alimentari (multifunzionalità) ed è questa una delle principali motivazioni del sostegno.

Gran parte delle 50 mila aziende censite ha quindi una rilevanza più ambientale e sociale che economica, aspetto che va considerato in ambito di pianificazione territoriale degli interventi pubblici, ma sono numerose le imprese agricole professionali capaci di competere sul mercato. Lo stesso Censimento mette in evidenza come siano oltre 2 mila le imprese (5% del totale) con una dimensione economica⁴ di oltre 100 mila euro che rappresentano una quota del 65% della produzione standard totale. Le statistiche macroeconomiche non mettono in evidenza questo aspetto in quanto si riferiscono alla totalità delle aziende agricole sebbene solo una quota minoritaria di queste produce gran parte del valore della produzione.

Il declino strutturale dell'agricoltura regionale è evidente dal forte calo delle aziende agricole dal 2000 (-24%) ma non si tratta di un fenomeno che ha un significato esclusivamente negativo ma di una evoluzione comune a tutti i Paesi occidentali che porterà alla progressiva emersione della componente imprenditoriale più attiva e vitale. Questa esiste già, ed esprime fabbisogni informativi e tecnici peculiari che riguardano ad

¹ Le considerazioni di questo capitolo sono fonte INEA

² Il comparto agroalimentare comprende il settore primario (agricoltura, forestazione e pesca) e le industrie alimentari, bevande e tabacco. Per quest'ultime i dati Istat disponibili si riferiscono al 2010.

³ L'importo si riferisce al totale dei trasferimenti pubblici al settore (fonte INEA) che comprendono le agevolazioni ed i contributi pubblici regionali, nazionali e comunitari destinati ai soggetti privati e pubblici presenti nelle Marche.

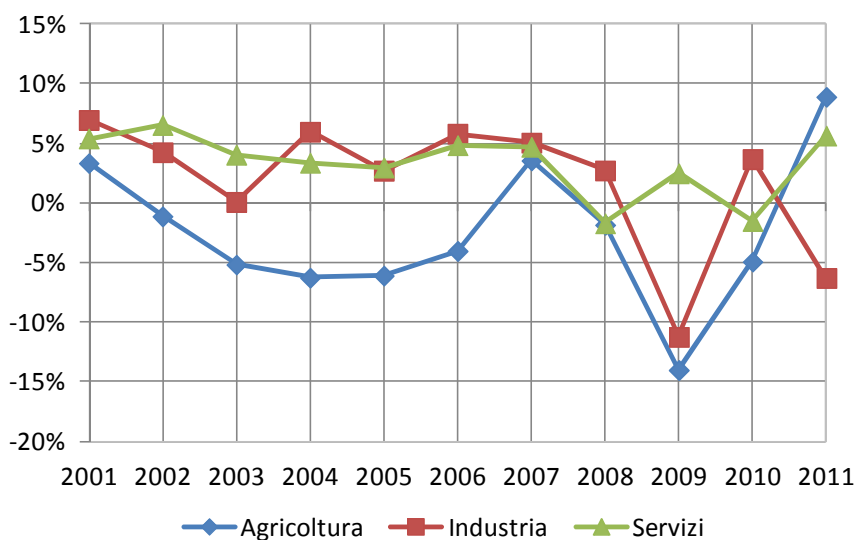
⁴ La dimensione economica delle aziende agricole viene calcolata, in applicazione di una metodologia classificatoria comunitaria, sulla base della produzione standard che è una stima della produzione lorda potenziale.

esempio l'innovazione, gli standard di qualità, la sostenibilità dei processi produttivi, la formazione imprenditoriale e di manodopera specializzata, la diversificazione produttiva.

La crisi non ha risparmiato il settore agricolo, ma rispetto agli altri settori economici, le aziende hanno sofferto meno in quanto i consumi alimentari non possono essere compressi più di tanto, anzi si è notato che le produzioni agricole di qualità mostrano un andamento in controtendenza. Si consideri inoltre che il legame ancora forte con la terra specie nelle aree interne della regione, ha consentito in alcuni contesti una mitigazione degli effetti occupazionali della crisi con un parziale reimpiego dei lavoratori nelle imprese agricole, prima condotte a part-time.

I più recenti dati statistici, riferiti al 2011, mostrano in effetti una inversione di rotta del valore aggiunto, non riscontrabile negli altri settori economici, che nel caso dell'industria, registra una flessione del 6%.

Figura 1 – Variazioni percentuali annuali del valore aggiunto



Fonte: ISTAT, Conti territoriali

Si tratta di segnali estremamente positivi per l'agricoltura regionale anche comparati con l'andamento del settore nazionale (Italia 2011+5%), confermati da altri indicatori macroeconomici come il saldo commerciale (+3,4%) spinto dalla crescita del 9,5% delle esportazioni.

Significativo anche l'incremento nel 2011 superiore all'11% dei prestiti bancari sia alle imprese del settore agricolo che a quelle agroalimentari nel complesso, segnale da un lato delle difficoltà legate alla liquidità delle imprese, ma dall'altro esprime la volontà di continuare ad operare ed investire in questo comparto.

Altro segnale positivo è costituito dalla ripresa dei consumi alimentari dopo il minimo toccato nel 2009. Nelle Marche la spesa media mensile familiare per alimenti e bevande è stata pari nel 2011 a 487 euro, con una variazione del 3,2% rispetto all'anno precedente, crescita significativamente superiore alla media nazionale (2,2%).

Oltre ai consumi interni, aumentano anche quelli esterni come risulta dall'impennata delle esportazioni dei prodotti agroalimentari regionali, pari ad oltre il

16% dal 2011 al 2012, mentre la variazione media italiana è stata del 5,4%. La contemporanea diminuzione delle importazioni ha consentito un deciso miglioramento della bilancia commerciale agroalimentare, ancora con saldo negativo ma in rapida ricomposizione.

Lo sviluppo rurale, inteso come crescita integrata, equilibrata e sostenibile, rappresenta uno dei motori dello sviluppo economico-sociale delle Marche. Questo motore, malgrado la progressiva diminuzione delle aziende agricole, conserva ancora molte potenzialità, che possono dare un concreto contributo al raggiungimento degli obiettivi globali stabiliti con Europa 2020.

L'avvio del nuovo periodo di programmazione del Piano di Sviluppo Rurale rappresenta una importante opportunità per consolidare questi segnali positivi, in direzione di una agricoltura regionale competitiva ma capace anche di rispettare le peculiarità ambientali e sociali della regione Marche.

B. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le risorse finanziarie

L'art. 17 della legge regionale 14 gennaio 1997 n.9 individua le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e/o conferite dalla Regione Marche. In sintesi esse sono così individuabili:

1. contributo della Regione sulle spese di gestione, in relazione al programma di attività dell'Agenzia;
2. proventi per servizi forniti direttamente a terzi;
3. entrate derivanti dalla partecipazione ed attuazione di progetti comunitari, nazionali e regionali;
4. contributi a qualsiasi titolo erogati da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

In dettaglio, analizzando la previsione del bilancio 2014, relativamente alle categorie di entrate, emerge quanto segue:

| <i>Risorsa Finanziaria</i> | <i>Preventivo Anno 2014</i> |
|--|------------------------------------|
| Contributo Regione Marche spese di gestione (fondo indistinto) | 1.000.000,00 |
| Finanziamenti specifici | 1.587.849,76 |
| Personale assegnato cap. di bilancio reg.le 30901175 | 1.748.849,64 |
| Proventi per servizi a terzi e vendite dirette | 1.245.600,00 |
| Altre fonti di finanziamento | 778.240,00 |
| Fondo di riserva | 68.000,00 |
| TOTALE | 6.428.539,40 |

Per il 2014 la previsione di entrata per attuazioni dei tali progetti ammonta ad **€ 6.428.539,40**.

Nel 2014 al fine di rendere possibile la rendicontazione di alcuni progetti comunitari, l'ASSAM potrà richiedere un'anticipazione alla Regione Marche,

analogamente alla precedente già concessa con DGR n. 1193 del 05/09/2011, relativamente ai progetti Agrometeo per € 300.000,00 e biodiversità per €. 170.000,00, entrambi finanziati con PSR 2007-2013.

In sintesi il bilancio di previsione 2014, è stato redatto nel rispetto del principio generale di contenimento della spesa e con l'obiettivo prioritario di ottimizzare le risorse finanziarie. In sintesi raffrontando il bilancio di previsione 2014 al 2013 si ottiene quanto segue:

| SPESE | 2014 | 2013 | VARIAZIONE (%) |
|---|---------------------|---------------------|-----------------------|
| Convenzioni (Università, Enti di ricerca e Comuni) | 436.610,00 | 439.000,00 | -0,5% |
| Mezzi tecnici | 447.894,40 | 333.450,00 | 34,3% |
| Personale (Co.Co. Pro - operai) | 622.400,00 | 711.600,00 | -12,5% |
| Personale ASSAM | 1.983.390,00 | 1.995.000,00 | -0,6% |
| Personale assegnato ruolo regionale | 1.748.849,64 | 1.831.000,00 | -4,5% |
| Spese specifiche | 774.454,36 | 867.695,00 | -10,7% |
| Beni Strumentali (investimenti) | 334.240,00 | 516.900,00 | -35,3% |
| Divulgazione | 229.850,00 | 93.500,00 | 145,8% |
| Spese Generali | 10.851,00 | 24.865,65 | -56,4% |
| TOT. COSTI | 6.588.539,40 | 6.811.730,65 | -3,3% |
| ENTRATE | 2014 | 2013 | VARIAZIONE (%) |
| Contributi Regione Marche | 1.000.000,00 | 1.200.000,00 | -16,7% |
| Fondo di Riserva | 68.000,00 | 120.000,00 | -43,3% |
| Finanziamenti specifici | 1.587.849,76 | 2.448.830,00 | -35,2% |
| Finanziamenti specifici cap. bilancio regionale 30901175 (personale reg.le assegnato) | 1.748.849,64 | 1.831.000 | -4,5% |
| Servizi a terzi - vendite dirette | 1.245.600,00 | 1071.400,00 | 16,3% |
| Altre fonti di finanziamento | 778.240,00 | 150.500,00 | 417,1% |
| | 6.428.539,40 | 6.811.730,65 | -5,6% |

Il bilancio di previsione 2014 presenta al suo interno alcuni elementi innovativi rispetto agli anni precedenti, conseguenti oltre che all'approvazione della nuova legge di

riordino dell'ASSAM – legge n. 28/2013, anche ad una maggiore consapevolezza del ruolo dell'ASSAM nel tessuto economico e produttivo della Regione Marche.

Dal confronto dei dati tra il bilancio di previsione 2013 e bilancio di previsione 2014 emerge un sostanziale equilibrio nel numero dei progetti presentati che sarà resa possibile a seguito della rimodulazione dell'attività finalizzata a raggiungere maggiori livelli di efficacia ed efficienza delle risorse umane e finanziarie. Tale aspetto è anche confermato dalla tendenza alla crescita dell'Agenzia in termini di operatività, come dimostrato dai seguenti dati anche dall'aumento dei “*servizi a terzi e vendite dirette*” per il 2014 e dal più consistente aumento delle risorse derivanti da “*Altre fonti di finanziamento*” in cui inseriti i proventi derivanti soprattutto dalla progettazione comunitaria, sia per i progetti già assegnati all'ASSAM, sia per quelli che presuntivamente verranno assegnati nel corso del 2014 per le quali si rimanda alle specifiche schede di progetto.

In sintesi i progetti più innovativi che troveranno attuazione nel corso del 2014, riguardano:

- la progettazione comunitaria, quale strumento di intercettazione delle risorse per promuovere l'innovazione di prodotto e di processo, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione della biodiversità, in linea con le strategie regionali e con gli obiettivi del prossimo periodo di programmazione della PAC. Attualmente l'Agenzia è coinvolta in n. 3 progetti (LOCFOOD, WELLFOOD, ECOSEA), dettagliatamente illustrati nel capitolo “*Servizi e strumenti operativi*” e n. 1 (STRADE) in corso di assegnazione.
- la formazione, quale strumento di incremento della professionalità degli imprenditori agricoli sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla qualità e relativa certificazione delle produzioni agroalimentari, sulla multifunzionalità dell'azienda agricola, ecc.. Tale attività costituisce un elemento trasversale ai progetti dell'Agenzia, il cui rafforzamento quali – quantitativo rappresenterà uno dei cardini della mission dell'Agenzia per il prossimo futuro.
- attività informativa ed informatica. La comunicazione rappresenta un'attività strategica per l'ASSAM. Per tanto si procederà alla realizzazione di un nuovo sito web ed alla implementazione dei contenuti, in sostituzione dell'attuale, oramai superato e non in grado di rispondere alle moderne esigenze di diffusione delle informazioni da parte della Agenzia. Inoltre il potenziamento ed l'implementazione del servizio informatico, avviato nel 2013, dovrà proseguire la sua azione di miglioramento degli standard di efficienza dei servizi, sia per quanto riguarda la gestione della rete, sia per quanto riguarda la sua ridefinizione. Alla realizzazione di tale progetto opererà uno staff interno costituito nel 2013.

Per quanto attiene ai costi, nel 2014, ammontano complessivamente a **6.588.539,65**.

In dettaglio alcune considerazioni:

1. La voce “*convenzioni*” prevede, per il 2014, un costo di euro 436.610,00, con una contrazione nella spesa complessiva, rispetto al 2013, del 0.5%. Tale voce comprende soltanto le convenzioni stipulate con le diverse Università e

le Istituzioni di Ricerca per il supporto scientifico ai diversi progetti nel settore fitopatologico, biodiversità, sperimentazione agricola e docenze ai corsi formativi. Inoltre, come per il 2013, sono state previste convenzioni con i comuni per la lotta al punteruolo rosso per € 45.000,00.

2. Per il “*costo del personale*” si assiste ad un sostanziale equilibrio rispetto al costo del 2013. Nella previsione si è tenuto conto del fatto che il personale oggi con contratto del Commercio, nel corso del 2014, con la nuova legge di riordino dell’ASSAM, verrà inquadrato nel contratto collettivo di lavoro del comparto Regioni ed autonomie locali.
3. Anche per i “*Beni Strumentali*” si assiste ad una consistente diminuzione del 34.3 %, ciò è dovuto sia ad una diminuzione complessiva delle risorse, sia alla chiusura dei lavori per avvenuta a dicembre 2013 dell’intervento di ampliamento del laboratorio agrochimico di Iesi, finanziato con i fondi FAS..
4. Le entrate, per il 2014, prevedono una diminuzione complessiva del 5.6% rispetto al 2013, che in valore assoluto si concretizza in oltre 383.191,25 €. In particolare va menzionato l’aumento dei servizi e vendite a terzi, pari all’16,3%, e altre fonti di finanziamento che prevede un aumento di oltre il 400% dovuto soprattutto all’incidenza della progettazione comunitaria che nel 2014.

Personale

La L.R. 16 settembre 2013, n. 28 “Riordino dell’Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9” all’art.7 consente, previo accordo sindacale, che ai dipendenti ASSAM possa venire applicato il contratto collettivo di lavoro del pubblico impiego, in analogia al contratto già in essere con il restante personale regionale assegnato.

Pertanto nel 2014 a tutto il personale ASSAM sia dipendente che assegnato verrà applicato il contratto collettivo di lavoro del comparto Regioni ed autonomie locali, che trova adeguata copertura finanziaria.

La pianta organica dell’ASSAM, approvata con decreto dell’Amministratore Unico n. 72 del 12/12/2012, prevede tuttora una dotazione, di **106 dipendenti**, così distinta:

| Categoria | Dotazione organica CCNL EE.LL. | Dotazione organica CCNL Commercio | Totale |
|-------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|------------|
| Dirigenti | 1 | 1 | 2 |
| D3 | 15 | 0 | 15 |
| D1 – II° Commercio | 10 | 33 | 43 |
| C – III° Commercio | 8 | 23 | 31 |
| B3 – Enti locali - IV° Assam* | 10 | 3 | 13 |
| B. 1 | 2 | 0 | 2 |
| Totale | 46 | 60 | 106 |

* di cui n. 1 dipendente ASSAM con contratto CCNL enti locali

Al 31/12/2013 il personale in servizio era il seguente:

| Categoria | Dipendenti n. |
|---|---------------|
| Contratto Commercio | 57 |
| Contratto Collettivo di lavoro comparto Regione | 39 |
| Totale | 96 |

Pertanto alla data del 31/12/2013, i posti vacanti erano n. 10.

Sinteticamente il costo del personale, per il 2014, è il seguente:

| Ruolo personale | Costo Personale |
|--|---------------------|
| Ruolo Regionale | 1.748.849,64 |
| Ruolo Assam | 1.983.390,00 |
| Personale a tempo determinato e Co.Co.Pro | 622.400,00 |
| Totale | 4.354.639,64 |

L'ASSAM nell'espletamento delle attività istituzionali e delle funzioni conferite dalla legge regionale n. 9 del 14 gennaio 1997, si articola in Centri Operativi. Il regolamento di organizzazione, approvato con decreto dell'Amministratore Unico n 107 del 12/09/2012 individua n. 9 Centri operativi ed una alta professionalità così denominati:

- 1) Gestione risorse umane e protocollo;
- 2) Gestione risorse finanziarie, strumentali, patrimoniali, contratti e sicurezza sul lavoro;
- 3) Trasferimento dell'innovazione, comunicazione, programmi comunitari e servizi informatici;
- 4) Tutela e valorizzazione del territorio;
- 5) Monitoraggio e collaudo dell'innovazione;
- 6) Fitosanitario – Servizi di consulenza specialistica, certificazione, controllo e vigilanza;
- 7) Agrometeorologia;
- 8) Qualità delle produzioni – Centro Agrochimico Regionale;
- 9) Autorità pubblica di controllo e tracciabilità;

L'Alta Professionalità è stata denominata “*Valorizzazione e sviluppo delle aree tartufigole marchigiane*”.

Nel corso del 2014 occorrerà procedere ad una riorganizzazione dei centri per una migliore aderenza delle strutture alle missioni strategiche dell'Agenzia

Patrimonio

La L.R. n. 9/97 art. 17 affida all'ASSAM un "proprio patrimonio immobiliare e mobiliare determinato, in via di prima costituzione, dai beni assegnati dalla Giunta regionale". Va rilevato che con decreto del dirigente n. 100 del 07/03/2011 del dirigente del Servizio Bilancio, Ragioneria, Tributi, Patrimonio e Politiche Comunitarie è stato indetto un bando per la alienazione dell'immobile sito in comune di Camerano in uso all'ASSAM come Cantina Sperimentale al prezzo di €945.000,00. Il bando di gara è andato deserto, come del resto anche il secondo bando fissato ad €. 850.000,00.

L'alienazione dell'immobile di Camerano diventa strategico per l'ASSAM, dal momento che con il ricavato dovrebbe essere reinvestito a Carassai per realizzare la nuova Cantina Sperimentale più rispondente alle esigenze dell'Agenzia e riavviare i servizi di ricerca nella vitivinicoltura nel corso del 2014.

Nella tabella sottostante sono elencati gli immobili di proprietà della Regione ed attualmente in uso all'ASSAM, con i relativi valori.

| | DESCRIZIONE E DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI | CONSISTENZA AL 31/12/2012 |
|---|---|--------------------------------------|
| 1 | Vivaio Forestale Cesano, sito in Comune di Senigallia. | 284.775,31 |
| 2 | Vivaio Forestale Alto Tenna in Comune di Amandola. | 499.443,93 |
| 3 | Vivaio Forestale di San Giovanni Gualberto sito in Comune di Pollenza. | 598.281,39 |
| 4 | Unità immobiliare facente parte del fabbricato sito nel vivaio "San Giovanni Gualberto" di Pollenza, 1° piano lato est, censito al C.T. non necessario allo svolgimento dell'attività agro-forestale; destinazione: abitazione civile. (solo il piano terra parzialmente) | 83.882,63 |
| 5 | Vivaio Forestale Val Metauro in Comune di Sant'Angelo in Vado, Località Macina. | 680.805,66 |
| 6 | Azienda Agricola Sperimentale sita nei Comuni di Carassai, destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM. | 115.338,70 |
| 7 | Azienda Agricola Sperimentale e Laboratorio Centro Agro-Chimico siti in Comune di Jesi; destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM. | 41.794,37 |

Il valore dei beni di proprietà della Regione Marche ed attualmente in uso all'ASSAM così come specificato nella tabella, ammonta complessivamente ad € 2.304.321,99. I valori dei beni in uso all'ASSAM sono desunti dal prospetto riepilogativo del "Conto Generale del Patrimonio – Consistenza", redatto dal Servizio Bilancio, Ragioneria, Tributi, Patrimonio e Politiche Comunitarie, allegato al conto consuntivo 2012 della Regione Marche.

Comunque le sedi attualmente in uso all'ASSAM sono di seguito elencate:

| UFFICIO | INDIRIZZO | TITOLO DI POSSESSO |
|--|--|--|
| Sede Osimo | Via dell'Industria, 1 60027 OSIMO (AN) | Concesso in comodato d'uso da parte della Regione Marche |
| Centro agrochim. di Jesi (azienda + laboratorio) | Via Roncaglia, 20 - 60035 Jesi (AN) | Proprietà Regione Marche |
| Azienda agraria sperimentale Petritoli | Via S. Marziale, 30 - Loc. Valmir - 63848 Petritoli (FM) | M.Luigia Della Rocca in locazione |
| Azienda agraria sperimentale Carassai | c.da Aso, 20 - 63030 Carassai (AP) | Proprietà Regione Marche |
| Vivaio Bruciate di Senigallia | c.da Cesano bruciata, 140 60019 Senigallia (AN) | Proprietà Regione Marche |
| Vivaio Valmetauro di S. Angelo in Vado | Via Macina, 2 61048 S.Angelo in Vado (PU) | Proprietà Regione Marche |
| Vivaio S. Giovanni Gualberto di Pollenza | Via Piane del Chienti, 17/bis 62010 Pollenza (MC) | Proprietà Regione Marche |
| Vivaio Alto Tenna di Amandola | Via Pian di Contro - 63857 Amandola (FM) | Proprietà Regione Marche |
| Centro Agrometeo Locale di Treia | Via Cavour, 29 - 62010 Treia (MC) (Scuola di Formazione regionale) | Proprietà Regione Marche |
| Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno | Viale Indipendenza, 2/4 - 63100 Ascoli Piceno | Proprietà Regione Marche |
| Centro Agrometeo Locale di Pesaro Urbino e Ufficio fitosanitario di Pesaro Urbino | Via Marconi 3 - Calcinelli di Saltara | Comodato d'uso - gratuito proprietà Comune di Saltara |
| Ufficio fitosanitario di Macerata | Via Alfieri, 2 62100 Macerata | Proprietà Regione Marche |
| Ufficio fitosanitario di San Benedetto T. | Via Vallepiana, 80 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP) | Proprietà Regione Marche |
| Porto di Ancona - ufficio fitosanitario | Stazione marittima - molo Santa Maria 60121 Ancona | Locali dell'Autorità portuale in comodato d'uso |
| Aeroporto di Falconara M.- ufficio fitosanitario | Aeroporto - 60015 Falconara M. (AN) | Locali dell'Aeroporto Falconara M.in comodato d'uso |

C. OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE

Le linee di sviluppo e di crescita dell'Agenzia, peraltro recepite nella L.R. 28/2013 di riordino dell'Agenzia, non possono prescindere dall'individuazione di una visione prospettica complessiva di medio periodo, in grado di dare slancio e completezza agli obiettivi che l'ASSAM si è data.

E' necessario quindi individuare una programmazione di sistema che possa coniugare competitività, sostenibilità ambientale ed innovazione, mediante la reperibilità di risorse finanziarie, attraverso i comuni canali finanziamento e soprattutto attraverso una attenta ricerca di fondi comunitari, per il cui il gruppo di lavoro costituito all'interno dell'ASSAM sta già lavorando.

In breve gli investimenti di medio termine individuati, sono di seguito elencati:

- L'avvio di un progetto di sviluppo di energie rinnovabili e risparmio energetico nelle proprietà regionali in uso all'ASSAM (vivai ed aziende sperimentali), che persegue come obiettivo strategico, la riduzione degli impatti ambientali e dei costi di gestione aziendale;
- La realizzazione della nuova Cantina Sperimentale in Comune di Carassai, previa dismissione della proprietà regionale in Camerano, sede della ex Cantina Sperimentale chiusa;
- costruzione di nuova struttura per la conservazione e il risanamento del germoplasma marchigiano nell'azienda Agronomica di Carassai . Trattasi di una struttura altamente tecnologica e innovativa, l'unica nelle Marche e solo sporadicamente presente in Italia, in cui saranno conservate le piante madri delle vecchie varietà di vite, dei fruttiferi (melo, pero, pesco, susino, albicocco) e olivo, tutte autoctone e attualmente conservate con grande dispendio di energia finanziaria fuori regione. Tale struttura, potrebbe anche fornire servizi a pagamento a soggetti terzi producendo, in breve tempo, reddito. Il progetto da realizzarsi a stralci, prevede il coinvolgimento collegiale e sinergico di tutte le strutture ASSAM in particolare centro INN, il Servizio fitosanitario, del Centro Agrochimico Regionale, della Biodiversità, tutela e valorizzazione del territorio.

D. LA MISSION DELL'ASSAM

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con la L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca.

Con l'approvazione della L.R. 16 settembre 2013 n. 28, la Regione Marche ha approvato la legge di riordino dell'Agenzia, ridefinendo tra l'altro i compiti, ampliandone le competenze in relazione alle nuove esigenze del territorio.

In particolare la nuova legge regionale all'art. 1 prevede nuove funzioni, oltre a quelle tradizionalmente svolte dall'ASSAM, ritenute strategiche per il ruolo che l'Agenzia stessa svolge. In particolare: le nuove funzioni riguardano:

1. Le attività di formazione, nei limiti dell'accreditamento ottenuto, anche in raccordo con il sistema regionale di formazione professionale;
2. La progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai fondi comunitari;
3. La ricerca applicata e la sperimentazioni di prodotti e servizi in agricoltura, utili allo sviluppo della "green economy".

In definitiva quindi l'ASSAM con la nuova normativa esplica, una importante funzione complementare ed attuativa dei programmi della Regione Marche, in funzione degli indirizzi e degli obiettivi definiti dalla Giunta Regionale, in un'ottica di sviluppo per il settore agroalimentare, in grado di intercettare risorse private e comunitarie, con l'obiettivo di aumentare l'autonomia finanziaria dell'Agenzia con la conseguente diminuzione della dipendenza nei confronti della Regione Marche.

Poiché le prospettive dello sviluppo delle aree rurali si baseranno sempre più sul rafforzamento sulla sostenibilità ambientale, sulla salvaguardia delle risorse naturali e sul rafforzamento della multifunzionalità, l'ASSAM ha da tempo investito per l'acquisizione di conoscenze sull'ambiente marchigiano, natura delle terre (clima, suoli, geomorfologia, ecc.) in rapporto ai sistemi di produzione adottati.

In un contesto in rapida evoluzione, anche la "Mission" dell'ASSAM va rivisitata alla luce delle nuove tendenze in atto e dell'andamento dei mercati.

A tal fine l'Agenzia ha avviato importanti processi di ammodernamento funzionale ed organizzativo che sinteticamente possono essere qui riassunti:

- con decreto del dirigente Formazione n. 339/FOP del 29/11/2010 e con decreto n. 332/FOP del 30/11/2012, l'Agenzia è stata accreditata dalla Regione Marche per l'attività di formazione. Nel 2014 sono previsti corsi di formazione riguardanti l'agricoltura sociale, l'olivicoltura; la tartuficoltura, il benessere animale, la qualità e la frutticoltura;
- il percorso di innovazione riguardante il laboratorio Agrochimico di Iesi con il 2013 si è praticamente concluso, avendo accorpato le due sedi di Ancona e Iesi ed acquistate nuove attrezzature che consentissero di effettuare analisi del latte e di altre matrici nel rispetto delle normative e dei requisiti di accreditamento, che è stato acquisito al momento per 21 prove analitiche. In ultimo entro il 2013 verrà completato l'ampliamento del laboratorio Agrochimico finanziato con i fondi FAS. Nel 2014, quindi le attività del Centro Agrochimico entreranno pienamente a regime, avendo completato un percorso di innovazione avviato negli anni precedenti.

- nel 2012 la Cantina Sperimentale ha cessato ogni tipo di attività a causa dell'inadeguatezza ed all'obsolescenza della struttura di Camerano. Si ritiene pertanto opportuno procedere alla realizzazione della nuova Cantina Sperimentale presso la sede dell'azienda sperimentale ASSAM di Carassai. Dal 2014 si intende infatti supportare il comparto vitivinicolo con un interventi volti principalmente alla valorizzazione delle accessioni locali. Va approfondita l'opportunità di un eventuale ampliamento della base ampelografica regionale, volta al miglioramento qualitativo delle produzioni oltre che alle produzioni sostenibili;

Con l'approvazione della legge di riordino prenderanno l'avvio alcune funzioni che riconoscono ad ASSAM strategicità nelle seguenti attività:

- *scouting* risorse finanziarie in ambito europeo;
- *networking* e costruzione di partenariati per la cooperazione in ambiti tematici prioritari al fine di valorizzazione il know-how e le competenze proprie dell'Agenzia, condividere e scambiare buone pratiche a livello transazionale;
- progettazione di interventi a valere sui principali programmi comunitari (LIFE+, LLP , nuova programmazione 2014...) e nell'ambito della strategia macroregionale Adriatico-Ionica;
- gestione diretta e/o in assistenza tecnica di progetti/interventi co-finanziati nell'ambito dei principali programmi comunitari (IPA Adriatico, INTERREG IVC, LIFE+, LLP...).

Le risorse europee intercettate permetteranno di realizzare interventi e/o iniziative di alto valore locale e transazionale che potranno essere implementati senza gravare – in termini di risorse umane ed economiche – sul bilancio regionale in coerenza con la normativa sulla riduzione della spesa.

Le macro-aree di intervento identificate dall'ASSAM come prioritarie per l'anno 2014 assumono un'importanza strategica nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee, nazionali e regionali in materia:

- di innovazione e biotecnologie attraverso progetti ed azioni pilota per analisi ed individuazione fabbisogni territoriali, identificazione degli *stakeholders*, sperimentazione, trasferimento e divulgazione di innovazioni di processo, prodotto e organizzative;
- di sostenibilità ambientale, ponendo, in modo particolare, l'accento sui cambiamenti climatici da declinarsi attraverso progetti di adeguamento dei sistemi agro-zootecnici (monitoraggio delle fasi fenologiche, valorizzazione della biodiversità autoctona, tecniche agronomiche sostenibili) e di riduzione dell'impatto ambientale (aumento stock di carbonio nei suoli, aumento sostanza organica nei suoli, gestione deiezioni, inserimento leguminose nelle rotazione colturali), valorizzazione dei sottoprodotti delle filiere agro-alimentari ai fini industriali per favorire l'introduzione dell'innovazione di processo e prodotto (es. bioplastiche, substrati per il settore vivaistico) e aziendali per favorire l'impiego di energie rinnovabili nel processo produttivo;
- di protezione degli ecosistemi e del paesaggio rurale attraverso progetti per promuovere la creazione di distretti *OGM-free* in linea con gli indirizzi regionali in materia, supportare la creazione dei distretti biologici, valorizzare la biodiversità animale e vegetale in senso generale, promuovere legame prodotto-territorio;

- di qualità e sicurezza delle produzioni agro-alimentari a vantaggio dei produttori e a tutela dei consumatori;
- di innovazione sociale con particolare riferimento al *green care*.

Le tematiche individuate come prioritarie dall'ASSAM e declinate nelle macro-aree di intervento, si inseriscono nell'articolazione strategica della Macroregione Adriatico- Ionica, ponendosi in linea con gli obiettivi di:

- - Promuovere la crescita economica sostenibile (I Pilastro);
- - Migliorare la qualità ambientale degli ecosistemi e la tutela della biodiversità (III Pilastro);
- -Aumentare l'attrattiva turistica della Regione e promuovere un marchio regionale comune (IV Pilastro);
- - Promuovere ricerca e innovazione (priorità trasversale).

Le macroaree individuate sono:

1. **Innovazione e biotecnologie** Economia basata sulla conoscenza, competitività e crescita sostenibile: sono i target che la Strategia Europa 2020 intende perseguire, a "Innovazione e Ricerca" si fa riferimento nell'articolazione strategica dell'iniziativa macroregionale Adriatico Ionica come priorità trasversale del piano di azione. Nell'ambito del settore agro-alimentare la promozione della ricerca e il trasferimento/diffusione dell'innovazione sono, quindi, strumenti sempre più cruciali ed imprescindibili per la competitività, la tutela e valorizzazione di prodotti e produzioni di qualità in un'ottica di sostenibilità per produttori e consumatori a livello regionale, nazionale ed europeo. In linea con le politiche ed i programmi promossi dall'UE a supporto della ricerca ed innovazione e con la strategia macroregionale Adriatico- Ionica, l'ASSAM intende approfondire e divulgare le tematiche di innovazione nei s in materia di gestione, produzione ed uso delle risorse biologiche, declinandole al settore agro-alimentare per sensibilizzare e stimolare i principali attori e *stakeholders* regionali attraverso le seguenti attività:
 - Analisi dei fabbisogni di innovazione degli attori territoriali del settore agro-alimentare;
 - *Networking* per la cooperazione tra mondo istituzionale, accademico ed imprenditoriale (tirocini formativi-attivi, partenariati, convenzioni, costituzione tavoli di lavoro...) a livello regionale, nazionale ed europeo;
 - Progettazione/sperimentazione di interventi pilota per la conoscenza e l'impiego delle biotecnologie e della green economy;
 - *Scouting* di risorse a valere su fondi europei (progettazione, gestione, assistenza tecnica);
 - Strutturazione, organizzazione e partecipazione ad eventi tematici (*focus group*, giornate formative, workshop, convegni...).
2. **Monitoraggio cambiamenti climatici** e diffusione delle tecniche di produzione integrata I nuovi scenari che si aprono con gli studi e le analisi del Global ClimateChange suscitano le attenzioni non solo del mondo della ricerca e della pubblica opinione, ma anche delle istituzioni comunitarie e nazionali tanto che trovano sempre più spazio, tra gli strumenti di programmazione e gestione del territorio, strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. L'agricoltura, poiché utilizza i processi naturali per la produzione di alimenti, è fortemente dipendente dal clima e dai suoi cambiamenti, ma viene anche vista, in questo contesto, come attività che contribuisce all'emissione di gas climalteranti. Lo spettro del cambiamento climatico, la crescente richiesta di salubrità dei prodotti alimentari, le

problematiche sociali e ambientali riconducibili al tema dello sviluppo sostenibile ha determinato in agricoltura una spinta verso l'adozione di tecniche agronomiche sostenibili volte a ridurre gli input energetici e chimici, alla salvaguardia del territorio e delle risorse naturali. Si fa riferimento in particolare all'applicazione delle moderne tecniche di produzione e difesa integrata rese obbligatorie dal 2014 da molteplici misure ed azioni di carattere comunitario, nazionale e regionale. In questo contesto l'Assam svolge un ruolo centrale assicurando un servizio di supporto alle scelte aziendali finalizzato alla corretta gestione agronomica delle colture. L'applicazione delle tecniche di produzione e difesa integrata non sono sempre di semplice attuazione ma richiedono sempre più spesso applicazioni di modellistica previsionale (dinamiche evolutive dei parassiti animali e fungini, bilancio idrico, etc.) per le quali gli input fondamentali sono costituiti dalla disponibilità puntuale e tempestiva sia di dati meteo sia del costante monitoraggio agro fenologico e fitopatologico delle colture.

- 3. La certificazione QM:** Nel corso dell'anno 2014, l'attività di certificazione avrà nuovi impulsi derivanti soprattutto dall'adesione al marchio "QM –qualità garantita dalle Marche" da parte degli produttori agricoli ed agroalimentari regionali. Questo grazie anche al PSR che rappresenta, attraverso le misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli, il volano per la diffusione dei sistemi di qualità e, nello specifico, favorisce l'aggregazione di filiera sul territorio regionale contribuendo, attraverso il marchio QM, a diffondere ed applicare i concetti cardine della qualità. Il marchio QM, come modello di qualità delle produzioni regionali, trova una propria centralità anche sui progetti di valorizzazione dell'Agenzia come per il "FoodSafety Forum", nell'eventuale prosieguo del programma "MAE REGIONI CINA", o altri progetti analoghi basati anche su tematiche attinenti le filiere agroalimentari e la loro interazione con l'ambiente. Nei progetti di interesse Comunitario il marchio QM trova inoltre applicazione nel progetto WELLFOOD - IPA ADRIATIC che mira a rafforzare le capacità di innovazione del settore agro-alimentare nelle regioni Adriatiche, facilitando le relazioni tra imprese, centri di ricerca, produttori e consumatori quali pilastri della crescita territoriale e dello sviluppo di questa area. Qui il marchio QM rappresenta il fulcro delle attività dell'ASSAM e della Regione Marche già portato a conoscenza dei partner Italiani ed esteri, partecipanti al progetto che condividono, nei principi cardine del marchio, il modello di qualità agroalimentare in relazione al benessere del consumatore. Nel 2014 il marchio QM, per l'aspetto della certificazione e della tracciabilità, sarà oggetto di una profonda rivisitazione, peraltro già iniziata nella definizione di una prima analisi delle criticità, sia negli aspetti documentali che operativi con l'obiettivo di garantire uno snellimento delle procedure e, più in generale, una sostenibilità nell'applicazione dei disciplinari da parte dei produttori senza perdere il valore aggiunto della qualità per il prodotto immesso sul mercato. Questo si rende necessario per rendere sempre più rispondente il marchio alle esigenze del comparto agroalimentare, tenendo conto che è stato istituito nel 2003 e quindi necessita di una rimodulazione che potremmo definire fisiologica anche per garantire, in maniera dinamica, la compatibilità del marchio regionale con i sistemi qualità nazionali in fase di implementazione e con la normativa europea in rapida evoluzione. Oltre all'obiettivo generale di sostenibilità si cercherà di valutare la possibile applicazione del marchio anche in altri ambiti territoriali e nei settori no-food come il turismo e l'artigianato, così come richiesto dall'Assemblea Legislativa Regionale, oltre a migliorarne la struttura attraverso l'implementazione dell'innovazioni tecnologiche dei processi e dei prodotti agroalimentari. Il tutto per far sì che il marchio Qm e di conseguenza il sistema Marche per la qualità, rappresenti sempre più un punto di riferimento per i marchi di qualità pubblici presenti sul territorio nazionale.

4. **Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro:** la Regione Marche ha predisposto un piano regionale di prevenzione in agricoltura e silvicoltura, che si concretizza in diverse azioni e dove vengono coinvolti diversi attori; in particolare, oltre alla Regione Marche, partecipano al progetto l'INAIL, le organizzazioni professionali e l'ASSAM. In particolare, l'ASSAM viene individuato quale attuatore delle azioni operative regionali previste dal presente piano, in considerazione dell'importanza del settore, del bisogno di unitarietà di azione sul territorio e di un riferimento di esperienza operativa in ambito pubblico. ”, dovrà essere avviata e svolta l'attività di informazione trasversale a tutti i soggetti attuatori della misura 111-b-c del PSR ed agli agricoltori in merito alla prevenzione in agricoltura e selvicoltura ed alla messa in sicurezza delle macchine agricole.
5. **L'olivicoltura:** pur rappresentando un'economia di “nicchia”, sia per le superfici interessate, sia per l'impatto economico nel contesto dell'agroalimentare marchigiano, il settore olivicolo nelle Marche sta evidenziando negli ultimi anni una netta tendenza di crescita sia in termini di nuovi impianti di oliveto, quindi maggiore produzione di olio extravergine di oliva, sia per il crescente interesse dei consumatori verso l'olio di elevata qualità e tipicità, grazie alle attività di sperimentazione e divulgazione svolte dall'ASSAM. Infatti, da oltre un decennio, l'Agenzia ha intrapreso con determinazione alcune azioni volte alla caratterizzazione e gestione agronomica delle varietà autoctone e alla valorizzazione degli oli monovarietali, puntando al forte legame tra olio e territorio. Oltre alla necessità di produrre di più, a costi inferiori, è importante affrontare anche le problematiche legate alla redditività della coltura e alla commercializzazione del prodotto, integrando l'attività di valorizzazione degli oli monovarietali con la certificazione sia attraverso il marchio QM che attraverso una auspicabile IGP/DOP per stimolare ulteriormente la crescita del settore.
6. **Il vivaismo e la tartuficoltura:** l'Agenzia conferma il ruolo affidato dall'amministrazione regionale nel settore della vivaistica forestale e agraria, quale strumento delle politiche di carattere ambientale. La specificità delle strutture produttive e la relativa localizzazione negli ambiti provinciali della Regione, consente di garantire un'offerta sempre più qualificata e prevalentemente tesa a soddisfare il fabbisogno di materiale vivaistico destinato anche ad interventi di risanamento e recupero ambientale. Cio' non fa che confermare la finalità pubblica delle strutture, che si esplica anche in una sua funzione di tipo educativo. Basti pensare infatti al crescente interesse per l'utenza nei confronti dell'offerta di materiale vivaistico di provenienza locale di specie frutticole e olivicole autoctone o di antica introduzione; questo contribuisce a diffondere una conoscenza del territorio che genera sensibilità verso la questione ambientale. Anche il settore della tartuficoltura risponde a questi obiettivi di legame con il territorio, in quanto tutto il materiale vivaistico prodotto nelle due strutture produttive esistenti - una collocata a S. Angelo in Vado, il vivaio Val Metauro, e l'altra di piu' recente realizzazione, ad Amandola - è totalmente tracciato e di provenienza locale. Oggi il settore della tartuficoltura attraversa apparentemente una fase decrescente rispetto ai notevoli investimenti effettuati negli ultimi 20 anni; di fatto gran parte delle superfici ad alta vocazionalità sono state investite con impianti per la maggior parte avviati a produzione. Si pone tuttavia una prospettiva nuova per la tartuficoltura marchigiana, legata agli investimenti in zone collinari, nelle quali la scarsa redditività dei seminativi puo' suggerire alternative colturali. L'Agenzia si è data l'obiettivo di valutare questo tipo di opzione, saggiando le prospettive e la suscettività di aree generalmente definite sub vocate, che tuttavia in alcuni casi, si sono dimostrate tutt'altro che marginali in quanto in grado di fornire produzioni di tartufo piu' che significative.
7. **La “GREEN ECONOMY”:** nel quadro delle iniziative innovative che l'ASSAM intende portare avanti nel corso del 2014, occorre dedicare uno spazio all'approfondimento di un

modello di sviluppo sostenibile e più in generale alla “green economy”, la cui strategia di fondo tende a ridurre le minacce globali, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione, l’esaurimento delle risorse naturali, ma nel contempo anche la promozione del benessere sociale ed economico. In un contesto quale quello agricolo marchigiano, quindi, uno spazio particolare può essere riservato alla sperimentazione ed alla divulgazione di un nuovo modello di sviluppo fondato sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico nel settore agricolo, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla L.R. 21/2011 e del Decreto Legislativo 228/2001. In tale ottica le proprietà della Regione Marche, gestite dall’ASSAM, quali i vivai e le aziende sperimentali, potrebbero costituire l’avvio di una sperimentazione per l’ottimizzazione energetica di tali proprietà. Un ulteriore tema che assume sempre più rilevanza nell’ambito della “Green economy” è quello della “Chimica verde” cioè la ricerca e lo sviluppo di prodotti da materie prime vegetali, secondo criteri di eco sostenibilità. In alcuni casi, come per le fibre tessili naturali, i coloranti naturali, la produzione di fitofarmaci naturali, ecc. le nuove tecniche ecocompatibili possono diventare direttamente una interessante prospettiva per le aziende agricole. In altri casi, come per i biopolimeri, i biocarburanti, i biocombustibili, ecc. esse rappresentano un’opportunità per l’industria, che tuttavia, con tali trasformazioni, potrebbe valorizzare i sottoprodotti delle filiere agroalimentari. Di fronte a questa nuova frontiera sull’utilizzo delle produzioni agricole l’ASSAM si pone quale filtro fra il mondo della ricerca e quello della produzione per favorire una continua osmosi delle nuove conoscenze, nella convinzione della strategicità dell’assioma “conoscere per competere”.

8. **L’ Agricoltura sociale:** la sfida della PAC dei prossimi anni passa anche attraverso una diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti dalle aziende agricole. La Regione Marche, che da anni stimola ed indirizza questo percorso, ha di recente aggiunto un nuovo tassello al mosaico della multifunzionalità dell’impresa agricola: il rurale sociale. L’erogazione di servizi connessi con il welfare della collettività rappresenta una sfida, ma soprattutto un’opportunità per le aziende marchigiane. Diversi imprenditori agricoli hanno già colto questa nuova occasione, come evidenziato dal successo che ha registrato il corso di formazione organizzato nel 2013 dall’ASSAM sull’agricoltura sociale. Corso innovativo anche nella sua strutturazione, con la suddivisione dei partecipanti in laboratori tematici per fornire strumenti operativi ai portatori di interesse. Indice evidente della richiesta di formazione e professionalizzazione che gli imprenditori richiedono alle Istituzioni e che vedrà l’ASSAM coinvolta anche nel 2014 con una nuova edizione del corso sull’agricoltura sociale, nel quale verranno analizzati anche gli elementi del recente bando sulla longevità attiva. ASSAM non è nuova a questo tipo di interventi in quanto già da diversi anni svolge un costante ruolo di assistenza tecnica e formazione nel programma agricolo del Provveditorato delle Case di Reclusioni della regione Marche, per favorire l’inserimento lavorativo dei reclusi nelle aziende agricole. Attività che rientra nel protocollo di intesa fra Provveditorato delle Case di Reclusioni delle Marche e la Regione Marche. Sulla base di tale protocollo, anche nel 2014 proseguiranno, in particolare nella struttura di Barcaglione, le attività di assistenza per la produzione di piantine di olivo, formazione dei reclusi sulla gestione dell’oliveto ed assistenza alla gestione dell’oliveto attiguo alla struttura. Terminata nel corso del 2013 la prima fase del Censimento, affidato all’ASSAM dalla Regione Marche (DDS n. 267/AFP del 18/05/2012), delle aziende agricole che hanno già intrapreso, o lo stanno per fare, iniziative in tale contesto, proseguirà anche nel 2014 il suo aggiornamento al fine di ottenere un quadro esaustivo e aggiornato sull’ampiezza del fenomeno e sulla tipologia dei servizi erogati. Tale banca dati consentirà anche un’azione mirata di divulgazione delle azioni ed eventi intrapresi a livello regionale nel settore dell’agricoltura sociale.

E. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il processo di definizione di una mission sui tematiche esposte in precedenza e comunque legate alla qualificazione delle produzioni, alla sicurezza alimentare ed alla tutela e valorizzazione del sistema agroambientale, alla sostenibilità ambientale ed in generale allo sviluppo rurale, spinge a cimentarsi in un ulteriore e fondamentale passaggio che è quello del monitoraggio e successiva valutazione degli obiettivi generali e specifici che il Programma di Attività 2012 dell'ASSAM si pone.

In questo contesto, la fase di monitoraggio va ad inquadrare e definire una serie di indicatori di attuazione degli interventi e delle azioni proposte.

La fase di valutazione, invece, si pone nell'ottica di una verifica più ampia sull'efficienza e sulle ricadute degli interventi attuati.

Monitoraggio degli interventi

Sulla base dell'impostazione del Programma di attività 2013, sulla base delle linee generali descritte nel capitolo "*Servizi e strumenti operativi*" vengono poste nell'allegato n. 2, le schede sintetiche di ogni progetto, in cui oltre a riportare i dati identificativi del progetto stesso, individua l'attività svolta, gli obiettivi ed i risultati che l'azione progettuale si prefigge di ottenere, le risorse umane impiegate ed il costo del progetto. In calce, vengono riportati gli Indicatori fisici di attuazione.

Valutazione degli obiettivi

Per la definizione dei parametri utili alla valutazione degli obiettivi del Programma di Attività – Anno 2013, si ritiene utile fare riferimento ad una serie di valori che, oltre ad avere la caratteristica di essere verificabili e misurabili, diano un'immagine quanto più reale possibile dell'effetto e della ricaduta che le principali attività progettuali hanno sul territorio. In particolare in ogni progetto sono stati individuati e quantificati uno o più indicatori funzionali alle attività da svolgere ed ai risultati previsti (indicatori fisici di attuazione e indicatori di risultato).

Pertanto, sulla base di quanto sopra, i progetti e riguarderanno prioritariamente le seguenti filiere o comparti produttivi ed attività:

- A. Filiera olivicola: verifica il grado di sensibilizzazione dei produttori verso la promozione di nuove tecniche produttive e la promozione di cultivar monovarietali, verifica della possibilità di caratterizzare uno o più areali dove promuovere una DOP o IGP;
- B. Filiera frutticola: verifica del miglioramento del livello qualitativo delle produzioni e della loro commercializzazione; verifica della valorizzazione e del recupero dei vecchie varietà tipiche dell'areale marchigiano;
- C. Filiera cerealicola: verifica della ricaduta degli interventi attuati soprattutto alla luce della valorizzazione della qualità dei grani duri e della effettiva applicazione dello stoccaggio differenziato degli stessi in base ai parametri di qualità, sia nella filiera convenzionale che nella filiera del biologico;
- D. Qualificazione delle produzioni e sicurezza alimentare: valutazione del livello di promozione ed adesione ai disciplinari di produzione, tesi alla certificazione delle produzioni e dalle adesioni al marchio regionale;
- E. Monitoraggio agroambientale (meteorologico, agronomico, fenologico e fitosanitario) elaborazione e divulgazione di prodotti informativi di tipo agrometeorologico destinato alle imprese agroforestali;

- F. Tutela del sistema agroambientale: verifica e valutazione delle politiche di applicazione del basso impatto e della conservazione della biodiversità, anche in riferimento alle politiche afferenti a tutto il settore agroforestale e della difesa della colture;
- G. Filiera zootecnica: verifica delle ricadute a livello aziendale ed organizzativo del settore delle azioni di tutoraggio e delle iniziative pilota. Analisi delle proposte di adeguamento della normativa regionale del settore sulla struttura commerciale, con particolare attenzione al settore biologico. Implementazione delle attività di controllo qualitativo per quanto riguarda la filiera latte;
- H. Collaudo e trasferimento dell'innovazione come strumento base per poter raggiungere pienamente gli obiettivi generali sopra indicati e per verificare il livello, la completezza e l'efficacia degli interventi attuati.
- I. Certificazione delle produzioni agroalimentari di qualità a marchio comunitario, nazionale e regionale, certificazione in ambito volontario di prodotto e di servizio;
- J. Sviluppo ed erogazione di sistemi di rintracciabilità per le produzioni agroalimentari; realizzazione di progetti per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e/o del territorio.
- K. Intercettazione delle risorse di provenienza europea, attività orizzontale rispetto ai precedenti punti, che ha quale obiettivo principale la condivisione dell'innovazione con reti di partner nazionali ed europei, migliorando l'autonomia finanziaria dell'Agenzia.

F. SERVIZI E STRUMENTI OPERATIVI

AGROMETEOROLOGIA

1.1 - Servizio Agrometeo Regionale

Premessa e quadro normativo

Compito istituzionale è la realizzazione di un servizio di assistenza specialistica alle imprese agricole e di supporto per gli organi di programmazione, di pianificazione e gestione del territorio.

La misura sistematica e l'elaborazione finalizzata delle variabili meteorologiche che caratterizzano l'atmosfera e con essa gli ecosistemi consentono vantaggiose ricadute nel settore agricolo in termini di riduzione dei costi di produzione e di miglioramento della qualità igienico sanitaria delle produzioni.

I prodotti informativi di tipo meteoclimatico riscuotono un notevole interesse, non soltanto nella tradizionale funzione di supporto diretto al settore primario, ma anche come strumento d'analisi ai fini della programmazione e gestione del territorio, della progettazione delle infrastrutture, del controllo della diffusione degli inquinanti nel sistema aria, acqua e suolo, nello studio dei rischi di erosione e nella gestione di eventi calamitosi.

Con DGR 1180/12 è stata affidata al servizio la realizzazione e la divulgazione di prodotti informativi a valenza trasversale destinati a soggetti operanti nell'ambito della consulenza, dell'informazione ed alle imprese agro-forestali (PSR Marche 2007-2013 sottomisura 111b azione a))

Il "Disciplinare per l'utilizzo del metodo della confusione sessuale in frutticoltura" approvato con DGR n. 1031/09 assegna al servizio agrometeo il compito di elaborare e diffondere, tramite il Notiziario Agrometeo i prodotti informativi indispensabili per l'applicazione della tecnica.

Infine il Piano d'Azione Nazionale, redatto ai sensi del D.Lgs 150/12 - Direttiva CE n. 128/09 "Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", prevede tra l'altro, l'attivazione a livello regionale dei servizi tecnici necessari per l'applicazione della difesa integrata e biologica. In particolare stabilisce, per la difesa integrata (regime obbligatorio), che ogni Regione provveda ad attivare le azioni di seguito riportate:

- 1) Monitoraggio e diffusione dei dati climatici a livello regionale;
- 2) Sistemi e reti per il monitoraggio delle patologie e delle infestazioni a livello regionale;
- 3) Elaborazione e diffusione delle informazioni a livello regionale.

Struttura

Il Centro Operativo Agrometeorologia dell'ASSAM è organizzato come segue:

- **rete di stazioni agrometeo** comprende n. 72 stazioni elettroniche interrogabili da remoto attraverso rete GSM. Il corretto e continuativo funzionamento della rete è garantito dal servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria svolto da personale ASSAM, che dispone anche di magazzino ricambi.
- **centro elaborazione dati (CED)** dedicato all'acquisizione, validazione ed archiviazione giornaliera dei dati provenienti dalle stazioni meteo, alla elaborazione e fornitura di prodotti informativi anche di tipo meteo previsionale agli utenti interni ed esterni, all'aggiornamento e sviluppo del sito web: www.meteo.marche.it
- **centri agrometeo locali (CAL)** strutture operative provinciali (Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli-Fermo) dedicate al monitoraggio agro-fenologico ed epidemiologico delle principali colture agrarie ed alla elaborazione e divulgazione di prodotti informativi per le imprese e per i tecnici del settore agricolo.
-

Obiettivi

Nello scenario agricolo attuale emerge, come sottolineato dalle scelte e dagli indirizzi della politica agraria comunitaria e nazionale, la necessità di perseguire i seguenti obiettivi:

- incremento del livello di competitività aziendale;
- introduzione in azienda di tecniche colturali migliorative per l'ambiente;
- miglioramento della qualità igienico-sanitaria delle produzioni agroalimentari;
- uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Attività

Proseguirà, quindi nel 2014, l'attività di monitoraggio agro-ambientale intesa sotto il punto di vista meteorologico, agronomico, fenologico e fitopatologico fondamentale per fornire all'impresa agricola le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture (nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità) e per l'applicazione delle moderne tecniche di produzione integrata a basso impatto ambientale.

Il programma prevede tra le attività ordinarie le seguenti:

- gestione della rete agrometeorologica regionale attraverso l'acquisizione, la validazione ed archiviazione dei dati, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni, la gestione del magazzino ricambi, le operazioni di verifica funzionale e taratura in laboratorio della strumentazione elettrica ed elettronica;
- gestione del CED ed amministrazione del sistema informatico, della banca dati, progettazione e realizzazione di applicazioni sw per lo sviluppo e l'ottimizzazione di prodotti informativi;
- elaborazione e fornitura dati ad utenti interni ed esterni;
- analisi delle informazioni dei modelli previsionali ad area globale e ad area limitata per la formulazione giornaliera della previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche.
- rilievo, archiviazione ed elaborazione di informazioni agronomiche, fenologiche, epidemiologiche per aree territoriali omogenee e per colture rappresentative finalizzata all'applicazione di tecniche agronomiche rispettose dell'ambiente e delle risorse naturali;
- monitoraggio della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole attraverso la gestione sul territorio di trappole a feromone per l'applicazione di strategie di difesa integrata e biologica;
- determinazione degli indici di maturazione di uve ed olive finalizzata alla ottimale individuazione dell'epoca di raccolta;
- partecipazione a progetti attivati dall'ASSAM per:
 - il miglioramento della qualità igienico sanitaria delle produzioni agroalimentari;
 - la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
 - applicazione e validazione sul territorio regionale di modelli previsionali del rischio epidemico (peronospora della vite, mosca delle olive, lepidotteri dei fruttiferi);
 - monitoraggio di avversità fitosanitarie di nuova o temuta introduzione;
- supporto specialistico in materia agrometeorologica e fitosanitaria ai servizi di assistenza tecnica di base presenti sul territorio;
- redazione e pubblicazione settimanale del Notiziario Agrometeorologico personalizzato per ambito provinciale;
- elaborazione di prodotti per l'aggiornamento del sito web: www.meteo.marche.it.

Sono previste, inoltre, le seguenti collaborazioni con:

- Provincia di Ascoli P. capofila dell'accordo agro ambientale d'area - Area Val d'Aso: supporto tecnico per l'applicazione del metodo della "confusione sessuale" nella difesa integrata dei fruttiferi con impiego di un modello previsionale della dinamica delle popolazioni di lepidotteri e la verifica in campo dei voli e dell'efficacia del metodo;
 - HortaSrl (Spin Off Università Cattolica) implementazione dati meteo rilevati dalla rete Assam sulle piattaforme web vite.net e granoduro.net ed uso degli output a supporto in ambito agronomico e fitosanitario;
 - Coop. agricola Il Biroccio: partecipazione al progetto integrato di filiera "Futuro cereali nelle Marche" con fornitura telematica di dati meteo al sistema esperto "granoduro.net" e la gestione dei rilievi agro fenologici e fitopatologici sulle aziende pilota;
 - ISPA CNR (Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari): campionamento frumento duro per monitoraggio micotossine;
 - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale): elaborazione indicatori climatici del territorio regionale per la redazione della pubblicazione annuale "Gli indicatori del clima in Italia";
 - CRA-CMA (Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura): progetto Interscambio dati meteo tra Mi.PAF e Regioni;
- progetto IPHEN – Rete fenologica italiana;
- Arpa Piemonte: fornitura dati per la validazione del modello meteo previsionale Cosmo – Lami.

In particolare le collaborazioni instaurate con ISPRA e CRA-CMA (progetto Iphen) sono volte a produrre informazioni di base per studi o progetti di ricerca nazionali (Agrosceari, etc) e internazionali riguardanti i cambiamenti climatici e le conseguenti strategie di mitigazione o adattamento.

Prodotti e servizi all'utenza

Il programma prevede la realizzazione e la divulgazione dei seguenti prodotti e servizi:

- **Banca dati meteo** aggiornata quotidianamente con i dati registrati dalle stazioni dislocate sul territorio regionale.
- **Bollettino Meteorologico** con la previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche aggiornata quotidianamente e divulgata tramite web, notiziario agrometeorologico e mailing list.
- **Notiziario Agrometeorologico** personalizzato per i quattro ambitiprovinciali (Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Fermo), rappresenta lo strumento per fornire all'impresa agricola le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture nel rispetto del *disciplinare di tecniche agronomiche di produzione integrata* e delle *linee guida per la produzione integrata delle colture difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti* approvati dalla Regione Marche. Il Notiziario verrà divulgato tramite web, e-mail, fax, bacheca ad un vasto bacino di utenza che comprende associazioni di produttori, organizzazioni di categoria, cooperative, cantine, frantoi, aziende e tecnici agricoli, studi professionali, rivendite di prodotti per l'agricoltura, enti locali, servizi e agenzie regionali.
- **Sito Web:** www.meteo.marche.it strutturato in due sezioni: meteo e agrometeo. Nella sezione meteo verranno quotidianamente aggiornati il Bollettino Meteorologico, le rappresentazioni tematiche e numeriche delle principali variabili meteorologiche misurate dalla rete agrometeo regionale. Nella sezione agrometeo, dedicata ai prodotti specialistici del servizio finalizzati al supporto delle scelte aziendali per l'applicazione di tecniche agronomiche ecocompatibili e per il razionale uso della risorsa idrica, saranno settimanalmente aggiornati, oltre al Notiziario Agrometeorologico, i seguenti prodotti:

- rappresentazione tematica sul territorio regionale a livello decadale o mensile della precipitazione, dell'evapotraspirazione potenziale, del bilancio idroclimatico, delle anomalie termiche e pluviometriche, dell'indice standardizzato della precipitazione (SPI) di particolare interesse per il monitoraggio dei periodi siccitosi sia su scala stagionale (SPI-3) per valutazioni di tipo agronomico, che su scala annuale (SPI-12) per valutazioni di tipo idrologico (*livello di falda, deflusso fluviale*);
 - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente, della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole oggetto di monitoraggio;
 - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente, dei dati meteo d'interesse per l'applicazione delle strategie di difesa antiperonosporica della vite.
-
- **Fornitura di dati**, prodotti elaborati di specifico interesse e supporto specialistico per l'interpretazione di fenomeni meteo-climatici ad utenti interni ed esterni.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 1.1 |
| Titolo del progetto | Servizio Agrometeo Regionale |
| Tecnico responsabile | Ettore Marchegiani |
| Durata e termine del progetto | Indeterminata |
| Descrizione delle attività | Monitoraggio agro ambientale (meteorologico, agronomico, fenologico e fitosanitario) del territorio regionale. Elaborazione e divulgazione di prodotti informativi. |
| Obiettivo generale | Promozione ed applicazione in ambito agro-forestale di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale per una gestione sostenibile delle risorse naturali ed il miglioramento della qualità igienico sanitaria delle produzioni agroalimentari. |
| Risultati attesi | Realizzazione e divulgazione in ambito regionale di prodotti informativi destinati alle imprese agro-forestali. Supporto specialistico per la corretta gestione agronomica delle colture nel rispetto del “ <i>disciplinare di tecniche agronomiche di produzione integrata</i> ” e delle “ <i>linee guida per la produzione integrata delle colture difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti</i> ”. Diffusione delle tecniche agronomiche ecocompatibili. |
| Risorse umane interne compreso il ruolo regionale | n. 19 unità coinvolte di cui n. 15 full-time 4 part-time per complessivi 204 mesi. |
| Collaborazioni onerose | - |
| Convenzioni | |
| Servizi | <i>Consulenza meteo-previsionale</i> 15.000,00 |
| Costo del progetto | € 698.260,20 |
| Fonti di finanziamento | Fondo Indistinto: € 239.500,00 Fondo dip. ruolo regionale: € 133.760,20 Fondo di Riserva: Finanziamenti specifici: € 300.000,00 <i>DDS 565AFP del 5.10.12 PSR 111b</i> Ricavi da terzi: € 25.000,00 <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

| | |
|---|-------------|
| Numero aziende agricole per il rilievo agro fenologico: | 90 |
| Numero siti di monitoraggio fitopatologico: | 120 |
| Numero Notiziari Agrometeo pubblicati: | 45/anno/CAL |

AUTORITÀ DI CONTROLLO E TRACCIABILITÀ

Per l'anno 2014 le attività del Centro Operativo "Autorità di Controllo e tracciabilità" dell'ASSAM (di seguito definita per brevità APC) continueranno ad essere rivolte soprattutto ai prodotti agroalimentari di qualità regionali con l'obiettivo di tutelare i consumatori, i produttori inseriti nei sistemi di certificazione e promuovere, in generale, i prodotti agroalimentari ed eventualmente il territorio di riferimento.

Le attività possono essere, al momento, ricondotte nei seguenti settori di interesse:

- controllo e certificazione di prodotto e servizio nel settore agroalimentare in ambito regolamentato e volontario (scheda progetto 2.1: "Certificazione e tracciabilità");
- gestione sviluppo e promozione dei sistemi di tracciabilità applicati al settore agricolo ed agroalimentare (scheda progetto 2.1: "Certificazione e tracciabilità");
- attività volte a garantire la competenza professionale del personale APC e la promozione dei prodotti e/o sistemi di qualità;
- possibile realizzazione, anche in forma di collaborazione, di progetti di valorizzazione dei prodotti e/o del territorio attivati dall'ASSAM, dalla Regione Marche e da altri soggetti pubblici che non hanno interesse diretto sulla certificazione erogata dall'APC.

Per garantire una migliore efficacia degli interventi, per le attività sopra indicate potranno essere svolte, nel corso dell'anno, azioni trasversali di promozione della qualità e formazione del personale.

2.1 "Certificazione e tracciabilità"

Attività di controllo e certificazione

Per il 2014 verrà garantito il servizio di controllo e certificazione di prodotto e servizio da parte di APC quale organismo indipendente che opera in conformità alla norma UNI CEI EN 45011:99 (che verrà sostituita dal prossimamente dalla nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012) relativamente alla certificazione dei prodotti, nell'ambito:

- delle Denominazioni di Origine, Indicazioni Geografiche e Specificità Tradizionali DOP,IGP e STG (Reg. UE 1151/2012);
- dell'etichettatura e rintracciabilità delle carni bovine (Reg. CE 1760/2000);
- dei prodotti certificati a marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" (LR. 23/2003);
- dei prodotti certificati su base volontaria anche sotto accreditamento ACCREDIA.

L'attività dell'APC nella certificazione dei prodotti è iniziata nel 1999 con la DOP Casciotta d'Urbino e si è ampliata nel tempo con un servizio di certificazione applicato ai maggiori settori agroalimentari regionali (carni fresche e trasformate, cereali, latte e derivati ed ortofrutta);

Per i prodotti a Denominazione di Origine ed Indicazione Geografica Protetta già riconosciuti si prevede, per il 2014, il consolidamento delle attività di controllo, ("Maccheroncini di Campofilone IGP", "Casciotta d'Urbino DOP", "Oliva Ascolana del Piceno DOP", "Ciauscolo IGP" e "Mozzarella Tradizionale STG) per i quali verrà svolta l'attività di sorveglianza sui soggetti inseriti nei diversi circuiti in base alle prescrizioni dei rispettivi disciplinari e relativi piani di controllo.

Per il marchio agroalimentare QM sono previsti ulteriori incrementi dei prodotti certificati a seguito delle richieste di certificazione da parte, in particolare, delle filiere regionali che hanno l'obiettivo della certificazione di panieri di prodotti di qualità espressione comunque di determinati territori.

Tutto questo grazie al supporto del PSR che nelle diverse misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli, ha riconosciuto nel marchio QM un valido strumento per diffondere ed applicare il concetto di qualità.

Sempre sul marchio QM si continuerà a garantire, in collaborazione con il Servizio Agricoltura, il coordinamento dei focus group, costituiti per garantire la necessaria trasparenza e democraticità dei processi di definizione ed aggiornamento dei disciplinari di produzione, così come previsto dal Regolamento del Marchio QM e relative linee guida.

Nel 2014 il marchio QM, per l'aspetto della certificazione e della tracciabilità, sarà oggetto di una profonda rivisitazione, peraltro già iniziata nella definizione di una prima analisi delle criticità, sia negli aspetti documentali che operativi con l'obiettivo di garantire uno snellimento delle procedure e, più in generale, una sostenibilità nell'applicazione dei disciplinari da parte dei produttori senza perdere il valore aggiunto della qualità per il prodotto immesso sul mercato.

Per le attività di certificazione relative all'etichettatura e commercializzazione delle carni bovine attualmente non si prevedono sostanziali modifiche rispetto al 2013.

Attività sistemi di rintracciabilità

Nel settore della sicurezza alimentare APC continuerà, attraverso la gestione e lo sviluppo del sistema informativo Si.Tra., a fornire il servizio di rintracciabilità alle filiere agroalimentari, certificate "QM - qualità garantita dalle Marche" marchio regionale per i prodotti di qualità e servizi correlati istituito con L.R. n. 23 del 10 ottobre 2003.

Il servizio Si.Tra. continuerà ad essere erogato attraverso pagine Web o Web-services ai soggetti delle filiere agroalimentari che richiedono la concessione del marchio QM o semplicemente l'utilizzo di un sistema informatico in grado di garantire la rintracciabilità negli aspetti cogenti della normativa in tema di sicurezza alimentare.

Anche il Si.Tra. sarà coinvolto nella rivisitazione del marchio QM cercando sempre più di essere fonte di informazione per il consumatore, collegando la qualità del prodotto ad altri aspetti dell'alimento non meno importanti come l'aspetto salutistico e nutrizionale ed il collegamento del territorio con, ad esempio, le ricette dei piatti tradizionali regionali.

Tutto questo in coerenza con altri sistemi informativi regionali ed in particolare con il sistema informativo SIAR del Servizio Agricoltura della Regione Marche, verificandone la compatibilità al fine di aumentare le potenzialità del Si.Tra. sotto l'aspetto informatico.

Attività di formazione e promozione sui temi della qualità

Per il 2014 sono previsti corsi di formazione per il personale interno al Centro Operativo al fine di mantenere adeguati livelli di competenza, eventualmente aperti a operatori esterni, che riguardano soprattutto le norme relative all'aspetto igienico sanitario dei prodotti e i possibili strumenti di valorizzazione delle produzioni di qualità.

L'APC garantirà la sua collaborazione in attività di promozione sui temi della sicurezza e della qualità al fine di una maggiore sensibilizzazione degli operatori sulla normativa in vigore e sugli strumenti di valorizzazione adottabili e per i consumatori al fine di aumentarne la consapevolezza nella scelta dell'acquisto.

L'attività divulgativa sarà incentrata su iniziative volte conoscenza dei temi relativi al settore della certificazione dei prodotti di qualità e della rintracciabilità delle produzioni con particolare riferimento al marchio "QM-qualità garantita dalle Marche".

Potranno essere inoltre attivate azioni promozionali in accordo con il Servizio Agricoltura della Regione Marche e si cercherà di creare possibili sinergie con i soggetti portatori di interesse nel settore agroalimentare al fine realizzare possibili iniziative condivise che aumentino la visibilità dell'APC sul territorio

Progetti di valorizzazione dei prodotti e/o del territorio

Al momento l'APC collabora nel progetto di interesse regionale WELLFOOD - IPA ADRIATIC che mira a rafforzare le capacità di innovazione del settore agro-alimentare nelle regioni Adriatiche, facilitando le relazioni tra imprese, centri di ricerca, produttori e consumatori quali pilastri della crescita territoriale e dello sviluppo di questa area.

In questo si sta collaborando con il Servizio Agricoltura per portare a conoscenza dei partner Italiani ed esteri, partecipanti al progetto, il marchio QM soprattutto sotto l'aspetto della rintracciabilità e, di conseguenza, del sistema Si.Tra.

Questo progetto quindi rappresenta anche l'occasione per la rivisitazione del Si.Tra., attraverso l'attivazione di alcune nuove specificità per il miglioramento della qualità dell'informazione ed il benessere del consumatore.

La promozione della sicurezza e della qualità potrà essere inoltre perseguita anche attraverso la definizione di nuovi progetti di valorizzazione dei prodotti agroalimentari anche in un ottica di territorio. I progetti saranno attivati sulla base di richieste da parte di committenti pubblici o a partecipazione pubblica e comunque subordinati al parere del Comitato di certificazione dell'APC, che dovrà verificare l'assenza di conflitti di interesse, e/o dalla Regione Marche.

Sulla base delle esperienze acquisite nell'ambito del progetto MAE REGIONI CINA, quale supporto tecnico alla Regione Marche nella realizzazione del progetto "FoodSafety Forum", si continuerà a garantire la collaborazione nell'eventuale prosieguo del programma, o in altri progetti analoghi basati anche su argomenti attinenti le filiere agroalimentari e la loro interazione con l'ambiente.

In questo si sta collaborando con il Servizio Agricoltura per portare a conoscenza dei partner Italiani ed esteri, partecipanti al progetto, il marchio QM soprattutto sotto l'aspetto della rintracciabilità e, di conseguenza, del sistema Si.Tra.

Altre tematiche, oggetto di possibili iniziative progettuali in coerenza con quanto sopra riportato, sono la filiera corta e la filiera a Km 0, la ristorazione collettiva nella quale l'APC ha già acquisito esperienze professionali, e la "Carbon footprint di prodotto", o impronta di carbonio, atta a misurare l'emissione di CO2 lungo la filiera produttiva sulla base della normativa volontaria in tema di ambiente.

Sempre a livello progettuale potrà essere verificata la possibilità di ampliare gli schemi di certificazione dell'APC qualora si ravvisi la necessità anche a seguito di richieste del settore produttivo.

Scheda Riassuntiva

| | |
|-----------------------------------|--|
| Codice progetto | 2.1 |
| Titolo del progetto | Certificazione e tracciabilità |
| Tecnico respons. | Ricci Fausto |
| Durata del prog. | Annuale: 01 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 |
| Descrizione delle attività | <p>Attività di controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari in ambito di sistemi di certificazione regolamentata (DOP, IGP,STG, Reg. UE 1151/2012 etichettatura carni bovine Reg. CE 1760/2000 e marchio regionale QM L.R. 23/2003) e volontaria accreditata (Norma di riferimento UNI CEI EN 45011:99).</p> <p>Possibile individuazione di nuovi schemi di certificazione per il settore agroalimentare anche in relazione agli aspetti salutistici ed all'ambiente.</p> <p>Sviluppo ed erogazione di servizi di rintracciabilità per le filiere agroalimentari in ambito regolamentato (QM) e volontario.</p> <p>Azioni di formazione e divulgazione attinenti l'istituto della certificazione ed i prodotti di qualità.</p> <p>Azioni di promozione della qualità agroalimentare e del territorio e valorizzazione dei prodotti anche attraverso progettazione, sviluppo e realizzazione di progetti.</p> <p>Collaborazione con la Regione Marche per la gestione e lo sviluppo del sistema qualità relativo al marchio regionale "QM-qualità garantita dalle marche"</p> <p>Definizione rapporto con 3° PTA per le attività realizzate nell'ambito del progetto MAE-REGIONI-CINA</p> |
| Obiettivo generale | <p>Garantire un sistema di certificazione di natura pubblica efficace ed a prezzi concorrenziali nel libero mercato ed in linea con le indicazioni della Regione Marche.</p> <p>Garantire un sistema univoco regionale di rintracciabilità attraverso l'adozione del sistema informativo Si.Tra. utile per gli operatori e per le istituzioni ai fini della realizzazione di un osservatorio dei prodotti di qualità.</p> <p>Favorire lo sviluppo di sistemi di certificazioni e atti a valorizzare il territorio e/o le produzioni agroalimentari anche in un'ottica di filiera.</p> |
| Risultati attesi | <p>Incremento degli schemi di certificazione e/o numero di soggetti inseriti nei diversi schemi di certificazione.</p> <p>Incremento filiere aderenti al marchio QM-qualità garantita dalle Marche.</p> <p>Incremento del numero di filiere utilizzate dagli operatori e/o aumento del numero di soggetti per singola filiera che usano il sistema informativo Si.Tra.</p> |
| Risorse umane interne | <p>n. 1 unità ruolo unico regionale mesi 12</p> <p>n. 5 unità ruolo ASSAM T.I. mesi 56</p> <p>n. 1 unità ruolo ASSAM T.D. mesi 9</p> |
| Collaborazioni onerose | <p>n. 4 unità collaborazione a progetto mesi 30</p> <p>n. 2 unità servizi consulenza tecnica in materia di controllo e certificazione agroalimentare.</p> |
| Convenzioni | <p>Accredia Ente di accreditamento € 5,000 circa</p> <p>INEQ € 7.000 circa</p> <p>Comitato di certificazione e Funzione tecnica € 2.000</p> <p>3° PTA € 8.000 circa</p> |
| Servizi | Laboratori € 9.000 circa |
| Costo del progetto | € 327.732 |
| Fonti di finanziamento | <p>Finanziamenti specifici: € 160.000 L.R. 23/2003</p> <p>Fondo dipendenti ruolo regionale € 59.732</p> <p>Ricavi da terzi: € 108.000,00</p> |

Indicatori di progetto:

- N. 24 prodotti certificati attinenti ai diversi sistemi di certificazione e concessionari (tra marchi DOP,IGP, STG, QM e volontario);
- N. 400 ispezioni su prodotti agroalimentari e servizi correlati;
- N. 32 filiere agroalimentari che utilizzano il sistema informativo Si.Tra.;
- N. 5 moduli formativi sui temi della certificazione e della tracciabilità;
- N. 10 incontri con imprese e/o associazioni per la promozione della certificazione;
- N. 2 eventi organizzati e/o partecipati per la promozione della qualità e del territorio;
- N. 14 incontri focus group e/o Tavoli tecnici in ambito agroalimentare prodotti a marchio QM;

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Le attività relative al settore fitosanitario sono svolte all'interno dell'Agenzia dal Servizio Fitosanitario Regionale, assegnato all'ASSAM ai sensi della L.R. 9/1997. Competenze e funzioni sono attribuite al Servizio Fitosanitario Regionale dalla L.R. 16/01/1995, n. 11 di istituzione dello stesso, dal D.L.vo 19/08/2005, n. 214, dalle Direttive e emanate in materia fitosanitaria dall'Unione Europea e recepite in ambito nazionale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dalle specifiche norme di settore di livello comunitario (es. Regolamenti e Decisioni), nazionale (es. Decreti Ministeriali di lotta obbligatoria, Decreti Legislativi, DPCM) e regionale (es. L.R. 25/88).

Il Servizio Fitosanitario Regionale è articolato in n° 1 centro operativo (Fitosanitario – Servizi di consulenza specialistica, certificazione, controllo, vigilanza e laboratorio) che svolge l'insieme le competenze attribuite alla Regione in materia di protezione dei vegetali.

Nell'ambito della programmazione agricola regionale, gli obiettivi preminenti del Servizio Fitosanitario Regionale si possono raggruppare in due punti fondamentali:

1. l'applicazione sul territorio marchigiano delle direttive ed altre norme in materia fitosanitaria emanate dall'U.E., sia se recepite dall'ordinamento nazionale e regionale sia se direttamente applicative;
2. la realizzazione di azioni di supporto e di trasferimento delle innovazioni in agricoltura relative alle problematiche di natura fitosanitaria e finalizzate ad una migliore qualificazione dei prodotti nel rispetto della sicurezza alimentare, nonché all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

In relazione ai suddetti obiettivi le competenze sono dettagliatamente definite nei numerosi atti normativi di settore che compongono un articolato quadro normativo di riferimento.

Relativamente al primo obiettivo, sono attribuiti al Servizio Fitosanitario Regionale i seguenti compiti:

- il controllo e la certificazione fitosanitaria dei vegetali e dei prodotti vegetali esportati in Paesi terzi dagli operatori marchigiani del settore vivaistico, sementiero, ortofrutticolo, floricolo, nonché industriale ed artigianale per quanto attiene il legname e gli imballaggi in legno;
- il controllo fitosanitario e rilascio del nulla osta all'importazione da Paesi terzi dei vegetali e prodotti vegetali nei due punti di entrata esterni per l'U.E. presenti sul territorio marchigiano: il porto di Ancona e l'aeroporto di Ancona-Falconara;
- il controllo e la certificazione fitosanitaria per l'interno dei vegetali e dei prodotti vegetali destinati ad altri paesi comunitari prima dell'esportazione definitiva in Paesi terzi su richiesta degli operatori marchigiani del settore sementiero e se del caso del comparto vivaistico;
- l'autorizzazione all'importazione dei prodotti sementieri da Paesi terzi, con rilascio di apposito nulla-osta;
- la vigilanza ed il controllo nell'ambito del territorio regionale sulla produzione e commercializzazione delle sementi e del materiale vivaistico sia per il rispetto delle norme sulla quarantena (passaporto delle piante CEE), sia per gli adempimenti connessi alla qualità (aspetti fitosanitari, di rispondenza varietale e stato di sviluppo delle piantine) di ornamentali, ortive, fruttiferi e vite;

- l'attuazione dei decreti di lotta obbligatoria, delle decisioni comunitarie di emergenza fitosanitaria e dei piani di azione regionali per il controllo di organismi nocivi ai vegetali di nuova introduzione, con particolare riguardo al Punteuolo rosso delle palme (*Rhynchophorus ferrugineus*) ed al Tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*). Inoltre si fa riferimento alla flavescenza dorata della vite, al cinipide del castagno, alla batteriosi dell'actinidia (PSA), al cancro colorato del platano, alla processionaria del pino, alla vaiolatura delle drupacee (Sharka), al colpo di fuoco batterico delle rosacee, all'avvizzimento batterico delle solanacee, al viroide affusolato del pomodoro, al virus del mosaico del pepino (PeMV), alla diabrotica del mais, al tarlo asiatico degli agrumi (*Anoplophora chinensis*), alla *Phytophthora ramorum*, al nematode del pino, al cancro resinoso del pino, agli scopazzi del melo nonché al monitoraggio di altri organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali di nuova e/o temuta introduzione e diffusione nel territorio marchigiano (regolamentati e non regolamentati da specifiche normative, es. *Paysandisia archon*, peronospora del girasole, *Chalara fraxinea*);
- la vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, forestali ed ornamentali, nonché dei loro prodotti e sugli esami di laboratorio del materiale vegetale;
- la diagnostica fitopatologica di campo e di laboratorio relativa agli organismi nocivi regolamentati;
- l'applicazione sul territorio regionale delle norme riguardanti il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite di categoria certificato e di categoria standard;
- il rilascio, mediante la predisposizione di atti amministrativi, delle autorizzazioni, iscrizioni accreditamenti, tenute dei registri, emissioni di pareri ecc., di competenza del Servizio Fitosanitario Regionale,
- l'adozione di misure fitosanitarie nonché di prescrizioni fitosanitarie;
- la definizione dello stato fitosanitario del territorio marchigiano mediante la predisposizione di atti amministrativi,
- l'individuazione degli strumenti operativi del Servizio Fitosanitario Regionale, la programmazione e la progettazione degli interventi in ambito fitosanitario;
- la partecipazione al Comitato Fitosanitario Nazionale, nonché ai gruppi di lavoro costituiti in seno al Servizio Fitosanitario Nazionale, a coordinamenti interregionali o a commissioni regionali.
- L'informazione e la divulgazione delle conoscenze sugli organismi nocivi da quarantena e la predisposizione dei report periodici per il Servizio Fitosanitario Centrale;

Il secondo obiettivo viene perseguito con la realizzazione di azioni connesse all'acquisizione di nuove conoscenze fitosanitarie territoriali (es. malattie e parassiti di nuova e/o recente introduzione) ed al miglioramento delle pratiche fitoiatriche in agricoltura suggerite anche attraverso il disciplinare di difesa guidata ed integrata e di diserbo delle colture.

Gli atti normativi e regolamentari di settore attribuiscono al Servizio Fitosanitario Regionale, relativamente al secondo obiettivo, le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente la salvaguardia del verde urbano attraverso la verifica dello stato sanitario e l'individuazione dei mezzi di lotta contro gli organismi nocivi;

- la ricerca e la sperimentazione per la messa a punto di idonee strategie di difesa contro le avversità di natura parassitaria prioritariamente di cereali, vite, olivo, castagno, piante ornamentali nonché relative al controllo delle piante infestanti;
- indagini conoscitive sullo stato fitosanitario delle colture agrarie e dei boschi;
- l'assistenza tecnica specialistica in campo fitosanitario nei diversi settori produttivi, compreso quello ornamentale e forestale, nonché la collaborazione con i Centri Agrometeo Locali per la predisposizione dei bollettini fitosanitari, quali strumenti di supporto per i tecnici e gli operatori agricoli;
- la diagnostica fitopatologica di campo e di laboratorio;
- la valutazione del programma didattico dei corsi riservati ai venditori, acquirenti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari e rilascio dell'autorizzazione al loro svolgimento;
- l'aggiornamento in campo fitopatologico e fitoiatrico dei tecnici dei Centri Agrometeo Locali, dei Consorzi Fitosanitari e delle Associazioni dei produttori per implementare il trasferimento delle innovazioni al mondo agricolo;
- l'esecuzione di studi e ricerche relative ad avversità dei vegetali di nuova e/o temuta introduzione nel territorio marchigiano;
- la raccolta dei dati relativi alla presenza, diffusione e controllo di avversità dei vegetali e la loro divulgazione utilizzando tecnologie informatiche e documenti a informazione sintetica se destinati ad una utenza non specializzata, oppure tramite incontri tecnici e pubblicazioni di settore se destinata ad una utenza con approfondite conoscenze tecnico-scientifiche;
- la predisposizione e l'aggiornamento del disciplinare di difesa guidata ed integrata e di diserbo delle colture approvato dalla Regione Marche in conformità alle linee guida nazionali, nonché la partecipazione al gruppo di difesa integrata in seno al comitato nazionale di produzione integrata;
- l'attuazione dei compiti previsti dal PAN di competenza dei Servizi Fitosanitari Regionali in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Il personale assegnato al Servizio Fitosanitario Regionale per la realizzazione dei compiti descritti in relazione ad entrambi gli obiettivi enunciati necessita di una specifica e costante attività formativa e di aggiornamento professionale per l'adeguamento delle conoscenze tecniche e delle procedure amministrative connesse all'evoluzione degli obblighi di legge.

Per la realizzazione degli interventi relativi ad entrambi gli obiettivi enunciati, il Servizio Fitosanitario Regionale di avvale della collaborazione di istituzioni scientifiche: es. CRA-PAV di Roma e CRA-Zoologia Agraria di Firenze, Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Bologna – DISTA, Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza, Università di Modena e Reggio Emilia, altre istituzioni scientifiche in grado di supportare l'attività istituzionale del Servizio Fitosanitario Regionale dell'ASSAM. Sono previste inoltre collaborazioni con Enti Locali interessati dalle problematiche fitosanitarie territoriali (Comuni, Province, Comunità Montane), con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), nonché con altri soggetti pubblici e privati in grado di supportare l'azione del Servizio Fitosanitario Regionale nel perseguimento dei compiti assegnati.

Si sottolinea infine che il personale attualmente assegnato al Servizio Fitosanitario Regionale non è rispondente alle dotazioni idonee dei Servizi Fitosanitari Regionali individuate

nell'accordo sancito in data 29 aprile 2010 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato "Intesa sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale", recentemente recepito come allegato al D. L.vo 214/2005 per come modificato dal D. L.vo 84/2012. La grave attuale carenza di risorse umane non consente di garantire il pieno espletamento delle attività previste ed conseguimento degli obiettivi enunciati.

Le competenze sopraelencate sono suddivise in una pluralità di progetti, la cui esecuzione consente una migliore operatività delle attività regionali in materia di protezione dei vegetali. Di seguito si illustra brevemente il contenuto dei singoli progetti afferenti al Servizio Fitosanitario Regionale – ASSAM.

4.1 – Compiti istituzionali: controllo, vigilanza, certificazione ed assistenza fitosanitaria

Comprende l'applicazione sul territorio regionale delle disposizioni fitosanitarie recepite dall'ordinamento nazionale in materia fitosanitaria (con l'eccezione di quelle specificate nei progetti seguenti) e costituisce lo strumento attuativo della la funzione di organismo ufficiale competente sul territorio regionale per le finalità fitosanitarie; prevede la partecipazione di diritto al Comitato Fitosanitario Nazionale nonché a tutte le altre attività di coordinamento nazionale nelle materie di competenza (es. gruppi di lavoro).

In particolare si occupa dell'autorizzazione all'attività vivaistica, dell'iscrizione al registro dei produttori e dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CEE, della certificazione fitosanitaria dei vegetali e prodotti vegetali in importazione ed esportazione, dei controlli alla produzione e commercializzazione del materiale di propagazione (D.L.vo 19/08/2005 n. 214 e DM 12 novembre 2009), dell'accreditamento dei fornitori di vegetali e dei relativi materiali di propagazione per fruttiferi, ortive e ornamentali (documento di commercializzazione) (D.L.vo 7 luglio 2011 n. 124, D.L.vo 25/06/2010 n.124 e D.L.vo 151/2000; DDMM 14/04/1997 e DM 9 agosto 2000), della vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e di quelli spontanei al fine di verificare la presenza di organismi nocivi agli stessi, dell'attuazione dei DD.MM. di lotta obbligatoria contro organismi nocivi sul territorio regionale e delle decisioni comunitarie di emergenza fitosanitaria, della legislazione inerente la produzione sementiera (D.L.vo 150/2007, D.G.R. n.988 del 21/06/2010 e Decreto legislativo 214/05) compreso il rilascio del nulla osta all'importazione (DM 04/06/1997), della diagnostica fitopatologica, delle indagini sistematiche sulla presenza di organismi nocivi, degli studi epidemiologici, della sperimentazione di idonei mezzi di difesa volta al miglioramento delle tecniche di protezione delle colture e della divulgazione dei risultati conseguiti, dell'assistenza tecnica specialistica in materia fitosanitaria, (L.R. 11/1995), della commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari inclusa l'approvazione dei corsi per il rilascio dei patentini per l'acquisto e la vendita dei prodotti fitosanitari (D.P.R. 290/2001 e D.G.R. 676/2009), della predisposizione dei disciplinari di produzione integrata approvati dal Comitato Nazionale di Produzione Integrata (DM 2272/2008), dell'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree pubbliche o aperte al pubblico all'interno dei centri abitati (L.R. 25/88), dell'aggiornamento del personale tecnico ed ispettivo (Decreto legislativo 214/05).

Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 4.1 |
| Titolo del progetto | Compiti istituzionali: controllo, vigilanza, certificazione, assistenza specialistica, laboratorio fitopatologico e sperimentazione fitosanitaria |
| Tecnico responsabile | Sandro Nardi |
| Durata e termine del progetto | annuale |
| Descrizione delle attività | Applicazione sul territorio regionale delle disposizioni fitosanitarie recepite dall'ordinamento nazionale inerenti: autorizzazione all'attività vivaistica, certificazione fitosanitaria import/export, controlli alla produzione e commercializzazione di vegetali e prodotti vegetali (passaporto delle piante CEE e documento di commercializzazione), attuazione dei DD.MM. di lotta obbligatoria contro organismi nocivi, legislazione sementiera, materiale di moltiplicazione della vite, commercializzazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari, vigilanza fitosanitaria in ambito agrario, forestale ed urbano, diagnostica fitopatologica, indagine sistematica sulla presenza di organismi nocivi, studi epidemiologici, sperimentazione di idonei mezzi di difesa volta al miglioramento delle tecniche di protezione delle colture dagli organismi nocivi e divulgazione dei risultati conseguiti, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sperimentazione di idonei mezzi di difesa, diagnosi fitopatologiche di laboratorio. |
| Obiettivo generale | Realizzare la gestione fitosanitaria del territorio marchigiano, la vigilanza ed il controllo fitosanitario dei vegetali e dei prodotti vegetali, incrementare il livello di assistenza tecnica rivolta agli enti pubblici, implementare azioni di supporto e di assistenza specialistica anche mediante ricerca e sperimentazione, diagnosticare le avversità dei vegetali. |
| Risultati attesi | Migliorare le conoscenze sullo stato fitosanitario dei vegetali sul territorio regionale, gestire l'adeguamento delle aziende che producono e commercializzano vegetali, materiali di moltiplicazione dei vegetali alle normative fitosanitarie, coordinare le iniziative in materia di protezione delle piante nelle Marche. |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Le risorse umane interne (Assam + Ruolo Regionale a T.I., a T.D. e Co.Co. Pro.), intese n.13 unità (6 ispettori regionali + 6 dipendenti ASSAM + 1 Co.co.pro.) coinvolte a tempo pieno o parziale, per complessivi 135 (72 + 51 + 12) mesi uomo. |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | DISTA Bologna, Facoltà di Agraria di Ancona, Università di Piacenza, Università di Modena, altre istituzioni scientifiche in funzione delle necessità operative; Amministrazioni locali Per un importo complessivo di € 32.000,00 |
| Servizi | Servizi informatici e servizi di formazione del personale per un importo complessivo di € 7.525,00 |
| Costo del progetto | Costo complessivo: 569.273,18 |

| | |
|-------------------------------|--|
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> |
| | <u>Fondo di Ruolo regionale:</u> 319.273,18 |
| | <u>Fondo di Riserva:</u> |
| | <u>Finanziamenti specifici:</u> Legge Regionale 11/95 € 30000; <u>fondi da ricercare:</u> € 160.000 |
| | <u>Ricavi da terzi:</u> Introiti tariffa fitosanitaria regionale € 60.000 |
| | <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

- Attività Autorizzazione, Iscrizione, Revoca – n°pratiche: 400
- Adozione misure fitosanitarie: n° provvedimenti 300
- Certificati di importazione: 50
- Certificati di esportazione extra UE e intracomunitari 250
- Esami diagnostici: 1.000
- Vigilanza e sopralluoghi: 400
- Indagini sistematiche e report per il SFC: 20 per altrettanti organismi nocivi
- Attività di studio e sperimentazione: 5
- Aggiornamento disciplinari difesa integrata: 2

4.2 – Lotta alla flavescenza dorata della vite

La flavescenza dorata della vite (FD) è un'importante patologia diffusa da alcuni anni negli impianti viticoli di numerose regioni del Nord e del Centro Italia e recentemente riscontrata nelle Marche dove sono attualmente noti due focolai in assenza di vettore ed uno con presenza anche del vettore. Si tratta di una malattia causata da un fitoplasma (*Candidatus Phytoplasma Vitis* – gruppo V), microrganismo ad habitat floematico che viene trasmesso da stadi pre-immaginali ed adulti del cicadellide *Scaphoideus titanus*. In Italia e nel mondo sono note altre affezioni della vite causate da fitoplasmici che prendono il nome di giallumi e tra queste la più diffusa nei nostri vigneti prende il nome di Legno Nero (LN) o Bois Noir (BN) (*Candidatus Phytoplasma Solani* – gruppo XII o Stolbur) il cui insetto vettore è il Ciixide *Hyalestes obsoletus*.

Con DM 31/05/00 è stata istituita la lotta obbligatoria a FD ed al suo insetto vettore sul territorio nazionale. L'attività del progetto comprende quindi il monitoraggio dei giallumi della vite e la ricerca degli insetti vettori appartenenti al gruppo delle cicaline ed altri rincoti omotteri auchenorrhinchi, finalizzato alla salvaguardia dei vigneti marchigiani nel rispetto delle norme di lotta obbligatoria. L'attività si esplica mediante sopralluoghi presso impianti viticoli e vivai per la ricerca degli stadi pre-immaginali ed adulti del cicadellide *Scaphoideus titanus*, vettore di FD, nonché di altri vettori di giallumi della vite, lo studio della diffusione spaziale di *Scaphoideus titanus* nei dintorni del primo luogo di ritrovamento, lo studio del comportamento biologico di *Hyalestes obsoletus*, vettore di LN, al fine di ridurre le potenzialità infettive, il monitoraggio per la individuazione di piante con sintomi di giallumi della vite, la diagnosi dei casi sospetti; il controllo dei focolai e l'attuazione delle disposizioni del DM 31/05/00 di lotta obbligatoria alla FD ed al suo vettore anche mediante l'adozione di misure fitosanitarie. Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 4.2 |
| Titolo del progetto | Lotta alla flavescenza dorata della vite |
| Tecnico responsabile | Simona Talevi |
| Durata e termine del progetto | Annuale |
| Descrizione delle attività | Controllo dei focolai di FD ed attuazione delle disposizioni del DM 31/05/00 di lotta obbligatoria alla FD ed al suo vettore. Monitoraggio per la individuazione di piante sintomatiche per i giallumi della vite, diagnosi dei casi sospetti. Esecuzione sopralluoghi presso impianti viticoli e vivai per la ricerca di stadi pre-immaginali ed adulti del cicadellide <i>Scaphoideustitanus</i> , vettore di FD, nonché di altri vettori di giallumi della vite. Studio del comportamento biologico di <i>Scaphoideustitanus</i> e di <i>Hyalestesobsoletus</i> , vettore di LN, al fine di ridurre le potenzialità infettive. |
| Obiettivo generale | Salvaguardia dei vigneti marchigiani e rispetto delle norme di lotta obbligatoria attraverso il monitoraggio dei giallumi della vite e la ricerca degli insetti vettori. Attuazione di una corretta informazione presso i produttori viticoli |
| Risultati attesi | Definizione ufficiale dei focolai e delle zone indenni. Implementazione del controllo degli impianti viticoli sul territorio regionale con il coinvolgimento dei CAL, divulgazione delle Associazioni Produttori e delle Cooperative; |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Risorse umane interne (Assam a T.I.), per complessivi 3 mesi uomo |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | Facoltà di Agraria di Ancona per un importo complessivo di € 14.000,00 |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Costo complessivo € 25.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> € 25.000 <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione: Vigneti oggetto di indagine: 200
 Incontri tecnici divulgativi: 1
 Analisi cartelle entomologiche: 400
 Sopralluoghi in campo: 50
 Analisi biomolecolari: 30
 Atti di gestione fitosanitaria del territorio: 2

4.3 – Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite

Applicazione sul territorio regionale delle disposizioni del D.M. 8 febbraio 2005 e del D.M. 7 luglio 2006. Con DGR 1233/2005 la Regione Marche ha affidato tali attività ad ASSAM- Servizio Fitosanitario Regionale in individuandola quale autorità competente. L'attività consiste:

- nella gestione amministrativa e informatica delle denunce di produzione;
- nella georeferenziazione delle aziende vivaistiche e degli appezzamenti di prelievo del materiale di moltiplicazione viticolo;
- nel controllo sulle colture in campo, durante la raccolta, manipolazione, commercializzazione e confezionamento dei materiali di moltiplicazione, nonché mediante prove colturali che si eseguono a mezzo di allevamento di campioni;
- nelle verifiche di campo e di laboratorio relative agli organismi nocivi regolamentati di cui alla direttiva n. 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005;
- nel vigilare che il materiale di moltiplicazione della vite commercializzato nella Regione Marche soddisfi i requisiti previsti dalla normativa;
- nel rilasciare idonea autorizzazione all'immissione in commercio del materiale di moltiplicazione della vite alle ditte richiedenti che soddisfano le norme per la commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite.

E' inoltre prevista la regolare partecipazione all'Unità di coordinamento del Servizio Nazionale Certificazione vite del personale individuato come rappresentante della Regione Marche. Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato ed espressamente incaricato dal MIPAF, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|--|
| Codice progetto | 4.3 |
| Titolo del progetto | Autorità competente per le norme di commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite |
| Tecnico responsabile | Giuliano Stimilli, Renzo Ranieri |
| Durata e termine del progetto | annuale |
| Descrizione delle attività | <p>Applicazione sul territorio regionale delle disposizioni del D.M. 8 febbraio 2005 e del D.M. 7 luglio 2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione amministrativa e informatica delle denunce di produzione, • controllo sulle colture in campo, durante la raccolta, manipolazione, commercializzazione e confezionamento dei materiali di moltiplicazione, nonché mediante prove colturali che si eseguono a mezzo di allevamento di campioni. • verifiche di campo e di laboratorio relative agli organismi nocivi regolamentati di cui alla direttiva n. 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005. <p>E' inoltre prevista la regolare partecipazione all'Unità di coordinamento del Servizio Nazionale Certificazione vite del personale individuato come rappresentante della Regione Marche.</p> |
| Obiettivo generale | Rilasciare idonea autorizzazione all'immissione in commercio .del materiale di moltiplicazione della vite alle ditte richiedenti che soddisfano le norme per la commercializzazione del materiale di moltiplicazione della vite. Vigilare che i materiale di moltiplicazione della vite commercializzato nella Regione Marche soddisfi i requisiti previsti dalla normativa. |
| Risultati attesi | Gestione di circa 15 richieste di controllo e certificazione per un totale di circa 200 Ha di produzione vivaistica; |
| Risorse umane INTERNE comprese il ruolo regionale | Risorse umane interne contabilizzate nel progetto 4.1(per complessivi 2 mesi uomo). |
| Collaborazioni onerose | Istituzioni scientifiche se necessario per complessivi € 2.000,00 |
| Convenzioni | |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Costo complessivo € 9.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <p><u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> <u>Ricavi da terzi:</u> € 9.000(introiti tariffa vite) <u>Altre fonti di finanziamento:</u></p> |

Indicatori fisici di attuazione:Attività procedimentale: 15 circa in funzione delle richieste
Vigilanza e sopralluoghi: 40
Esami diagnostici: 500

4.4 - Lotta a Punteruolo rosso e Paysandisia delle palme

Il Servizio Fitosanitario Regionale – ASSAM, in collaborazione con gli enti locali dei territori interessati (Provincia di Ascoli Piceno, Comuni), l'Università Politecnica delle Marche ed il Centro Studi Palme ha predisposto un programma di lavoro, tuttora in corso, per affrontare la problematica sul territorio regionale.

In base a quanto previsto dalle norme vigenti (Decisione della Commissione 2007/365/CE, DM 07/02/2011 e DGR 1811/2010), sono in fase di attuazione misure fitosanitarie nei confronti del punteruolo rosso delle palme finalizzate:

- all'eradicazione dell'organismo nocivo dal territorio della regione Marche;
- ad evitare la diffusione dello stesso in aree della regione attualmente indenni;
- a fornire una base di dati per l'individuazione ed il mantenimento di aree libere dall'organismo nocivo (free pestareas), nonché di luoghi di produzione e siti di produzione indenni (pest free places of production and pest free production sites);
- indirizzate alla divulgazione di corrette informazioni su presenza, diffusione e possibilità di controllo del fitofago.

Le azioni del piano si possono riassumere in: attività di monitoraggio, individuazione delle infestazioni, adozione delle misure fitosanitarie, studio, sperimentazione e ricerca inerenti *R. ferrugineus* attuate sul territorio marchigiano, divulgazione e formazione.

Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 4.4 |
| Titolo del progetto | Lotta a punteruolo rosso e paysandisia delle palme |
| Tecnico responsabile | Roberto Lozzi |
| Durata e termine del progetto | annuale |
| Descrizione delle attività | Attuazione della Decisione della Commissione 2007/365/CE, DM 07 febbraio 2011 e DGR 1811/2010DM inerenti le disposizioni lotta obbligatoria al Punteruolo rosso delle palme, nonché del D.lgs. 214/05 relativamente a <i>Paysandisiaarchon</i> . Monitoraggio per la individuazione di piante infestate, esecuzione sopralluoghi presso vivai per la ricerca di sintomi degli organismi nocivi Studio del loro comportamento biologico e prove di lotta, adozione misure fitosanitarie. |
| Obiettivo generale | Salvaguardia del patrimonio paesaggistico e dell'immagine turistica marchigiana, nonché salvaguardia delle produzioni vivaistiche di palmizi. Rispetto delle norme di lotta obbligatoria. Attuazione di una corretta informazione verso enti locali, cittadinanza e vivaismo ornamentale |
| Risultati attesi | Definizione ufficiale delle aree infestate e delle zone indenni. Limitazione dello sviluppo territoriale e della dannosità dei litofagi delle palme anche con mezzi di lotta volti al risanamento delle piante infestate |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Le risorse umane interne (Assam a T.I.), per complessivi 5 mesi uomo |
| Collaborazioni onerose | Possibili incarichi ad Enti locali con risorse economiche attualmente non previste nel budget finanziario |
| Convenzioni | Convenzioni per un totale di € 45.000,00 |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Costo complessivo € 70.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> € 70000,00 (fondi regionali) <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione: Controlli di elementi vegetali oggetto di indagine: 2000
 Controlli periodici vivai: 100
 Prove di lotta e studio biologia: 2
 Incontri tecnici divulgativi: 1
 Definizione status fitosanitario del territorio: 2

4.5 – Lotta al tarlo asiatico del fusto

Il Servizio Fitosanitario Regionale – ASSAM (SFR-ASSAM), in collaborazione con gli enti locali dei territori interessati (Provincia di Fermo, Comuni), l'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) ed il CFS ha predisposto un programma di lavoro, tuttora in corso, per affrontare la problematica sul territorio regionale secondo le direttive del piano di azione regionale.

In attuazione del Piano d'Azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*) nelle Marche sono previste azioni per l'esecuzione di misure fitosanitarie con finalità di:

- eradicazione dell'organismo nocivo dal territorio della regione Marche;
- evitare la diffusione dello stesso in aree della regione attualmente indenni;
- fornire una base di dati per l'individuazione ed il mantenimento di aree libere dall'organismo nocivo (free pest areas);
- divulgazione di corrette informazioni su presenza, diffusione e possibilità di controllo del fitofago.

Le azioni del piano si possono riassumere in: attività di monitoraggio, individuazione delle infestazioni, adozione delle misure fitosanitarie, studio, sperimentazione e ricerca inerenti *Anoplophora glabripennis* attuate sul territorio marchigiano, divulgazione e formazione coordinamento di Enti e strutture coinvolte nelle operazioni di monitoraggio e abbattimento delle piante infestate.

Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 4.5 |
| Titolo del progetto | Lotta al tarlo asiatico del fusto (<i>Anoplophoraglabripennis</i>) |
| Tecnico responsabile | Sandro Nardi |
| Durata e termine del progetto | annuale |
| Descrizione delle attività | Attuazione del Piano d'Azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del tarlo asiatico del fusto (<i>Anoplophoraglabripennis</i>) nelle Marche attraverso attività di monitoraggio periodico delle aree delimitate per l'individuazione di tutte le piante sintomatiche. Coordinamento di Enti e strutture coinvolte nelle operazioni di monitoraggio e abbattimento delle piante infestate. Studio del comportamento biologico di <i>A. glabripennis</i> in relazione alle componenti ecologiche e climatiche del territorio marchigiano. |
| Obiettivo generale | Salvaguardia del patrimonio vegetale pubblico e privato. |
| Risultati attesi | Limitazione dell'espansione delle zone delimitate e progressiva diminuzione della pressione di <i>A. glabripennis</i> sul territorio interessato dall'infestazione |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Le risorse umane interne (Assam a T.I.), per complessivi 6 mesi uomo |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | Facoltà di Agraria di Ancona per un importo complessivo di € 5.000,00; comuni € 40.000,00 |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Costo complessivo € 90.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> € 90.000,00 (progetti regionali) <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione: Controlli di elementi vegetali oggetto di indagine: 1000
 Controlli periodici vivai: 10
 Prove di lotta e studio biologia: 1
 Incontri tecnici divulgativi: 1
 Definizione status fitosanitario del territorio: 2

12.5 - Nuove emergenze fitosanitarie

Il progetto si propone di attuare il monitoraggio e la valutazione del rischio relativo ad organismi nocivi anche attraverso lo studio di sistemi di previsione e prevenzione fitosanitaria, con particolare riferimento a quelli di nuova introduzione e di temuta introduzione sul territorio regionale.

Le attività prevedono sopralluoghi per verificare la possibile presenza di organismi nocivi di nuova introduzione con particolare riferimento al cancro colorato del platano, alla sharka delle drupacee (PPV), alla diabrotica del mais, alla batteriosi dell'actinidia (PSA), alla *P. ramorum*, nonché ad altre avversità potenzialmente di nuova o temuta introduzione nella regione. Le attività di laboratorio sono rivolte alla diagnosi e al riconoscimento delle avversità riscontrate. Lo studio dei parametri ambientali ed epidemiologici connessi alle avversità potenzialmente pericolose è finalizzato alla valutazione del rischio fitosanitario sul territorio regionale. Alle attività d'indagine sono connesse le eventuali misure fitosanitarie ove previsto per legge e di assistenza tecnica specialistica agli operatori interessati alle problematiche emerse.

Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 12.5 |
| Titolo del progetto | Nuove emergenze fitosanitarie |
| Tecnico responsabile | Sandro Nardi |
| Durata e termine del progetto | Durata annuale |
| Descrizione delle attività | Sopralluoghi per verificare la possibile presenza di organismi nocivi di nuova introduzione con particolare riferimento al Cancro colorato del platano, alla Sharka delle drupacee (PPV), alla batteriosi dell'actinidia (PSA), Diabrotica del Mais, Phythophtoramorum nonché al ad altre avversità potenzialmente di nuova o temuta introduzione nella regione. Diagnosi e riconoscimento delle avversità riscontrate. Applicazione di misure fitosanitarie ove previsto per legge e di assistenza tecnica specialistica ai produttori/detentori dei vegetali infetti e/o infestati,. Studio di sistemi di previsione e prevenzione fitosanitaria. |
| Obiettivo generale | Monitoraggio e valutazione del rischio relativo ad organismi nocivi con particolare riferimento a quelli di nuova introduzione e di temuta introduzione sul territorio regionale |
| Risultati attesi | Implementare la vigilanza fitosanitaria sul territorio regionale con il coinvolgimento delle aziende vivaistiche, di quelle agricole, delle Associazioni Produttori e di coloro che operano nel settore del verde urbano, nonché attuazione di una corretta informazione |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Le risorse umane interne (Assam T.I.) per complessivi 4 mesi/uomo |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | DISTA- Università di Bologna; eventuali altri Enti di Ricerca e/o Istituti Universitari in funzione delle necessità operative |
| Servizi | |
| Costo del progetto | € 23.398,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> € 23.398,00 <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione: Sopralluoghi: 100
Incontri tecnici divulgativi: 2
Analisi di laboratorio: 300

12.6 – Cinipide del castagno

Il Servizio Fitosanitario Regionale – ASSAM (SFR-ASSAM), in collaborazione con gli enti locali dei territori interessati (Provincia di Ascoli Piceno, Comunità montane, Comuni), l'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), il CFS e le associazioni dei produttori ha predisposto un programma di lavoro, tuttora in corso, per affrontare la problematica sul territorio regionale secondo le direttive nazionali del piano castanicolo e le disposizioni regionali, nonché in conformità alle disposizioni di lotta obbligatoria ed alla regolamentazione vigente nelle aree protette.

Per la realizzazione delle attività elencate il Servizio Fitosanitario Regionale si avvale di personale qualificato, identificato nella figura dell'Ispettore Fitosanitario, pubblico funzionario al quale è attribuita nell'ambito delle proprie funzioni la qualifica di ispettore di polizia giudiziaria, nonché di altro personale tecnico qualificato.

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|--|
| Codice progetto | 12.6 |
| Titolo del progetto | Lotta al cinipide del castagno (<i>Dryocosmuskuryphilus</i>) |
| Tecnico responsabile | Emanuela Ricci |
| Durata e termine del progetto | annuale |
| Descrizione delle attività | Attuazione del progetto esecutivo inerente le linee di indirizzo operative per la lotta al cinipide del castagno a livello nazionale, definite dal Piano del Settore Castanicolo, "Tavolo di filiera della Frutta a Guscio" – Sezione Castagne: a) realizzazione di n. 1 centro di moltiplicazione di <i>Torymussinesis</i> , parassitoide del cinipide del castagno, b) realizzazione di aree di lancio in pieno campo. Predisposizione delle strutture e attrezzature necessarie per il centro di moltiplicazione <i>Torymussinesis</i> Monitoraggio per la individuazione di aree di lancio del <i>Torymussinesis</i> , esecuzione sopralluoghi presso castagneti per la ricerca di sintomi del cinipide del castagno, rilascio del parassitoide; Studio del comportamento biologico del Cinipide del castagno e dei parassitoidi galligeni. |
| Obiettivo generale | Salvaguardia del patrimonio castanicolo come fonte di reddito nonché risorsa ambientale e paesaggistica della montagna e della collina marchigiana. |
| Risultati attesi | Limitazione dello sviluppo territoriale e della dannosità dei cinipide del castagno |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | Università Politecnica delle Marche € 10.000,00 |
| Servizi | Servizi D.lvo 163/2006 € 7.000,00 |
| Costo del progetto | Costo complessivo € 37.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> € 37.000 (fondi regionali); <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione: Controlli di elementi vegetali oggetto di indagine: 2000
 Controlli periodici aree castanicole: 50
 Prove di lotta e studio biologia: 4
 Incontri tecnici divulgativi: 1

Qualità delle Produzioni

5.1 - Centro Agrochimico Regionale

Il Centro Agrochimico Regionale negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni che hanno consentito il potenziamento delle attività e soprattutto il conseguimento dell'importante e ormai indispensabile, traguardo dell'accreditamento. L'accreditamento implica il continuo controllo e miglioramento di tutte le attività gestionali e tecniche e sebbene comporti un oneroso e notevole impegno economico, costituisce uno stimolo importante alla continua crescita.

Il miglioramento coinvolge tutte le componenti dell'attività: personale, strumentazioni, locali, informatizzazione, mezzi tecnici, sicurezza, ecc. scontrandosi in questo con le sempre minori risorse economiche a disposizione. E' infatti impossibile pensare di gestire un laboratorio come quello che è stato messo in piedi in anni di lavoro, con le sole entrate che provengono dalle attività analitiche rivolte ai clienti, anche perché l'attività svolta dal Centro Agrochimico non è quella di un semplice laboratorio di analisi ma riguarda un servizio più ampio di assistenza tecnica specialistica a favore del mondo agricolo regionale. Questo ruolo, già da tempo acquisito per il settore latte, è stato di recente ufficializzato anche per il settore apistico con la legge regionale n.96 del 13/11/2012 "disposizioni regionali in materia di apicoltura".

D'altra parte in un momento di diffusa difficoltà economica il comparto agricolo offre possibilità di impiego ma deve acquisire nuove conoscenze e tecnologie e quindi nuove strategie gestionali dei processi produttivi che impongono anche un supporto specialistico di analisi; anche per questo l'attività svolta dal laboratorio necessita di una garanzia di continuità anche sui finanziamenti occorrenti alla copertura dei costi.

L'attività del Centro è anche a supporto delle produzioni regionali a Marchio QM (miele, frutta in particolare) o ad altre certificazioni come il ciauscolo IGP per il quale sono state approntate le analisi necessarie per la certificazione, o per certificazioni in settori emergenti come la birra artigianale, nonché nelle analisi dei suoli a supporto dell'Osservatorio Regionali Suoli, senza trascurare poi la sinergia con gli altri Centri Operativi dell'ASSAM.

Negli anni si è venuto a costituire un corposo archivio di dati omogenei che potrebbero fornire, opportunamente elaborati, indicazioni a supporto delle scelte in materia di politica agricola regionale.

Per quanto riguarda la struttura che ospita il laboratorio questa verrà notevolmente ampliata e, nel 2014, sarà disponibile il nuovo edificio destinato principalmente a laboratorio di microbiologia e uffici ma si evidenzia la necessità di intervenire con la manutenzione del vecchio edificio, che ospita il laboratorio dal 1997, e dove si rileva in particolare la rottura delle linee dei gas analitici e il danneggiamento degli infissi.

Per quanto riguarda il personale sarà necessario provvedere al rinnovo del contratto del dott. Simone Coppari, elemento indispensabile per il ruolo di responsabile dei rapporti con l'utenza il cui contratto scade ad aprile 2014, e del tecnico acquisito con la selezione bandita nel 2012, completata nel febbraio 2013 e operativo fino al 15 aprile 2014, anche perché si sta cercando di sviluppare alcuni servizi come la redazione dei manuali di autocontrollo in nuovi settori, l'assistenza verso la tartuficoltura, l'etichettatura dei prodotti, le analisi del digestato. Queste nuove attività, sollecitate dal mondo agricolo, richiedono "solo" investimenti di personale da formare, specializzare e dedicare con assiduità all'implementazione delle nuove procedure.

D'altro canto va programmata la sostituzione di alcune strumentazioni piuttosto datate che al momento richiedono interventi di manutenzioni costosi per continuare a svolgere le consuete attività analitiche (come il gas cromatografo dedicato agli acidi grassi dell'olio)

Fatto questo doveroso preambolo l'attività che si prevede di svolgere nel corso del 2014 è sostanzialmente quella svolta fino ad ora anche se si rileva la chiusura di numerosi progetti che non avendo ulteriori fonti di finanziamento, non potranno proseguire; tra questi si cita in particolare il monitoraggio dei residui di agrofarmaci nella frutta dell'area Valdaso interessata dall'accordo agroambientale, e il progetto di informatizzazione che invece avrebbero bisogno di ulteriore finanziamento per completare, da un lato le informazioni raccolte in materia di monitoraggio degli agrofarmaci e dei nitrati nell'area dell'accordo agroambientale Valdaso, e dall'altro per rivedere quello che al momento è un punto cruciale del servizio del laboratorio vale a dire la comunicazione in tempo reale dei risultati analitici ai clienti (necessità che si rileva in particolare per il settore latte che è il preponderante di tutta l'attività analitica).

Le azioni e le relative attività che verranno messe in atto per il 2014 nel Centro Agrochimico di Jesi saranno come di consueto molteplici ed alquanto diversificate.

Le refertazioni analitiche emesse, che nella maggior parte sono arricchite del logo ACCREDIA, saranno oggetto di interpretazione in chiave agronomica, agro-alimentare ed ambientale ed in termini, qualora richiesto, di valore nutrizionale e di caratterizzazione dei prodotti regionali. Tutto ciò viene favorito dalle sinergie che scaturiscono con tutti gli altri Centri operativi dello stesso ASSAM, in particolare il Servizio Agrometeorologico, il Servizio Innovazione, il Servizio Fitosanitario e l'Autorità Pubblica di controllo e certificazione e naturalmente l'Osservatorio Regionale Suoli.

Verranno intensificate le collaborazioni già instaurate con altre strutture ed enti operanti in Regione e non solo, come ARPAM, Autorità di Bacino, Assessorato Ambiente, Istituto Zooprofilattico, Enti locali, Istituti Tecnici ed Universitari, Istituti Sperimentali del MIPAF, Centri di ricerca della Commissione Europea, Associazione Italiana Allevatori.

Le azioni previste per il 2014 dal Centro Agrochimico possono essere sinteticamente raggruppate come di seguito descritto:

1) Attività amministrativa:

- adempimenti ed attuazione procedimenti amministrativi di competenza (decreti, determine, impegni di spesa, contratti, ecc);
- gestione della procedura di acquisto dei materiali di laboratorio (preventivi ,ordini, controllo delle forniture, ecc);
- gestione dei manuali di sicurezza (rifiuti pericolosi, prodotti cancerogeni, dispositivi antincendio.....);
- gestione dei preventivi e delle offerte ai clienti;
- accettazione e registrazione dei campioni;
- gestione personale e stagisti;

2) Attività tecnica

- Analisi di laboratorio;
- adeguamenti, manutenzioni, tarature e riparazioni strumentazioni;
- stoccaggio e smaltimenti rifiuti di laboratorio;

- assistenza tecnica e consulenza in azienda, raccolta campioni;
- gestione del magazzino dei materiali di laboratorio;
- formazione/aggiornamento del personale e rispetto delle norme di sicurezza;
- archiviazione e backup periodico dei dati;
- elaborazioni dati;

3) *Predisposizione, realizzazione e rendicontazione di progetti specifici*

- Rendicontazione del progetto Monitoraggi ricerche e studi delle contaminazioni da agrofarmaci nelle acque e nei prodotti agricoli avviato nel 2012 e concluso nel 2013;
- Premio qualità del miele marchigiano;
- Rendicontazione del progetto “Implementazione di nuove funzioni del sistema informativo del laboratorio per una comunicazione tempestiva dei risultati” avviato nel 2012 e concluso nel 2013;
- Collaborazione alla Rassegna oli monovarietali ed altri eventuali progetti che l’ASSAM intende attivare;
- Conclusione del progetto” Integrato di Filiera “Futuro Cereali nelle Marche”;
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio agrofarmaci e nutrati nell’area dell’accordo agroambientale della Valdaso (finanziamento da ricercare);
- Prosecuzione del progetto di informatizzazione del laboratorio al fine di consentire una sempre maggiore tempestività nella comunicazione dei risultati, nella gestione degli allarmi e nel servizio di elaborazione dati di analisi;

4) *Divulgazione*

- convegni, incontri tecnici, pubblicazioni, manuali tecnici di riferimento, ecc..
- adeguamento e cura del sito;
- corsi e seminari per apicoltori;
- corsi e seminari nel settore degli oli essenziali.

5) *Gestione Sistema Qualità secondo la norma UNI CEI EN ISO 17025:2005*

Le attività previste riguardano il laboratorio dalla gestione amministrativa all’attività puramente tecnica in particolare si darà rilevanza a:

- Continuo aggiornamento/adeguamento del SGQ;
- Formazione del personale;
- Richiesta di accreditamento di nuove prove.

Le finalità e gli obiettivi da conseguire a seguito dell’attuazione delle azioni descritte vengono definiti, seppur con diversi livelli di dettaglio, procedendo secondo la stessa successione.

Attività amministrativa

Nel corso del 2014 si prevede di snellire il più possibile le procedure di acquisto di materiali e reagenti stipulando contratti annuali con le ditte fornitrici, almeno per i materiali di uso continuo.

Anche nei confronti dei clienti abituali del laboratorio si prevede di definire i rapporti mediante lettere e/o convenzioni di incarico.

Proseguirà l'attività di tutoraggio rivolta sia agli studenti delle scuole superiori in tale ambito si rileva una sempre maggiore richiesta di servizio tanto che già nel corso del 2013 sono aumentate notevolmente le richieste di stage da parte sia delle scuole già convenzionate (liceo scientifico e ITIS di Jesi) sia di altre scuole come l'istituto Vanvitelli di Ancona e il Professionale di Senigallia. Come di consueto proseguirà anche l'attività di tutoraggio per tirocini e tesi degli studenti universitari.

Si prevede di attivare anche i tirocini formativi della durata di 6 mesi con giovani in cerca di occupazione attraverso il Centro per l'impiego della Provincia di Ancona.

Per quanto riguarda l'accettazione e refertazione dei campioni che arrivano al laboratorio, va sottolineato che, a seguito dell'accreditamento, questa attività è divenuta particolarmente onerosa e critica dal momento che richiede numerose registrazioni atte ad attestare che tutte le informazioni necessarie per il rispetto della norma di accreditamento vengano effettivamente raccolte e pertanto si prevede di snellire il più possibile mediante convenzioni per tutto l'anno con i clienti abituali.

Attività tecnica

Nel corso del 2014 nonostante la crisi in atto, ci si pone comunque l'obiettivo di mantenere il livello di attività analitica complessiva rispetto a quello dell'anno precedente sia in termini di numero dei campioni che di determinazioni, nonché di fatturato. Si prevede comunque di migliorare l'assistenza agli allevatori favorendo degli incontri tecnici di aggiornamento sia relativi alle modalità di prelievo dei campioni sia relativi all'interpretazione delle analisi anche per far prendere coscienza agli utenti che il laboratorio, grazie alla nuova strumentazione acquistata, è in grado di fornire maggiori servizi.

Nell'ottica del continuo miglioramento del servizio svolto, si prevede inoltre di ampliare ulteriormente il numero delle prove accreditate e la gamma delle determinazioni offerte; a tale proposito si sta valutando la fattibilità di implementare le determinazioni necessarie per la etichettatura degli oli essenziali e la caratterizzazione del digestato prodotto negli impianti a biomasse..

Fondamentale sarà anche nel corso del 2014 l'attività di assistenza tecnica agli allevatori svolta dai tecnici prelevatori che visitano periodicamente gli allevamenti di piccoli e grandi dimensioni prelevando i campioni da sottoporre ad analisi e consegnando le risposte delle analisi precedenti. Tutta questa attività, che attualmente è svolta da tre unità soltanto, dovrebbe essere ampliata il più possibile in quanto costituisce il punto di forza di tutto il laboratorio latte. Abbinato a questo servizio di assistenza tecnica ce n'è un altro che si prevede di mantenere e negli anni futuri incrementare, che è quello della redazione dei manuali relativi al "Pacchetto Igiene" ai sensi dei Reg CE 852/04, 853/03, 183/05, 178/02, attualmente svolta da un solo tecnico prelevatore ma di fondamentale importanza per i caseifici specie quelli di minori dimensioni.

Inoltre sarà rivolta particolare attenzione alle matrici oggetto di controllo da parte del servizio di certificazione dell'ASSAM.

In relazione alle apparecchiature in dotazione al laboratorio sarà necessario ricorrere anche all'acquisto di un nuovo rifrattometro di Abbe indispensabile per la prova accreditata del miele e per gli oli essenziali. Si segnala inoltre la necessità di sostituire il gas cromatografo al momento utilizzato per la determinazione degli acidi grassi nell'olio.

Sulla base della programmazione e per soddisfare eventuali nuove esigenze che si verificassero nel corso dell'attività, si darà seguito ad incontri formativi sia interni che organizzati da altre strutture.

Variegata ed impegnativa, anche economicamente, sarà, come sempre, la gestione delle attrezzature/apparecchiature: in particolare oltre alle attività programmate di manutenzione e taratura ordinaria, previste dal Manuale Qualità, ogni anno purtroppo si verifica la necessità di interventi tecnici straordinari dovuti a rotture impreviste. Per il 2014 si prevede di riattivare il contratto di manutenzione per gli strumenti Milkoscan e Bactoscan della Ditta Foss Italia.

Predisposizione, realizzazione e rendicontazione di progetti specifici

Nel corso del 2014 si prevede di proseguire le attività relative all'attuazione dei seguenti progetti:

- Premio qualità del miele marchigiano ai sensi del Reg CE 1234/07;
- Prosecuzione del Progetto per Implementazione di nuove funzioni del sistema informativo del laboratorio per una comunicazione tempestiva dei risultati;
- Prosecuzione del Monitoraggio di agrofarmaci e nitrati nell'area dell'accordo agroambientale Valdaso;
- Collaborazione a progetti di altri Centri Operativi dell'ASSAM ed in particolare la Rassegna oli monovarietali.

Dalle collaborazioni con le varie istituzioni ed enti di ricerca potranno scaturire nuove esigenze e quindi nuove opportunità progettuali per la nostra struttura, che di conseguenza verranno prese in considerazione e prontamente sviluppate.

Divulgazione

Come attività divulgative nel corso del 2014 si prevede di organizzare:

- Partecipazione a fiere e mostre con uno stand sull'analisi sensoriale;
- Convegno per la presentazione dei risultati del Premio Qualità Miele marchigiano 2014;
- Corsi di 2° livello per apicoltori ai sensi del Reg CE 1234/07;
- Seminari di aggiornamento per apicoltori ai sensi del Reg CE 1234/07
- Seminari di formazione per produttori di oli essenziali.

Come ogni anno è prevista la partecipazione come relatori ai vari convegni e manifestazioni regionali e nazionali organizzati da vari enti e istituzioni.

Aggiornamento continuo della pagina del sito dell'ASSAM dedicata al Centro Agochimico Regionale.

Gestione Sistema Qualità secondo la norma UNI EN CEI ISO 17025:2005

Le attività previste riguardano tutto il laboratorio dalla gestione amministrativa all'attività puramente tecnica; in particolare si darà rilevanza a:

- Verifica del sistema qualità attraverso verifiche ispettive interne e partecipando a circuiti interlaboratorio.
- Formazione del personale sul Sistema di Gestione della Qualità;

- Validazione dei metodi di prova che si intendono accreditare;
- Revisione delle procedure di gestione e tecniche;
- Aggiornamento della documentazione esterna;

Scheda Riassuntiva

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 5.1 |
| Titolo del progetto | ATTIVITA' CENTRO AGROCHIMICO REGIONALE |
| Tecnico responsabile | Canella M. Maddalena |
| Durata e termine del progetto | Annuale |
| Descrizione delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - Attività tecnica di analisi chimico-fisiche, microbiologiche, melissopalnologiche, sensoriali su campioni agro-ambientali e agro-alimentari - Attività amministrativa di supporto alle attività tecniche svolte (gestione degli ordini, del magazzino, dei rifiuti, ecc.) - Predisposizione, realizzazione, rendicontazione di progetti specifici - Accettazione dei campioni e refertazione; - Archiviazione e trasmissione dei dati - Assistenza alle aziende di trasformazione diretta con redazione dei manuali di autocontrollo prestando servizio di assistenza, attuando interventi formativi inerenti anche alla corretta gestione aziendale ed aggiornando gli operatori anche dal punto di vista normativo nell'ambito delle attività descritte nei manuali HACCP e previste dal Reg. CE n. 852/2004; - Divulgazione e Formazione con organizzazione di corsi e seminari per apicoltori e organizzati nell'ambito del del Reg CE 1234/07 - Gestione Sistema Qualità ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 - Attività di supporto alle aziende (consulenze, autocontrollo....) - Assistenza tecnica specialistica finalizzata al miglioramento genetico - Miglioramento e sviluppo del sistema informativo del laboratorio (finanziamento da ricercare) - Prosecuzione delle attività di monitoraggio agrofarmaci e nitrati nell'area dell'accordo agroambientale della Valdaso (finanziamento da ricercare) - Progetto sul polline "Il polline: esperienze di produzione" ai sensi del Reg CE 1234/07 - Collaborazione alla Rassegna oli monovarietali ed altri eventuali progetti che l'ASSAM intende attivare; - Attivazione di un servizio integrato alla tartuficoltura con il coinvolgimento di più centri operativi per la fornitura di un servizio integrato comprendente dalle analisi del suolo, relazione descrittiva del sito, analisi floristica e fornitura delle piante più idonee e della specie di Tuber |
| Obiettivo generale | Continuo miglioramento del Sistema Gestione Qualità, ampliare l'elenco delle metodiche accreditate in funzione anche delle richieste e delle priorità, incrementare il livello complessivo di determinazioni svolte, implementare nuovi metodi di analisi. |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <p>Migliorare ed arricchire ulteriormente con elaborazioni e commenti i risultati</p> <p>Comunicare in tempo reale i dati di analisi del latte irregolari</p> <p>Supportare i vari progetti dell'ASSAM con analisi fisico-chimiche e microbiologiche</p> |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le attività e accreditare le metodiche sia per le analisi del latte sia per le altre matrici oggetto di analisi; - Predisporre un programma di formazione interna ed esterna del personale adeguato ai fini dello sviluppo di nuove attività; - Ottimizzare l'utilizzo della strumentazione già esistente e adeguare quella non più efficiente; - Migliorare le collaborazioni con le altre strutture pubbliche e private; - Favorire l'integrazione con gli altri centri operativi dell'ASSAM ed in particolare con i laboratori; - Attivazione del servizio di allarme per almeno 1 caseificio ed i suoi produttori associati; - Implementare ulteriori metodi di analisi per la valutazione del digestato degli impianti di biogas - Predisporre convenzioni con i clienti abituali; <p>Implementazione delle determinazioni necessarie per la etichettatura</p> |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne (13Assam T.I + 1Assam T.D.+ 1Ruolo Regionale), intese in n. 15 unità coinvolte, per complessivi 180 mesi e n.1 operaio a T.D. per complessive 130 giornate annuali |
| Collaborazioni onerose | n. 1 unità con incarico professionale a fattura, n. 1 unità Co.Co.Pro. con diploma di perito chimico |
| Convenzioni | <p>Convenzione onerosa con Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche per attività analitiche; convenzioni con Università e Enti per la realizzazione di progetti.</p> <p>Convenzione onerosa con Accredia per certificazione prove analitiche.</p> |
| Servizi | <p>Relativamente ai servizi specifici per l'attuazione del programma si elencano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contratto di assistenza al software di laboratorio per €. 4.000,00; - contratti di manutenzione delle attrezzature analitiche per €. 15.000,00 |
| Costo del progetto | €. 692.455,00 |
| Fonti di finanziamento | <p><u>Contributo bilancio regionale:</u></p> <p>€.100.00,00 (prosecuzione monitoraggio Valdaso, Miglioramento e sviluppo del sistema informativo del laboratorio)</p> <p>€ 56.955,00 Fondo dipendenti ruolo regionale (n.1 unità)</p> <p><u>Finanziamenti specifici:</u></p> <p>€.56.000,00 (Reg CE 1234/07 Azioni A1-A2-D3-F1);</p> <p><u>Ricavi da terzi:</u> €. 350.000,00</p> |

Monitoraggio e collaudo dell'innovazione

Il Centro Operativo dell'ASSAM "Monitoraggio e Collaudo dell'Innovazione" svolge attività di innovazione nelle principali filiere agroalimentari della regione (Biodiversità, Cerealicola, vitivinicola, olivo-oleicae ortofrutticola), avendo come indirizzo la Politica Regionale che in tema di innovazione nel comparto agricolo, ha orientato le attività verso il recupero e la conservazione del germoplasma autoctono, la diversificazione culturale, la valorizzazione delle produzioni tipiche e la valorizzazione dei territori vocati.

Nei cinque comparti in cui è attiva la sperimentazione agraria, le azioni sono volte al recupero dei materiali per la conservazione e successiva possibile valorizzazione, alla selezione dei materiali iniziali (sementi, vitigni, olivi, fruttiferi ed ortive), alla loro caratterizzazione comportamentale (genetica, morfologica, agronomica e sanitaria) e alla caratterizzazione dei prodotti finiti (vino, olio, frutta, farine e ortaggi).

Le azioni di valutazione dei materiali vengono svolte avendo come principale obiettivo l'adattabilità dei materiali all'ambiente di coltivazione ed a forme di agricoltura sostenibile, per cui è sempre compresa la ricerca di idonee tecniche di coltivazione (basso impatto e biologico) mirate cioè al rispetto dell'ambiente, del produttore e del consumatore.

Attività di supporto e/o collaborazione con altri Centri dell'ASSAM

Tutte le attività di ricerca e sperimentazione in campo agricolo richiedono la possibilità di interagire con altri settori di attività dell'ASSAM per la sinergia dei processi e per il supporto tecnico reciproco (Agrometeorologia, Qualità delle produzioni, Servizio Fitosanitario, Servizio Suoli della Regione Marche)

In particolare, le attività di supporto sono svolte con:

Centro Agrometeo, per le analisi di uve ed olive finalizzate al monitoraggio degli andamenti della maturazione nei diversi areali di produzione e per la redazione dei Bollettini Agrometeo settimanali - partecipazione agli eventi e note tecniche agronomiche; per il monitoraggio della qualità del grano duro con prelievo di campioni presso aziende agrarie; per i progetti di filiera al fine di monitorare la qualità dei grani e dare indicazioni tecniche secondo quanto previsto nei progetti;

Centro Tutela e Valorizzazione del Territorio, per la produzione di materiali di moltiplicazione di fruttiferi locali, volti alla produzione di piantine da commercializzare, presso le strutture dell'ASSAM – Vivai Forestali;

Centro Trasferimento dell'Innovazione e Comunicazione, per l'organizzazione dei corsi di potatura di fruttiferi ed olivo, svolti nell'ambito dei programmi di formazione dell'ASSAM;

Servizio Suoli della Regione Marche, per la messa a disposizione di automezzo, escavatore e personale operaio, nell'ambito delle attività di "Monitoraggio dei suoli" (scavi per apertura profili suoli).

Attività vivaistiche

Le attività di vivaismo sono finalizzate alla produzione dei materiali selezionati, in gran parte relativi a varietà ed ecotipi locali di fruttiferi, vitigni e olivi e vengono svolte con i ricavi derivanti dalla vendita dei materiali.

I Campi di Pianta Madri per la conservazione e la produzione dei materiali vivaistici di moltiplicazione di fruttiferi ed olivi locali, vengono svolte presso l'ASSAM-azienda agraria di Carassai, mentre la produzione vivaistica (piantine di fruttiferi e di cultivar olivicole marchigiane) è

svolta presso le strutture dell'ASSAM - Vivai Forestali, dal Centro Tutela e Valorizzazione del Territorio (TVT).

Servizio alle imprese

Nell'ambito delle quattro filiere, vengono assicurati servizi alle imprese che ne fanno richiesta: prove e valutazioni comportamentali agronomiche viticole ed enologiche, olivo-oleiche ed ortofrutticole ed inoltre assistenza tecnica specifica.

Oasi Naturalistica e Centro per la valorizzazione dell'olivicoltura marchigiana

La Provincia di Ancona ed il Comune di Maiolati Spontini in collaborazione con l'ASSAM, hanno realizzato un Centro per la valorizzazione della olivicoltura marchigiana, ubicato in Maiolati Spontini presso l'azienda del Comune.

Il Centro ha lo scopo di conservare un patrimonio genetico che ha rappresentato l'olivicoltura marchigiana nei secoli, acquisendo col tempo caratteri di adattabilità e resistenza all'ambiente e contribuendo in maniera determinante al miglioramento qualitativo ed, in particolare, ad imprimere un marchio di tipicità all'olio. Il Centro ha anche la funzione di mettere a confronto tecniche colturali avanzate le quali saranno le linee guida per una olivicoltura innovativa a supporto degli olivicoltori marchigiani oltre ad essere una palestra didattica per i futuri tecnici nel settore agrario.

L'attività dell'ASSAM consiste nel fornire assistenza tecnica specialistica per tutti gli aspetti del progetto: gestione del disegno sperimentale e per l'adozione delle differenti tecniche colturali.

Collaborazioni con istituzioni di ricerca

Le attività che prevedono attività di ricerca per gli aspetti specifici connessi (sanitari, genetici, di laboratorio, ecc..), vengono svolte stipulando convenzioni di collaborazione con istituzioni di ricerca.

Le attività di ricerca *in itinere* sono svolte con la collaborazione delle seguenti istituzioni di ricerca:

- Università Politecnica delle Marche (Selezione clonale e caratterizzazione Vite – Innovazione varietale in frutticoltura);
- Università degli Studi di Bari (Conservazione Fonti Primarie e risanamento presunti cloni);
- C.R.A. – VIT Conegliano V. (TV) (Selezione clonale Aleatico);
- Fondazione E. Mach di S. Michele Adige (TN) (Caratterizzazione quadro aromatico vini);
- IBIMET CNR di Bologna (Filiera olivo- oleica);
- C.R.A. QCE Roma (Monitoraggio progetto nazionale “Qualità Cereali ”);
- CERMIS Tolentino (Liste varietali cereali);
- CAV – Centro Attività vivaistiche di Faenza (RA) (Controlli sanitari e conservazione in *screen house* di germoplasma frutticolo locale).

Sedi di svolgimento attività

Le attività di sperimentazione vengono svolte in gran parte presso le strutture dell'ASSAM: cantina sperimentale di Camerano, aziende agricole di Carassai /Petritoli e di Jesi, ove è attrezzato anche un laboratorio per le analisi di grani e farine.

Alcune prove vengono svolte presso terreni messi a disposizione da soggetti privati.

Presso le strutture dell'ASSAM sono disponibili i mezzi tecnici (macchine ed attrezzature) per sviluppare le prove sperimentali, per la conservazione e la produzione dei materiali genetici.

La struttura - cantina sperimentale di Camerano, dal giugno 2012 è stata dismessa per questioni legate alla sicurezza e per la conseguente scelta, da parte della Regione Marche, di alienazione dello stabile. Di conseguenza le attrezzature enologiche in dotazione presso detta sede sono state trasferite nel capannone dell'azienda agricola sperimentale, a Carassai.

Pertanto, in attesa della realizzazione di una nuova struttura, le attività di sperimentazione tecnologica di cantina rivolte e sostenuta da soggetti privati, è sospesa; quella di sperimentazione per la caratterizzazione di uve ed oli, viene invece condotta in forma ridotta presso la struttura dell'ASSAM – capannone di Carassai.

Mezzi tecnici

La fornitura dei materiali di consumo (fertilizzanti, antiparassitari, prodotti per l'enologia, ecc...), gli interventi di manutenzione e/o riparazione delle macchine e delle attrezzature agricole e le prestazioni specifiche, vengono affidate a ditte locali specializzate.

Personale operaio

Le attività agronomiche, enologiche e di elaiotecnica, vengono attuate con l'indispensabile ausilio di personale operaio specializzato, assunto a tempo determinato, impiegato sia presso le suddette strutture che, all'occorrenza, presso le sedi di soggetti privati ove sono ospitate le prove tecniche seguite dall'ASSAM.

PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE AGRARIA

Biodiversità

6.2 - Recupero e conservazione del germoplasma frutticolo autoctono.

L'attività di recupero e conservazione viene svolta nell'ambito della L.R. n. 12 del 2003 – “*Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano*” e dal luglio 2009 nell'ambito delle misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale - Misura 2.1.4. Sottoazione 1b -.

L'attività di recupero e conservazione del germoplasma frutticolo locale, programmata per il 2014 è attività di *routine*, in quanto consiste nel recupero di materiale di propagazione da Piante Madri individuate sul territorio marchigiano e nella gestione agronomica dei campi di conservazione.

Pertanto, l'attività si compone di varie azioni tra cui :

Azioni di monitoraggio e ricerca.

Comprende il monitoraggio del territorio, la ricerca e la individuazione di vecchie varietà e/o cloni ritenute interessanti e distintivi dell'areale in oggetto. In questa fase, risulta indispensabile la collaborazione degli agricoltori e degli operatori che segnalano le vecchie piante .

Caratterizzazione: consiste nel promuovere un sopralluogo con tecnici esperti e del settore per caratterizzare la varietà e procedere ad una prima selezione. Viene inoltre individuata e catalogata la posizione della pianta .

Prelievo del materiale di base e moltiplicazione : è una fase fondamentale, in quanto se la varietà/clone è ritenuta interessante, viene prelevato del materiale e viene propagata tramite innesto per essere conservata in appositi campi di osservazione nell'azienda ASSAM di Petritoli e Carassai.

Osservazione e conservazione. Una volta coltivata sui campi, viene osservata al fine di determinare le caratteristiche agronomiche, organolettiche e vegetative, nonché la conservata presso la nostra collezione.

Valorizzazione e moltiplicazione. Se una varietà presenta caratteristiche organolettiche e pomologiche interessanti, viene prima valorizzata con esposizioni, mostre e pubblicazioni tecniche e poi moltiplicata e diffusa prevalentemente tramite i Vivai ASSAM.

Nel corso del 2014, continueranno o, nel caso di nuove introduzioni, inizieranno le attività di caratterizzazione comportamentale, agronomica e pomologica di fruttiferi di recente recupero, per la valutazione di una loro possibile valorizzazione per territori vocati.

L'attività di recupero e conservazione svolta dall'ASSAM, in realtà, riguarda anche il settore vite ed il settore olivo, ma le specifiche azioni sono inserite nei programmi di sperimentazione di filiera, così come le possibili azioni di valorizzazione di alcuni biotipi.

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 6.02 |
| Titolo del progetto | RECUPERO E CONSERVAZIONE DEL GERMOPLASMA FRUTTICOLO AUTOCTONO |
| Tecnico responsabile | Borraccini Giovanni |
| Durata e termine del progetto | Annuale. Il Progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | Attività di individuazione in campo di Piante Madri e recupero di materiali vegetali frutticoli autoctoni. Gestione tecnica e colturale di campi di conservazione del germoplasma frutticolo locale in agro di Petritoli e Carassai. Innesti in vivaio e allestimento di nuovi campi di conservazione per ecotipi recuperati di fruttiferi autoctoni delle specie: melo, pero, pesco, susino ciliegio ed albicocco; Allestimento di strutture e impianto di fertirrigazione localizzato. Caratterizzazione agronomica e pomologica |
| Obiettivo generale | Conservazione di biotipi rari e/o in via di estinzione, del germoplasma frutticolo locale di origine autoctona o di antica coltivazione. |
| Risultati attesi | Conservazione sostenibile della variabilità genetica di potenziale interesse per una migliore caratterizzazione delle produzioni locali e per l'utilizzazione immediata in forme di frutticoltura ecocompatibile o per produzioni alternative. Produzione e diffusione di materiale vegetale selezionato e certificato per produzioni tipiche e di qualità Diversificazione della produzione agricola in aree marginali non vocate alla frutticoltura specializzata |
| Risorse umane interne | Assam T.I + Ruolo Regionale, n. 2 unità coinvolte, per complessivi 2 mesi/anno Assam T.D. pers. Operaio, n. 6 unità coinvolte per n. 4 mesi/anno |
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | |
| Servizi | |
| Costo del progetto | € 57.562,34 |
| Fonti di finanziamento | Tale voce deve riportare le fonti da cui deriva il finanziamento al progetto, che in linea di massima riguardano le seguenti voci: <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:7.562,34</u> <u>Contributo bilancio regionale</u> <u>Finanziamenti specifici: 50.000,00 PSR Misura 2.1.4. – sottoazione 1b</u> <u>Ricavi da terzi:</u> : |

Indicatori fisici di attuazione:

Individuazione in campo di biotipi su Piante Madri:

- melo n° 20
- pero n° 10

- pesco n° 15
- susino n° 5
- albicocco n° 2
- ciliegio n° 3

Inserimento nei campi conservazione (ASSAM Petritoli/Carassai) di accessioni 2012:

- melo n° 25
- pero n° 20
- pesco n° 5
- Susino n° 7
- Ciliegio n° 5
- Albicocco n° 3
- Azzeruolo n° 1
- Corniolo n° 1
- Fico n° 2
- Mandorlo n° 2
- Sorbo n° 2
- Nespolo n° 1
- Melograno n° 3
- Cotogno n° 2

Gestione tecnica e colturale di campi conservazione:

- Campi di conservazione
- Specie in conservazione
- Cultivar/biotipi

- n° 5
- n° 13

- melo n° 168
- pesco n° 22
- pero n° 75
- albicocco n° 0
- susino n° 5
- ciliegio n° 3
- cotogno n° 2
- melogranon° 3
- nespolo n° 1
- sorbo n° 2
- fico n° 1

Caratterizzazione agronomica e pomologica di biotipi:

- melo n° 10
- pero n° 5
- pesco n° 5
- albicocco n° 2
- susino n° 2

Ampliamento/completamento impianto ferti-irrigazione
Campi di conservazione

- ha 0,5

Filiera cerealicola

6.3 - Sperimentazione cerealicola

L'ASSAM, da circa 30 anni svolge attività di sperimentazione sulle varietà commerciali di frumento duro, tenero, orzo e cereali minori per individuare quelle che meglio si adattano all'ambiente marchigiano e che soddisfano le richieste del mercato. Tale attività è stata ed è tuttora basata sulla conduzione di prove di campo e di analisi di laboratorio indispensabili per effettuare una corretta valutazione dei materiali in merito alle caratteristiche agrobiologiche, produttive, merceologiche, qualitative e tolleranti alle principali fitopatie.

L'attività è articolata in diverse fasi operative:

Prove agronomiche

- Confronto varietale di diverse specie cerealicole: frumento duro, tenero, orzo, triticale e avena, in coltivazione tradizionale e in biologico. Le prove vengono svolte in collaborazione con il CRA-QCE di Roma (coordinamento nazionale), il Cermis di Tolentino e l'Università Politecnica delle Marche con l'azienda agraria sperimentale di Agugliano. Nella regione Marche vengono condotti n. 4 campi sperimentali nelle seguenti località: Jesi (AN), Santa Maria Nuova (AN), Agugliano (An) e Tolentino (MC). Dai diversi areali testati (pianura, collina, litorale ed entroterra) è possibile definire i differenti comportamenti produttivi e qualitativi delle diverse varietà e quindi fornire indicazioni di scelta varietale per ogni specie in funzione dei requisiti rilevati in ciascun areale. Le prove sono condotte in forma parcellare con ripetizioni secondo un protocollo comune definito nel Progetto nazionale ed in campo durante la coltivazione vengono rilevati gli aspetti agrobiologici e fitopatologici, poi dopo la raccolta tutto ciò che concerne le caratteristiche merceologiche e quanti-qualitative del prodotto, anche con l'esecuzione di analisi specifiche presso il Laboratorio analisi grani e farine dell'ASSAM. I risultati ottenuti vengono annualmente pubblicati su riviste a diffusione nazionale, con la redazione di opuscoli, tramite il sito internet dell'ASSAM, il bollettino Agrometeo e le visite guidate presso i campi sperimentali.
- Tecnica agronomica, finalizzata alla verifica dei risultati agrobiologici, produttivi e qualitativi. In particolare vengono condotte delle prove parcellari di grano duro, adottando differenti tecniche agronomiche: dosaggi diversi di concime chimico azotato, con trattamenti antiparassitari (es. oidio, ruggine, septoria, fusarium) nella fase di spigatura. Si effettuano verifiche in campo mediante rilievi agrobiologici e successivamente vengono rilevate le produzioni, gli aspetti merceologici e qualitativi.

Monitoraggio qualità

- Progetto "Qualità cereali". Nell'ambito del progetto nazionale, l'ASSAM effettua annualmente un monitoraggio della qualità della produzione di grano duro a livello aziendale marchigiano. Tale lavoro viene svolto con la collaborazione dei tecnici ASSAM dei CAL provinciali, i quali prelevano i campioni di granella di grano duro presso aziende produttrici della regione Marche. Le analisi riguardano le caratteristiche merceologiche (affidate al CRA-QCE) e parametri qualitativi analizzati dal Laboratorio dell'ASSAM. I risultati vengono poi comunicati ad ogni singola azienda e pubblicati nelle riviste nazionali specializzate.

- Progetto “Rete regionale stoccatore”. Consiste nel coordinamento di una rete regionale fra gli stoccatore di frumento duro collegata con quella già esistente a livello nazionale. La rete è coordinata dal CRA-QCE di Roma che provvede al controllo e taratura delle apparecchiature di cui i centri sono forniti per la valutazione rapida delle partite che giungono al centro di stoccaggio; inoltre provvede alla rilevazione per via telematica dei dati agronomici e merceologici/qualitativi (contenuto proteico, umidità, peso ettolitrico, colore, resa ecc.) in tempo reale e direttamente dalla strumentazione. L’ASSAM coordina il progetto a livello regionale e recepisce i dati dal CRA-QCE che poi divulga ai rispettivi centri in forma elaborata. I dati vengono annualmente pubblicati su riviste nazionali dal CRA-QCE.
- Progetti locali di filiera: “Biroccio”, “Filiera Parco del Conero” e Filiera cereali minori”. Si partecipa alla stesura e agli aggiornamenti dei disciplinari di filiera per quello che concerne gli aspetti tecnici: liste varietali, caratteristiche quanti-qualitative della granella, della semola e della farina. In particolare si collabora con il Progetto integrato di filiera “Futuro Cereali nelle Marche” della Coop. Il Biroccio mediante il monitoraggio di grano duro presso aziende pilota con rilievi agronomici, fenologici, fitosanitari, produttivi, merceologici e qualitativi e mediante l’allestimento di prove con diversi prodotti fungicidi a spigatura su cultivar di grano duro. Sia il monitoraggio presso le aziende pilota che le prove sperimentali sono necessarie al fine del funzionamento di granoduro.net che è un sistema di supporto alle decisioni per la coltivazione del grano duro di qualità, disponibile su Internet ed interattivo, sviluppato da Horta S.r.l., una società spin-off dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. L’obiettivo è di aiutare gli agricoltori nella gestione della coltivazione del grano duro di qualità dalla semina alla raccolta. Il servizio permette la gestione guidata da supporti decisionali sulle diverse problematiche da affrontare durante la coltivazione del grano duro. Il progetto prevede anche una collaborazione con l’Univpm-saifet mediante analisi quanti-qualitative su dei campioni di sfarinati selezionati e da destinare alla panificazione.

Altro progetto di filiera è “Cereali e pane del Conero” con capofila l’ATI Parco del Conero, in cui l’ASSAM conduce un coordinamento scientifico per la realizzazione di prove dimostrative nell’area del Parco Regionale del Conero presso aziende agrarie in coltivazione biologica e in coltivazione tradizionale con l’indicazione delle varietà da seminare, effettuando anche i rilievi dei dati morfologici, fitosanitari, merceologici, produttivi e qualitativi su frumento tenero e duro.

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | - 6.3 |
| Titolo del progetto | - Filiera Cerealicola – Sperimentazione agronomica e monitoraggio qualità |
| Tecnico responsabile | - Giuliano Mazzieri; Catia Governatori |
| Durata e termine del progetto | - Annuale. Il Progetto termina il 31/12/2014 |
| Descrizione delle attività | <p>Prove agronomiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prove di confronto varietale in coltivazione tradizionale in diversi ambienti su frumento duro, tenero, orzo autunnale e primaverile, orzo da malto, triticale, avena autunnale e in ambito biologico sulle specie di grano tenero e duro; - Tecniche di nutrizione con dosaggi differenziati di alcuni concimi chimici azotati utilizzati in copertura e con densità di semina differenti e trattamenti fungicidi a spigatura su grano tenero e duro; - Prove di confronto varietale ed agronomiche per ditte Terzi. <p>Monitoraggio qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio qualità cereali, su campioni di grano duro prelevati in alcune aziende agricole delle Marche, per le relative analisi qualitative; - Analisi fisico, produttive e qualitative della granella, della semola e della farina sui campioni sperimentali ASSAM e su quelli forniti da organismi esterni; - Monitoraggio delle produzioni regionali, “Progetto Qualità grano duro nelle Marche” e mantenimento di una rete di rilevazione per la verifica delle partite presso i centri di stoccaggio regionali; <p>Progetti di filiera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto integrato di filiera “Futuro Cereali nelle Marche” della Coop. Il Biroccio con allestimento campi prova presso l’ASSAM per lo studio dell’efficacia dei prodotti fitosanitari; analisi quanti-qualitative su campioni dei campi prova e su sfarinati selezionati in collaborazione con l’Univpm-saifet; - Progetto “Cereali e pane del Conero” con coordinamento scientifico per la realizzazione di prove dimostrative nell’area del Parco Regionale del Conero presso aziende agrarie in coltivazione biologica e in coltivazione tradizionale con indicazione delle varietà da seminare, effettuando rilievi dei dati morfologici, fitosanitari, produttivi ed analisi presso il Laboratorio ASSAM dei parametri merceologici e qualitativi dei campioni di frumento tenero e duro delle aziende coinvolte. |
| Obiettivo | - Monitorare costantemente i materiali e i metodi, tradizionali ed innovativi, per fornire indicazioni agli operatori del settore |

| | |
|-------------------------------|---|
| generale | <p>per la coltivazione dei cereali nel territorio marchigiano ed essere punto di riferimento delle produzioni cerealicole regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e valorizzazione della cerealicoltura regionale, in funzione della produttività, delle caratteristiche qualitative, della verifica delle diverse patologie e dell'agrotecnica. Rispetto della normativa vigente in relazione all'uso dei mezzi meccanici specifici nella conduzione delle operazioni colturali. |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle varietà di cereali più idonee all'ambiente marchigiano per le diverse destinazioni d'uso, sia in coltivazione tradizionale che in biologico e verifica degli aspetti produttivi, qualitativi, fitosanitari e di fertilizzazione. - Informazioni relative alle scelte varietali e all'agrotecnica per le filiere istituite e in via di istituzione per l'ottenimento di specifici prodotti a marchio. - Valutazione della qualità della granella raccolta nei differenti ambienti pedo-climatici di coltivazione. - Qualificazione della materia prima e aggregazione dell'offerta nei centri di stoccaggio regionali. |
| Risorse umane interne | <ul style="list-style-type: none"> - Le risorse umane interne (Assam + Ruolo Regionale a T.I. e a T.D.): - Ruolo regionale a T.I. n. 1 unità coinvolta, per complessivi 12 mesi; - ASSAM a T.I. n. 1 unità coinvolta, per complessivi 2 mesi; - ASSAM a T.D. (personale operaio) n.3 unità coinvolte, per complessivi 10 mesi |
| Collaborazioni onerose | <ul style="list-style-type: none"> - n. 2 unità coinvolte: - Cermis, - CRA-QCE (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca per la Valorizzazione Qualitativa dei Cereali) Sede operativa ROMA. |
| Convenzioni | <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 convenzione onerosa per € 2.000,00 con CRA-QCE (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca per la Valorizzazione Qualitativa dei Cereali) Sede operativa ROMA |
| Servizi | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con il CERMIS per espletamento prove sperimentali di cereali a paglia per € 10.000,00 (iva esclusa) - Collaborazione con aziende private ospitanti prove parcellari di confronto varietale sui cereali autunno-vernini - € 60000. |
| Costo del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - € 86.086,91 |
| Fonti di finanziamento | <ul style="list-style-type: none"> - <u>Contributo bilancio regionale</u> - <u>Finanziamenti specifici: 10.000</u> - <u>Ricavi da terzi: € 28.200,00</u> - <u>Fondo dipendenti ruolo regionali: € 47.886,91</u> - : |

Indicatori fisici di attuazione:**A) PROVE AGRONOMICHE E DI CONFRONTO VARIETALE**

| | |
|--|--------|
| - Prove di confronto varietale: | |
| campi parcellari | n° 19 |
| specie | n° 7 |
| varietà di frumento duro | n° 30 |
| varietà di frumento tenero | n° 36 |
| varietà di orzo autunnale | n° 23 |
| varietà di triticale | n° 28 |
| varietà di orzo da malto, primaverile | n° 9 |
| varietà di avena autunnale | n° 14 |
| Varietà di orzo autunnale da malto | n° 10 |
| Varietà di frumeto duro-bio | n° 20 |
| Varietà di frumento tenero-bio | n° 16 |
| Tecniche di nutrizione differenziate con trattamenti: | |
| Campi parcellari | n° 108 |
| Tesi | n° 3 |
| Specie | n° 1 |
| Varietà | n° 5 |
| - Prove di confronto varietale ed agronomiche per ditte terzi: | |
| ditte | n° 4 |
| campi | n° 10 |
| specie | n° 3 |

B) MONITORAGGIO QUALITA'

| | |
|---|--------|
| - Progetto "Monitoraggio Qualità cereali" | |
| campioni di granella prelevati | n° 130 |
| - Analisi fisico, produttive e qualitative su cereali | |
| campioni | n° 600 |
| - Progetto qualità grano duro nelle Marche: | |
| Centri di stoccaggio | n° 1 |

C) PROGETTI DI FILIERA

| | |
|--|-------|
| - Filiera "Futuro Cereali nelle Marche": | |
| tesi | n° 12 |
| specie | n° 1 |
| varietà | n° 1 |
| - Progetto "cereali e pane del Conero" | |
| Campi | n° 6 |
| Specie | n° 2 |
| Varietà | n° 5 |

Filiera vitivinicola

6.6 - Recupero, aggiornamento varietale e valorizzazione di vitigni per produzioni di qualità

Il significato del vino tende ad avere sempre maggiore importanza per i suoi aspetti qualitativi e la coltura e la tradizione che lo rivestono, risultano sempre più importanti per definire anche i suoi aspetti mercantili.

La regione Marche ha antiche tradizioni vinicole, con ambienti naturalmente predisposti per queste produzioni, che perciò vanno verificate e valorizzate le potenzialità.

Nell'ecosistema viticolo naturale (vitigno, clima, terreno) il ruolo del vitigno è comunque quasi sempre determinante, perché il vitigno ha esigenze climatiche specifiche ed il suo adattamento al territorio deve tener presenti i caratteri e le influenze pedo – climatiche.

L'espressione dei caratteri di "tipicità", legati al vitigno e al suo areale di coltivazione, costituisce pertanto un obiettivo importante nella produzione di vini di elevata qualità ed il prodotto dell'interazione vitigno – ambiente, consente anche l'individuazione e la valorizzazione delle zone ad alta vocazione viticola.

Inoltre, la crescente attenzione dei consumatori verso la qualità degli alimenti e le produzioni tipiche può rendere i vitigni "autoctoni", selezionati localmente nel corso della millenaria tradizione vitivinicola, non solo una risorsa genetica da conservare, ma una concreta potenzialità di sviluppo del comparto vitivinicolo.

Il germoplasma locale, opportunamente valorizzato e coltivato nel rispetto dell'ambiente, può rendere le produzioni marchigiane fortemente competitive perché associate all'immagine del territorio e alla tutela dell'ambiente.

Il recupero e l'identificazione delle varietà già inserite in collezioni si presenta però spesso lacunosa e la valorizzazione di numerose cultivar locali è difficile, per l'esistenza di numerosi casi di sinonimia e di omonimia, che rendono arduo il lavoro di identificazione e caratterizzazione dei vitigni, ed anche, a causa di uno stato sanitario spesso compromesso, che risulta sovente pregiudizievole per la qualità.

Pertanto, in termini generali, è opportuno integrare la protezione della biodiversità con attività di selezione clonale e sanitaria e con studi approfonditi della variabilità morfologica e genetica esistente nell'ambito di una popolazione varietale.

L'Assam a partire dal 1999 ha realizzato un vigneto catalogo, in agro di Carassai, per il recupero e la conservazione di materiale viticolo autoctono individuato in vari anni nelle aree viticole marchigiane.

Nello stesso appezzamento sono stati inseriti alcuni vitigni di interesse internazionale e nazionale, quale necessario riferimento, nella conduzione dei lavori di caratterizzazione (genetica, morfologica e comportamentale) dei vitigni locali in corso di valorizzazione (Iscrizione al Registro nazionale delle varietà; inserimento nell'elenco regionale delle varietà autorizzate; prove comportamentali agronomiche ed enologiche).

A partire dal 2011 l'ASSAM ha inoltre avviato un vigneto, in agro di Petritoli, per la raccolta delle selezioni (presunti cloni) ottenute con il lavoro di selezione clonale e sanitaria dei vitigni marchigiani: principali (Sangiovese, Montepulciano, Vernaccia nera, Lacrima, Trebbiano T., Verdicchio, Passerina, Pecorino) e minori (Gallioppo delle Marche, Vernaccia nera grossa, Incrocio Bruni 54, Garofanata, Aleatico).

La gran parte di questo materiale (circa 300 selezioni: presunti cloni e loro apici derivati) è attualmente conservato nelle strutture dell'Università degli Studi di Bari, per le varie fasi di verifica sanitaria nei confronti delle malattie virali.

Tutto il materiale di cui sopra, rappresenta il germoplasma viticolo marchigiano, un patrimonio genetico di interesse ineguagliabile, selezionatosi e adattatosi localmente nel corso degli anni, in grado di contribuire alla diversificazione e alla maggior caratterizzazione delle produzioni enologiche locali.

Pertanto l'attività di conservazione del germoplasma viticolo autoctono proseguirà con il completamento delle campo di selezioni clonali, al fine di non perdere tutto il materiale selezionato in vari anni di ricerca e per non vanificare la possibilità di procedere in futuro ad altri lavori di caratterizzazione di vitigni per la valorizzazione.

Inoltre il lavoro di selezione clonale e sanitaria dei principali vitigni marchigiani (1997-2010), in corso di definizione, porterà all'ottenimento di cloni omologati degli stessi vitigni e quindi alla necessità di conservazione, in purezza e sanità, delle Fonti Primarie (*Screen House*), per la valorizzazione e la diffusione di moltiplicazione vegetativa della vite, classificato nella categoria "BASE" (I° livello della certificazione).

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 6.06 |
| Titolo del progetto | RECUPERO, AGGIORNAMENTO VARIETALE E VALORIZZAZIONE DI VITIGNI PER PRODUZIONI DI QUALITA' |
| Tecnico responsabile | Giuseppe Camilli |
| Durata e termine del progetto | Annuale Il Progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | Recupero, aggiornamento varietale e valorizzazione di vitigni per produzioni di qualità. <i>Conservazione in campo del germoplasma viticolo autoctono di varietà, selezioni e loro valorizzazione</i> |
| Obiettivo generale | <p>a. Ottenimento, nell'ambito delle varietà comunemente coltivate nelle Marche di biotipi dotati di particolari caratteristiche qualitative e di uno standard sanitario, riferito alle malattie da virus, adeguato alle normative vigenti.</p> <p>b. Valorizzazione di vitigni autoctoni ai fini una maggior caratterizzazione delle produzioni enologiche marchigiane;</p> <p>c. Screen House - Realizzazione di una struttura per la conservazione, in purezza e sanità, di materiali viticoli locali (Sangiovese, Montepulciano, Vernaccia Nera, Lacrima, Trebbiano T. , Verdicchio, Passerina e Pecorino) di cat. PRE-BASE" proveniente da selezione clonale e sanitaria della vite (1997-2010), per la valorizzazione e successiva diffusione.</p> |
| Risultati attesi | <p>La riscoperta di vecchi vitigni locali minori potrà contribuire alla valorizzazione di produzioni tipiche e nel contempo alla valorizzazione di territori viticoli marchigiani.</p> <p>L'omologazione di cloni nuovi provenienti dal territorio regionale permetteranno di adottare materiale vegetale selezionato e certificato.</p> |
| Risorse umane interne | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assam T.I. : n. 1 unità coinvolta per n. 1,5 mesi complessivi ▪ Ruolo Regionale: n. 2 unità coinvolte, per complessivi 6 mesi; ▪ Assam Pers. Operaio T.D.: n. 6 unità coinvolte per complessivi n. 5 mesi; |
| Collaborazioni onerose | n..... |
| Convenzioni | Università Politecnica delle Marche, € CRA Viticoltura, € |
| Servizi | n. 1 unità coinvolte - € |
| Costo del progetto | € 38.748,38 |
| Fonti di finanziamento | <u>Contributo bilancio regionale</u> <u>Fondo dipendenti ruolo regionali: 16.748,38</u> <u>Finanziamenti specifici: 22.000,00.....</u> <u>Ricavi da terzi:</u> |

Indicatori di progetto

| | |
|---|--------|
| Vitigni/biotipi autoctoni in conservazione | n. 80 |
| Selezioni di vitigni autoctoni in conservazione | n. 30 |
| Selezioni di vitigni autoctoni da inserire | n. 300 |

6.9 - Attività di Premoltiplicazione Viticola delle Marche

Il Centro Monitoraggio e Collaudo dell'Innovazione dell'ASSAM gestisce sotto la propria cura e responsabilità le attività per la produzione di materiali vitivaistici classificati nella cat. "BASE" di cloni selezionati di vitigni e portainnesti idonei per gli areali viticoli marchigiani:

- Gestione amministrativa, agronomica e tecnica;
- Gestione dei Campi di Piante Madri per la produzione dei materiali di Moltiplicazione vegetativa;
- Affidamento a struttura vivaistica specializzata della produzione di barbatelle classificate "Base" per la produzione di materiale classificato nella cat. "Certificato" (Barbatelle innestate e barbatelle franche).
- diffusione presso ditte vivaistiche.

Scheda di progetto

| | | |
|--|---|-------------------|
| Codice progetto | 6.9 | |
| Titolo del progetto | Attività di PREMOLTIPLICAZIONE VITICOLA | |
| Tecnico responsabile | Camilli Giuseppe | |
| Durata | Poliennale | |
| Soggetti coinvolti | Aziende, vivaisti | |
| Descrizione delle attività | <p>Attività di <i>routine</i> per la Produzione di materiale di moltiplicazione vegetativa vite, classificato nella cat. "base":</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione di n. 3 campi di Piante Madri (n. 8 cloni di varietà di portainnesto; n. 15 cloni di varietà di <i>vitis vinifera</i>); - verifiche sanitarie presso i campi di Piante Madri (D.M. 8 febbraio 2005; Direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005; DM 7 luglio 2006); - produzione di gemme e talee; - produzione di barbatelle franche ed innestate; - commercializzazione di gemme, talee, barbatelle franche ed innestate; - attività tecniche ed amministrative connesse. | |
| Obiettivi | Moltiplicazione di materiale vitivaistico di interesse nazionale e regionale di cat. "BASE" per la produzione di "CERTIFICATO" ai fini di una corretta diffusione di varietà e cloni di vite di più elevato standard qualitativo. | |
| Risultati attesi | Miglioramento della qualità delle produzioni vitivinicole, a partire dalle produzioni vitivivaistiche | |
| Risorse umane interne (mesi/uomo) | 6 | |
| Risorse umane ASSAM (mesi/uomo) | Personale tecnico | Personale operaio |
| | 1 | 6 |
| Collaborazioni onerose | Vivaio di produzione; Costitutori; Servizio Fitosanitario Nazionale | |
| Costo del progetto | € 96.341,40 | |
| Fonti di finanziamento | Contributo bilancio regionale: € | |
| | <u>Fondo dipendenti ruolo regionali: 21.341,40</u> | |
| | Ricavi: | € 75.000 |

Indicatori di progetto:

- | | |
|---|-----------|
| - gestione di campi di Piante Madri (PMP e PMM): | n.3 |
| - produzione e cessione di barbatelle di cat. "base": | n. 40.000 |
| - produzione di talee da portainnesto: | n. 60.000 |
| - verifiche sanitarie presso campi di Piante Madri: | n. 250 |

Filiera olivo-oleica

6.10 - Sperimentazione Olivicola

Le attività di questo progetto sono in atto ormai da anni e sono volte alla valutazione di tutti gli aspetti della filiera, dagli aspetti agronomici e varietali a quelli della trasformazione fino alla caratterizzazione chimica e sensoriale degli oli prodotti, anche a supporto di una ulteriore diffusione del Marchio QM – oli monovarietalità e di eventuali DOP/IGP nel territorio regionale .

Allo stato attuale, a seguito delle acquisizioni tecnico-scientifiche ottenute con i programmi svolti negli anni precedenti, si è reso opportuno avviare una nuova linea di sperimentazione e ricerca relativa al legame varietà/olio/territorio, con una serie di azioni da svolgere per:

- dimostrare il legame tra le varietà autoctone di olivo ed il territorio, dal punto di vista climatico, pedologico, parassitario;
- verificare se le caratteristiche degli oli si modificano in areali di produzione diversi, sia in ambito regionale, che nazionale;
- verificare la possibilità di un'ulteriore sviluppo dell'olivicoltura in zone della regione dove potrebbe essere maggiormente diffusa, in sostituzione di altre colture (es. zone litoranee, zone montane);
- acquisire ulteriori dati a supporto di eventuali proposte di DOP/IGP in areali olivicoli della Regione Marche e in funzione del marchio QM – oli monovarietalità, approfondire il legame tra le varietà autoctone di olivo ed il territorio;
- caratterizzare ulteriormente gli oli monovarietalità marchigiani.

Le attività che si intendono portare avanti sono relative alla caratterizzazione del patrimonio olivicolo e del territorio di diffusione, alla determinazione delle caratteristiche chimiche ed organolettiche di oli monovarietalità di varietà geneticamente simili coltivate in territori diversi, alla valutazione della tolleranza al freddo di genotipi marchigiani e della adattabilità a diverse densità di impianto/gestione della chioma di genotipi marchigiani e non.

Si proseguirà il lavoro avviato negli anni passati relativo alla ulteriore caratterizzazione degli oli monovarietalità marchigiani, alla gestione dei campi sperimentali situati a Carassai (AP) e Maiolati Spontini (AN) dove l'ASSAM gestisce collezioni del germoplasma olivicolo ove sono inserite selezioni, cultivar locali, nazionali ed internazionali, e rilievi agronomici sugli stessi. Verranno inoltre effettuate piccole produzioni di oli monovarietalità di varietà autoctone delle Marche, tramite impianto di estrazione situato a Carassai, a fini sperimentali e divulgativi.

Verrà infine effettuata una attività di diffusione dei risultati, mediante incontri tecnici, convegni, consigli per nuovi impianti e verranno divulgati i risultati del lavoro sui genotipi Morganti.

Verrà impostata una nuova linea di sperimentazione per verificare l'adattabilità di alcuni genotipi Morganti a diverse densità di piantagione.

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 6.10 |
| Titolo del progetto | FILIERA OLIVICOLA |
| Tecnico responsabile | Barbara Alfei |
| Durata e termine del progetto | ANNUALE - Il Progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | <p><u>Approfondimento legame varietà/olio/territorio 1-2 varietà autoctone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - caratterizzazione del patrimonio olivicolo e del territorio di diffusione - determinazione delle caratteristiche chimiche ed organolettiche di oli monovarietali di varietà geneticamente simili coltivate in territori diversi - valutazione tolleranza al freddo di genotipi marchigiani - valutazione adattabilità a diverse densità di impianto/gestione della chioma di genotipi marchigiani e non. <p><u>Prosecuzione attività precedenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore caratterizzazione degli oli monovarietali marchigiani - Gestione dei campi sperimentali e rilievi agronomici sugli stessi - Produzioni di oli monovarietali - Attività divulgativa (incontri tecnici, convegni, consigli per nuovi impianti) - Divulgazione risultati lavoro genotipi Morganti <p><u>Nuove attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica adattabilità di alcuni genotipi Morganti a diverse densità di piantagione. |
| Obiettivo generale | <ul style="list-style-type: none"> - A supporto di eventuali proposte di DOP/IGP in areali olivicoli della Regione Marche e in funzione del marchio QM – oli monovarietali, approfondire il legame tra le varietà autoctone di olivo ed il territorio - Verificare la possibilità di un'ulteriore sviluppo dell'olivicoltura in zone della regione dove potrebbe essere maggiormente diffusa - Ulteriore caratterizzazione degli oli monovarietali marchigiani, relativamente agli aromi e alle frazioni fenoliche - Ulteriori valutazioni dei genotipi in fase di studio |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - Ottenimento di un prodotto di elevata qualità e fortemente tipico e caratterizzato, legato al territorio - Individuazione di genotipi potenzialmente adatti alle aree fredde della regione e da introdurre nei nuovi ambienti considerati. - Valorizzazione degli oli, monovarietali e non, anche in funzione del loro legame con specifico ambiente di coltivazione. - Creare i presupposti per avanzare nuove proposte di DOP/IGP nella Regione Marche |
| Risorse umane interne | <p>ASSAM T.I.: n. 1 unità coinvolta per complessivi 8 mesi</p> <p>ASSAM - Ruolo regionale: n. 1 unità coinvolta per complessivi 2 mesi</p> <p>ASSAM T.D. operai: n. 6 unità coinvolte per complessivi 6 mesi</p> |

| | |
|-------------------------------|--|
| Collaborazioni onerose | |
| Convenzioni | IBIMET BO € 7.000,00= |
| Costo del progetto | € 90.463,32 |
| Fonti di finanziamento | <u>Contributo bilancio regionale:</u> <u>Fondo dipendenti ruolo regionali: 60.463,32</u> <u>Finanziamenti specifici: 25.000,00</u> <u>Ricavi da terzi: € 5.000,00</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

| | |
|---|----------|
| Varietà da caratterizzare in relazione al territorio | n. 1-2 |
| Produzione oli sperimentali per studi zonazione | n. 8-12 |
| Analisi chimiche e sensoriali di oli sperimentali per studi zonazione | n. 8-12 |
| Produzione di oli monovarietali Marche | n. 10 |
| Analisi chimiche e sensoriali di oli monovarietali Marche | n. 10 |
| Pubblicazione finale genotipi Morganti | n. 1 |
| Rilievi agronomici e produttivi su genotipi marchigiani e non | n. 10-15 |

Filiera ortofrutticola

6.13 - Liste varietali

In questo ambito l'attività è volta alla valutazione di novità vegetali delle principali specie frutticole (pesco, susino, albicocco, ciliegio) e loro portainnesti, idonei per la coltivazione nei territori vocati della regione.

La continua introduzione di nuove cultivar, spesso ottenute in ambienti assai diversi da quelli Regionali, rende necessaria un'attenta valutazione delle caratteristiche vegetative, morfologiche, pomologiche e organolettiche delle nuove selezioni.

In questo contesto, si inserisce il progetto "Liste di orientamento varietale dei fruttiferi". Con tale progetto, iniziato nel 1993 e giunto oramai alla 21° edizione, si vuole operare una sorta di monitoraggio e valutazione delle varietà nuove in commercio e trasferire i risultati di tale ricerca direttamente alla produzione.

Dal 1993 ad oggi, nei campi dell'Azienda ASSAM di Petritoli, sono state saggiate complessivamente oltre 670 cultivar tra pesco, nettarine, susino, albicocco, ciliegio e pero.

Di queste, il **38%** sono risultate non idonee per il nostro ambiente, il **24%** sono consigliate nelle nostre aree, mentre il **38%** sono ancora in osservazione in attesa di un giudizio definitivo.

Per ogni cultivar saggiata, si descrivono in maniera sintetica e dettagliata, sia gli aspetti positivi che gli aspetti negativi, in modo che l'operatore possa ricavare il giudizio definitivo.

Tutte le varietà consigliate dal progetto, risultano le più coltivate e diffuse del territorio. Inoltre le cultivar "non consigliate" sono praticamente scomparse dal panorama frutticolo regionale. Ciò ha fortemente innalzato il livello qualitativo della produzione, ha ridotto l'assortimento varietale (con una riduzione di oltre 60% delle cultivar) e favorito l'incremento della qualità e della redditività.

Si ricorda che, l'areale di coltivazione del medio Adriatico, ove sono poste le provincie di Ascoli Piceno e Fermo, vale da sola circa 1,1-1.2% % dell'intera PLV frutticola nazionale (ns elaborazione su dati ISTAT) . In particolare , la zona della Vald'Aso, da sola, incide per circa 80% della intera produzione frutticola Regionale. Inoltre, deve essere considerato anche l'indotto che ruota intorno al settore frutticolo. Da questi semplici dati, si deduce rapidamente l'importanza economica che la frutticoltura e il progetto Liste di Orientamento Varietale dei Fruttiferi ha sull'area.

Il progetto "*Liste di orientamento varietale dei fruttiferi*" comprende varie azioni.

Azioni di monitoraggio e ricerca.

Comprende la ricerca e la individuazione di nuove cultivar ritenute interessanti o promettenti per le caratteristiche pomologiche, organolettiche e commerciali.

Azione di osservazione e rilievo

Su ogni cv in osservazione, annualmente, vengono rilevati caratteri pomologici, agronomici e botanici (complessivamente, vengono eseguiti circa 60 rilievi) e analisi chimiche.

Gestione agronomica dei campi sperimentali. Comprende tutte le operazioni colturali necessarie alla corretta gestione del frutteto sperimentale. Tra le varie operazioni eseguite, si segnala: la potatura invernale o al bruno, il ripristino delle eventuali fallanze, il controllo delle erbe infestanti (n. 4 interventi di trinciatura e un intervento di diserbo localizzato sottofila), un intervento di concimazione invernale, il diradamento, la potatura verde o estiva (indispensabile soprattutto sul ciliegio) e la raccolta. Nel corso del 2012, inoltre, si è completata la realizzazione di un impianto di irrigazione fisso per micro-aspersione. In questo modo, oltre a notevoli economie sulla

manodopera, si attua un incremento notevole dell'efficienza irrigua, riduzione dei volumi irrigui, tempestività negli interventi irrigui che si traduce in una maggiore qualità della produzione.

Azioni di divulgazione

La divulgazione, rappresenta forse il momento più importante di tutto il progetto di Liste Varietali. Proprio tramite la divulgazione si trasferiscono le conoscenze acquisite sui campi collezione direttamente agli operatori del settore e in particolare modo ai produttori.

Per favorire la divulgazione dei dati raccolti, vengono organizzate due mostre con relativo incontro e/o convegno tecnico a tema, rispettivamente fine luglio per la frutta a maturazione precoce e fine agosto per la frutta a maturazione media e tardiva, che vedono la presenza di relatori qualificati (docenti universitari, ricercatori di fama nazionale ed internazionale, esperti di marketing e rappresentanti di importanti catene di distribuzione) con la partecipazione di un folto pubblico e di operatori del settore.

Negli incontri, oltre alla diffusione dei risultati, vengono approfonditi gli aspetti tecnici legati alle cultivar al mercato e alla tecnica di coltivazione.

Nel comparto frutticolo, si registrano esigenze crescenti in tema di recupero e valorizzazione del patrimonio frutticolo locale, per una immediata coltivazione soprattutto nelle aree collinari, pedemontane, per le strutture agrituristiche e per le produzioni tipiche di qualità. Trattasi di aree marginali, spesso svantaggiate e che necessitano di valide proposte volte alla valorizzazione e diversificazione della produzione agricola. La coltivazione di vecchie varietà, notoriamente adattabili, autoctone e rustiche, può sicuramente rappresentare una valida soluzione alle problematiche suddette.

Tale esigenza, è molto sentita per alcune specie come melo, pero, pesco e susino.

Affinchè tale richiesta venga soddisfatta, occorre continuare nell'azione di recupero e conservazione, nonché proseguire con la conduzione di ulteriori azioni di caratterizzazione e definizione di caratteristiche comportamentali, agronomiche e pomologiche.

Si rende necessario altresì necessario fornire il supporto tecnico alle aziende che vogliono reintrodurre questi antichi frutti.

Organizzazione di Corsi di potatura professionale. Nel progetto di Liste Varietali in frutticoltura, si inserisce a pieno titolo anche l'organizzazione di corsi di potatura dei fruttiferi al bruno e di potatura verde.

I corsi giunti oramai al terzo anno, sono condotti in collaborazione con l'Università di Ancona e vedono la partecipazione sinergica delle varie professionalità presenti all'ASSAM. Infatti oltre al progetto frutticoltura, soggetto promotore, sono interessati Servizio Fitosanitario, il Centro Agrochimico Regionale, il Centro Agrometeo, la Biodiversità, tutela e valorizzazione del territorio e il centro Divulgazione. il Servizio Fitopatologico, il centro Agrometeo e il Centro divulgazione.

Obiettivo è quello di formare del personale esperto nelle potatura e la introduzione di nuove tecniche colturali che consentano tra l'altro, la contrazione dei costi di potatura, la riduzione del periodo improduttivo legato alla formazione della pianta, la riduzione dell'impiego di manodopera e un miglioramento qualitativo della produzione.

Si prevede di coinvolgere nel progetto tutta la Regione con la realizzazione di due corsi per la potatura invernale rispettivamente nell'azienda ASSAM di Petritoli per Sud delle Marche , e nella sede ASSAM di Camerano per la parte più a nord. Si prevede di organizzare tali corsi nel periodo compreso tra fine gennaio e inizio febbraio.

Molto importante è l'organizzazione del un corso di potatura verde, che è la naturale continuazione del corso di potatura secca. Verrà organizzato nell'azienda ASSAM di Petritoli presumibilmente a fine luglio.

Entrambi i corsi sono a pagamento e saranno rilasciati degli attestati di partecipazione.

A seguito di sollecitazioni giunte dal mondo imprenditoriale, si vuole inoltre istituire un albo dei potatori professionisti, pubblicato sul sito ASSAM, costituito da personale che ha ricevuto l'attestazione di frequenza del suddetto corso.

In caso di necessità, le varie ditte possono contattare direttamente i potatori a cui affidare la cura delle piante.

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 6.13 |
| Titolo del progetto | LISTE DI ORIENTAMENTO VARIETALE IN FRUTTICOLTURA E VALORIZZAZIONE DEL GERMOPLASMA FRUTTICOLO AUTOCTONO |
| Tecnico responsabile | BORRACCINI GIOVANNI |
| Durata e termine del progetto | ANNUALE - Il Progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | <p>a) <u>Innovazione varietale</u> Il progetto consiste nella osservazione e studio delle novità proposte dal mercato vivaistico. Esso comprende anche prove sui portinnesti del ciliegio. In entrambi i casi, si rilevano caratteri agronomici (oltre 60) eseguiti direttamente in campo e analisi di laboratorio sui campioni di frutta. Al fine di migliorare la qualità della produzione frutticola, nell'ottica di una produzione biologica o integrata, particolare attenzione è stata posta nel valutare la resistenza o tolleranza delle cultivar in osservazione alle varie fisiopatie. I campi di osservazione sono costantemente aggiornati con introduzione di nuove cultivar.</p> <p>Inoltre, saranno realizzate attività di divulgazione con incontri periodici con gli operatori del settore e la distribuzione di opuscoli informativi, pubblicazione dei risultati su riviste specializzate del settore a tiratura nazionale e partecipazione a incontri tecnici e convegni</p> <p>b) <u>Valorizzazione del germoplasma frutticolo locale.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratterizzazione, genetica, morfologica, comportamentale agronomica, pomologica e sanitaria. • Trasferimento delle tecniche colturali innovative e di maggior tutela per la salute dei produttori e dei consumatori, agli operatori frutticoli delle zone montane • Caratterizzazione comportamentale della mela "Del Papa" e di altre cultivar antiche per una loro valorizzazione commerciale <p>c) <u>Corsi di potatura professionali.</u> L'obiettivo del corso, è quello di formare del personale esperto nelle potatura e la introduzione di nuove tecniche colturali atte a favorire una considerevole riduzione dei costi di produzione. I corsi coinvolgeranno tutta la Regione e comprenderanno sia la potatura invernale al bruno che la potatura primaverile al verde. Saranno tenuti da personale altamente qualificato dell'ASSAM e dell'Università .</p> |
| Obiettivo generale | <p>Mettere a disposizione degli operatori del settore, un serie di indicazioni sulle caratteristiche pomologiche ed agronomiche delle cultivar e dei portinnesti disponibili sul mercato, al fine di indirizzare, valorizzare e caratterizzare al meglio la produzione frutticola del comprensorio.</p> <p>Valutazione volta a garantire una migliore caratterizzazione e tipicizzazione delle produzioni locali, per l'utilizzazione immediata in forme di frutticoltura ecocompatibile, per produzioni alternative e diversificare la produzione in aree marginali.</p> |
| Risultati attesi | I risultati attesi dal progetto sono molteplici e possono essere così riassunti: |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • ricerca, individuazione e diffusione delle cultivar più adatte all'ambiente Marchigiano, per pesco, susino, albicocco, pero e ciliegio; • favorire l'aggiornamento del panorama frutticolo con introduzioni di nuove cultivar e portinnesti affidabili, dalle elevate caratteristiche produttive, qualitative • promuovere le varietà più resistenti alle più malattie e fisiopatie in un'ottica della riduzione degli interventi chimici; • favorire la diffusione di coltivar adatte alle esigenze della moderna distribuzione • favorire la riduzione del numero delle cultivar presenti sul territorio, con conseguente concentrazione dell'offerta e aumento della massa critica. • agevolare la realizzazione di marchi di qualità locali. • favorire produzioni tipiche in aree vocate, con metodi di produzione a basso impatto. • Valorizzare e diversificare la produzione • Riduzione dei costi di produzione • Riduzione impiego di manodopera e mezzi meccanici; • Aumento della qualità della produzione |
| Risorse umane interne | ASSAM T.I.: n. 1 unità coinvolta, per complessivi 2 mesi; Ruolo Regionale T.I.: n. 3 unità coinvolte per complessivi 4 mesi; ASSAM T.D.: n. 6 unità coinvolte, per complessivi 10 mesi; |
| Collaborazioni onerose | € 3.000,00 |
| Convenzioni | € |
| Servizi | € 1.500,00 |
| Costo del progetto | € 79.341,40 |
| Fonti di finanziamento | Contributo bilancio regionale: Fondo dipendenti ruolo regionali: 21.341,40 Finanziamenti specifici: € 43.000,00 Ricavi da terzi: € 15.000,00 Da ricercare: € |

Indicatori fisici di attuazione:

A) Innovazione varietale

| | |
|---|-----------------|
| Superficie | ha 7,5 |
| Campi di valutazione | n° 5 |
| Specie in osservazione | n° 4 |
| Cultivar in osservazione | n° 350 |
| Cultivar di portainnesto | n° 29 |
| Rilievi comportamentali agronomici e pomologici | n° 60 x 350 cv |
| Analisi di laboratorio | n° 60 x 350 cv. |
| Incontri tecnici e mostre pomologiche | n° 2 |

B) Valorizzazione germoplasma frutticolo locale

| | |
|---|-------|
| Campi di valorizzazione germoplasma frutticolo locale | n° 4 |
| Caratterizzazione di cultivar di antica diffusione | n° 35 |

6.16 - Orticoltura

L'attività di sperimentazione orticola viene svolta, ormai da diversi anni, con il sostegno di industrie sementiere interessate alla valutazione comportamentale di nuove sementi.

L'obiettivo generale è quello del miglioramento della qualità delle produzioni ortive attraverso la valutazione di varietà di nuova introduzione proposte da ditte produttrici di seme a confronto con cultivar di riferimento già coltivate nella Regione Marche.

Nello specifico ci si prefigge di aggiornare la lista delle varietà più idonee per conseguire i migliori standard di adattamento, di resistenza alle malattie e produttivi quali-quantitativi.

Si riporta di seguito elenco delle prove in programma:

CAVOLFIORE 2013/'14

Per questa specie nell'anno in corso è stata impostata una prova fra 18 cv di cavolfiore bianco di varie ditte leader del settore e già trapiantato in data 08/08/2013 e una prova per la ditta ESASEM che comprende n° 8 cv di cavolfiore bianco e colorato anch'esse trapiantate nello stesso periodo.

PISELLO DA INDUSTRIA

Per questa specie verrà effettuata una prova con semina nella 1° decade di dicembre 2013 ed una successiva nel periodo fine febbraio-1° decade di marzo 2014. I test coinvolgeranno le industrie di trasformazione presenti sul territorio regionale e quelle abruzzesi che hanno interessi nelle Marche e le ditte sementiere leader nel settore che accetteranno la partecipazione con i loro materiali. Inoltre verranno effettuati test su varietà di ditte che richiederanno espressamente prove mirate a condizioni da definire.

FAGIOLINO E FAGIOLO BORLOTTO 2014

Come ogni anno verranno proposte alle ditte sementiere interessate prove di confronto varietale con semine da effettuarsi eventualmente a maggio e luglio 2014.

CAMPO CATALOGO ORTIVE 2014 –

Per la ditta Olter verrà effettuato un campo catalogo delle seguenti specie ortive: anguria, cipolla, melanzana, melone, peperone, pomodoro indeterminato, pomodoro determinato, cavolo cappuccio, sedano, fagiolo borlotto e fagiolino, indivia e scarola, zucchini, spinacio, cetriolo, lattuga.

COLTIVAZIONE A CICLO CHIUSO DI ORTAGGI DA FOGLIA

Considerato che nel mondo della ristorazione e non, sono molto ricercate le cosiddette “erbe di campo” rappresentate da essenze quali papavero, crispino, cicoria, tarassaco, bietola, spinacio, cima di rapa ecc. Per alcune di queste non vi è una coltivazione vera e propria, il poco prodotto reperito sul mercato proviene principalmente dalla raccolta, non sempre proficua, delle erbe nate spontaneamente su terreni incolti. Ci sono stati anche tentativi di coltivazione a pieno campo con risultati non sempre soddisfacenti per effetto della stagionalità.

Nel settore orticolo, da tempo, sono entrati in uso sistemi produttivi condotti al di fuori del terreno che impiegano l'acqua come veicolo per i nutrienti e substrati, sintetici o di natura organica, come sostegno o supporto per le piantine.

Presso il Centro Agronomico ASSAM di Jesi, all'interno di una serra fredda utilizzata precedentemente per la produzione di piantine di olivo, verranno installate due vasche di coltivazione

al fine di verificare la possibilità di coltivare queste essenze in un ambiente protetto non riscaldato utilizzando la tecnica del fuori suolo ed in particolare quella a ciclo chiuso denominata FLOATING SYSTEM.

Il progetto prevede due epoche di coltivazione, una invernale con semina a novembre e l'altra in primavera con semina a marzo.

Le essenze coltivate in entrambi i periodi sono: bietola da taglio, bietola rossa, cicoria catalogna, cima di rapa, cardo bianco, crespino, papavero, spinacio e cicoria selvatica.

Inoltre si prevede di effettuare anche una prova in acquaponica, che consiste in una applicazione pratica che coniuga l'acquacoltura (allevamento ittico) e l'idroponica (coltivazione di piante in acqua). Questa coniugazione delle due coltivazioni consente di eliminare il filtro per l'acqua e il fertilizzante per le piante, trasformando l'impianto in un mini ecosistema autosufficiente in cui i rifiuti organici dei pesci, attaccati dai batteri nitrificanti, vengono utilizzati come nutrienti dalle radici delle piante e limitando al contempo l'inquinamento e garantendo un ambiente sano per i pesci. Per avviare la prova occorre dotarsi di una vasca per i pesci e un supporto per le piante, batteri per decomporre i rifiuti dei pesci e un filtro per ospitare i batteri ed areare la vasca.

Scheda di progetto

| | |
|-----------------------------------|---|
| Codice progetto | 6.16 |
| Titolo del progetto | <i>Sperimentazione orticola</i> – confronti varietali e campi catalogo di ortive per il consumo fresco, da industria in coltivazione convenzionale, coltura idroponica e in acquaponica delle “erbe di campo”. |
| Tecnico | <i>p.a. Fabrizio Pepegna</i> |
| Durata del proge | Annuale. Il Progetto termina il 31/12/2014 |
| Descrizione delle attività | Valutazione agronomica di specie ortive in confronto varietale e di campi catalogo, proposti dalle ditte che operano nel settore sementiero con il coinvolgimento delle industrie di trasformazione della regione Marche e dell’Abruzzo che stipulano contratti di coltivazione con agricoltori marchigiani. Valutazione della produzione quantitativa, qualitativa, degli aspetti ambientali e fitosanitari delle “erbe di campo” in coltura idroponica e in acquaponica in ambiente condizionato, con e senza uso di fitofarmaci. |
| Obiettivo generale | Miglioramento della qualità delle produzioni attraverso la valutazione di varietà di nuova introduzione proposte da ditte produttrici di seme a confronto con cultivar di riferimento già coltivate nella Regione Marche. Rispetto della normativa vigente in relazione all’uso dei mezzi meccanici specifici nella conduzione delle operazioni colturali. Valutazione della coltura idroponica e acquaponica in funzione della redditività del processo sia negli aspetti produttivi che di costo. |
| Risultati attesi | Individuazione e aggiornamento delle varietà più idonee per obiettivi qualitativi e quantitativi e di resistenza alle malattie e di adattamento. Specializzazione della coltivazione delle “erbe di campo” sotto il profilo produttivo, qualitativo e di reddito |
| Risorse umane interne | Ruolo Regionale a T.I. n° 1 unità coinvolta per complessivi mesi 10 e n° 1 unità coinvolta per complessivi mesi 2, ruolo ASSAM – personale operaio 1 unità, mesi 8. |
| Collaborazioni onerose | Affitto terreno |
| Convenzioni | Non onerose con ditte sementiere |
| Servizi | Affitto terreno - € 2.200,00 |
| Costo del progetto | € 61.125,87 |
| Fonti di finanziamento | Contributo bilancio regionale: € -- Fondo dipendenti ruolo regionali: 45.025,87 Ricavi da terzi: € 16.100,00 |

Indicatori fisici di attuazione

| | |
|---|-------|
| Confronto varietale e tecnica agronomica di specie ortive | n. 3 |
| Campi di valutazione | n. 10 |
| Vasche per coltura idroponica | n. 1 |
| Vasche per acquacoltura | n. 1 |
| Specie di “erbe di campo” | n. 9 |

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

7.1 - Attività vivaistica forestale

L'attività produttiva delle strutture vivaistiche ASSAM è finalizzata a valorizzare la biodiversità regionale, comprendente non solo materiale vivaistico forestale ma anche frutticolo ed olivicolo, soddisfacendo in tal modo, esigenze di soggetti pubblici e privati.

Si tratta di un obiettivo ormai consolidato per l'Agenzia, scaturito da un preciso orientamento dell'amministrazione regionale, volta a privilegiare la finalità pubblica delle strutture vivaistiche, adeguandone le caratteristiche produttive all'evoluzione del contesto produttivo e sociale. Superata da tempo la fase dei rimboschimenti su grande scala, così come quello legato agli investimenti generalizzati nel settore dell'arboricoltura da legno, si tende a privilegiare la produzione di materiale autoctono destinato principalmente ad interventi di mitigazione ambientale ed alla creazioni di aree verdi a scopo ricreativo e produttivo di soggetti privati oltre che pubblici. In questo contesto si coglie un ulteriore spunto del valore e della finalità pubblica delle strutture: quello educativo. Infatti, è stato riscontrato un crescente interesse per l'utenza nei confronti dell'offerta di materiale vivaistico di provenienza locale; e ciò concerne sia la scelta delle specie forestali – è in costante incremento la richiesta di materiale arbustivo di specie cosiddette "pioniere", o ad alto valore ecologico e ambientale – che quello di specie frutticole e olivicole autoctone o di antica introduzione. In tal modo si ha anche occasione di diffondere una conoscenza del territorio intesa non più in termini astratti ma concreti, che contribuisce a far crescere in generale la sensibilità verso la questione ambientale.

Detti obiettivi vengono conseguiti anche grazie alle risorse messe a disposizione annualmente dall'amministrazione regionale, destinate agli investimenti ed alla manutenzione straordinaria nei vivai forestali.

Per il 2014 si prevedono investimenti concernenti soprattutto interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili e di dotazioni varie, nonché acquisto di attrezzature in sostituzione di quelle non più funzionanti o che necessitano di adeguamenti anche sotto il profilo della sicurezza.

Nel dettaglio per il 2014 si prevede di realizzare :

- al vivaio di Amandola: manutenzione delle gronde, manutenzione recinzione, acquisto di un' idropulitrice, di un tagliasiepe, di una fresa e di dotazione varia per adeguamenti di messa a norma di macchinari;
- al vivaio di Pollenza: acquisto di un decespugliatore, di una fresa e di una botticella per i trattamenti in serra;
- al vivaio di Senigallia: la manutenzione straordinaria del bob cat e della zollatrice;
- al vivaio di S. Angelo: in Vado sistemazione gronde e annessi del capannone; cambio gomme del bobcat e acquisto n. 2 decespugliatori.

Si ribadisce comunque il concetto generale, che qualora si verificasse la necessità di interventi essenziali ed urgenti di manutenzione alle strutture, non contemplati nell'elenco indicato in precedenza, rilevanti sotto il profilo economico, o la sostituzione di macchinari, i fondi in questione verranno prioritariamente destinati a far fronte alle suddette evenienze. Si evidenzia altresì che qualora la situazione finanziaria renda necessaria una revisione della spesa legata agli investimenti – determinata in particolare ad incassi effettivi quantificati come inferiori rispetto a quelli preventivati – verranno poste in essere solo le realizzazioni ritenute prioritarie, demandando le altre ad una fase successiva.

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 7.1 |
| Titolo del progetto | Attività vivaistica forestale |
| Tecnico responsabile | Lorella Brandoni |
| Durata e termine del progetto | Pluriennale |
| Descrizione delle attività | <p>Produzione di materiale vivaistico forestale destinato a soddisfare il fabbisogno di enti pubblici e soggetti privati. Si conferma anche per il 2014 l'orientamento verso la valorizzazione della biodiversità regionale, comprendente non solo materiale vivaistico forestale ma anche frutticolo ed olivicolo.</p> <p>Sotto il profilo degli investimenti si prevede di realizzare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - al vivaio di amandola: manutenzione delle gronde, manutenzione recinzione, acquisto di un' idropulitrice, di un tagliasiepe, di una fresa e di dotazione varia per adeguamenti di messa a norma di macchinari; - al vivaio di Pollenza: acquisto di un decespugliatore, di una fresa e di una botticella per i trattamenti in serra; - al vivaio di Senigallia la manutenzione straordinaria del bobcat e della zollatrice; - al vivaio di S.Angelo in Vado sistemazione gronde e annessi; cambio gomme del bobcat e acquisto n. 2 decespugliatori. |
| Obiettivo generale | Incrementare progressivamente la quota di materiale vivaistico ottenuto da materiale di propagazione reperito in regione |
| Risultati attesi | Valorizzare la biodiversità regionale forestale ed agraria diffondendo materiale vivaistico autoctono |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne n. 16 risorse Assam + n. 14 Ruolo Regionale intese in n. 30 unità coinvolte, per complessivi 12 mesi/anno. |
| Collaborazioni onerose | n. 2 professionisti a fattura. |
| Costo del progetto | Euro 1.141.800,14 |
| Fonti di finanziamento | <p><u>Contributo bilancio regionale:</u> <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:</u> 586.800,14 (personale regionale) <u>Finanziamenti specifici:</u> 105.000,00 riferiti alla L.R. forestale <u>Ricavi da terzi:</u> euro 450.000,00</p> |

Indicatori di progetto:

- n. concessioni realizzate: 2000
- n. piante consegnate: 205.000
- n. piante tartufigene consegnate: 13.000
- n. piante prodotte: 290.000

7.6–“Eltartuf”

Si tratta di un progetto integrato di micro filiera avviato nel 2013 che fa riferimento alla misura PSR 1.2.4.a “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie”. Il progetto prevede la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) che presenterà la relativa domanda di aiuto, concernente le seguenti attività e finalità:

- a) Prove finalizzate a verificare la riduzione dell’impatto ambientale delle pratiche colturali (v. risparmio risorsa idrica) ed i costi di produzione (minor impiego di manodopera grazie a macchina “arieggiatrice”);
- b) Incremento rese delle tartufaie, sia in termini di valori annui assoluti, che di valori medi (costanza di produzione negli anni).
- c) Prove finalizzate a verificare la possibilità di migliorare la conservazione del tartufo in atmosfera modificata e controllata, in modo da proporlo anche fuori dal periodo tradizionale della raccolta.

Fra i soggetti che collaborano all’iniziativa figurano rappresentanti dell’Associazione nazionale dei conduttori di tartufo, l’Università politecnica delle Marche e alcuni imprenditori che gestiscono tartufaie. All’associazione aderisce l’ASSAM che opera attraverso il Centro Sperimentale per la Tartuficoltura. Al Centro è affidata la supervisione delle prove agronomiche.

Il progetto si pone in sostanza l’obiettivo di incrementare la produttività delle tartufaie attraverso tecniche agronomiche a basso impatto nonché migliorare la conservabilità del tartufo allo scopo di preservarne le caratteristiche organolettiche nel tempo .

Le modalità di conseguimento degli obiettivi prevedono:

- a) la sensibilizzazione delle aziende tartufigole sulle problematiche colturali che maggiormente incidono sullo sviluppo del tartufo;
- b) L’approfondimento della conoscenza dei meccanismi che agiscono in fase di conservazione del tartufo, sulla sua durata e mantenimento delle caratteristiche organolettiche;

Scheda di progetto

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 7.6 |
| Titolo del progetto | progetto integrato di microfiliera “ElTartuf” |
| Tecnico responsabile | Gianluigi Gregori |
| Durata e termine del progetto | biennale |
| Descrizione delle attività | <p>Il progetto integrato di micro filiera è denominato “<i>ElTartuf</i>” e fa riferimento alla misura PSR 1.2.4.a “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie”. Il progetto prevede la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) che presenterà la relativa domanda di aiuto, concernente le seguenti attività e finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) Prove finalizzate a verificare la riduzione dell’impatto ambientale delle pratiche colturali (v. risparmio risorsa idrica) ed i costi di produzione (minor impiego di manodopera grazie a macchina “arieggiatrice”); e) Incremento rese delle tartufaie, sia in termini di valori annui assoluti, che di valori medi (costanza di produzione negli anni). f) Prove finalizzate a verificare la possibilità di migliorare la conservazione del tartufo in atmosfera modificata e controllata, in modo da proporlo anche fuori dal periodo tradizionale della raccolta. <p>Al RTI partecipa anche ASSAM attraverso il Centro Sperimentale per la Tartuficoltura; ciò stante l’esperienza maturata nel settore. Al Centro è affidata la supervisione delle prove agronomiche.</p> |
| Obiettivo generale | Incrementare la produttività delle tartufaie attraverso tecniche agronomiche a basso impatto; migliorare la conservabilità del tartufo allo scopo di preservarne le caratteristiche organolettiche nel tempo |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> a) Sensibilizzazione delle aziende tartufigole sulle problematiche colturali che maggiormente incidono sullo sviluppo del tartufo; c) Approfondimento della conoscenza dei meccanismi che agiscono in fase di conservazione del tartufo, sulla sua durata e mantenimento delle caratteristiche organolettiche; |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne n. 1 risorse Assam + n. 1 Ruolo Regionale per 12+12 mesi |
| Collaborazioni onerose | n. ___ professionisti a fattura. |
| Convenzioni | - |
| Servizi | - |
| Costo del progetto | Euro 9300 |
| Fonti di finanziamento | <u>Contributo bilancio regionale:</u> <u>Servizi a terzi:</u> 9.300,00 |

Indicatori generali di progetto*: n. 3 aziende agricole dotate di una superficie tartufigola pari a circa 20 Ha.

- n. 300 piante complessivamente sottoposte a prove di cui 110 con le tecniche innovative, 110 con tecniche tradizionali e 80 non trattate
- n. 60 test di preparazione in laboratorio di coltura batterio *Pseudomonas*
- n. 40 installazioni di strumenti per rilevazioni umidità del suolo
- n. 300 misurazioni su quantità e qualità di tartufi raccolti
- n. 1 azienda di trasformazione con fatturato proveniente da tartufi di 1.500.000 €
- n. 12 Kg. di tartufo nero pregiato sottoposto a prove di conservazione
- n. 25 analisi di laboratorio per accertare mantenimento nel tempo caratteristiche aromatiche del tartufo conservato
- n. 60 test sul mercato per accertare indice di gradimento acquirente del tartufo conservato
- n. 6 seminari con partecipazione di 100 persone complessive
- n. 3 visite guidate con intervento di 50 persone
- n. 2 open day con intervento di 40 persone
- n. 6 newsletter con 60 contatti ognuna

**comprendenti tutti gli indicatori compresi anche quelli riferiti ad attività non gestite da ASSAM.*

TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE, COMUNICAZIONE, PROGRAMMI COMUNITARI E SERVIZI INFORMATICI

Premessa

La linea guida dell'attività dell'ASSAM dovrà sempre più essere volta all'innovazione, attraverso un efficiente sistema di servizi alle imprese, in particolare favorendo il collegamento tra le fasi di assistenza tecnica, l'attività formativa degli imprenditori e la ricerca-sperimentazione applicativa del settore.

Questa scelta è determinata dalla necessità di creare la massima sinergia tra le azioni regionali, da un lato sfruttando le alte professionalità raggiunte in alcuni settori dai funzionari dell'ASSAM, dall'altro garantendo la necessaria continuità tra la fase di indirizzo e quella esecutiva. L'aggiornamento potrà essere effettuato attraverso l'organizzazione di momenti formativi con la partecipazione di tecnici specialisti esterni o, dove esistono competenze interne, direttamente dall'ASSAM. Questa attività di formazione è qualificata anche dall'accreditamento, come ente di formazione, ottenuta già nel 2010. Su questo fronte, anche in vista della nuova programmazione e le nuove misure che verranno messe in campo con la politica di sviluppo rurale, l'ASSAM è chiamato inoltre a fornire un supporto funzionale specifico ai Servizi regionali.

Un altro fronte di impegno sarà quello volto a diventare ente promotore di progetti comunitari negli ambiti in cui l'agenzia ha competenze e sui temi che le imprese agricole e agroalimentari regionali possono avere un ruolo da protagonista.

Progetti

8.1 - Biodiversità

L'attività, orientata dalla legge regionale 12/2003 è inserita in piani triennali la cui esecutività è garantita da progetti annuali sulla misura specifica del PSR. In particolare, come indicato negli atti specifici di indirizzo, sono previste le seguenti attività:

1. Attività di raccolta, caratterizzazione e catalogazione delle risorse genetiche;

Le attività previste sono:

- caratterizzazione morfologica del materiale erbaceo già raccolto presso la Banca del Germoplasma di Monsampolo del Tronto e sua moltiplicazione, attraverso semine primaverili ed autunnali dello stesso, per l'iscrizione al Repertorio Regionale;
- approfondimento storico del materiale raccolto presso la Banca del Germoplasma ed iscrivibile al Repertorio. Questa azione sarà svolta coinvolgendo il Servizio cultura della Regione Marche;
- prosecuzione della campagna di censimento del materiale genetico autoctono vegetale arboreo.

2. Conservazione e reintroduzione nel territorio di origine delle varietà locali

Si prevedono le seguenti attività:

- prosecuzione dell'azione di conservazione del patrimonio genetico erbaceo presente nella Banca del Germoplasma operante presso l'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto e arboreo presente presso l'Agenzia per i Servizi al Settore Agroalimentare delle Marche, azienda agraria di Petritoli e presso l'Azienda Agraria Sperimentale "P. Rosati" di Agugliano dell'Università Politecnica delle Marche per le accessioni raccolte nelle campagne precedenti;

- attivazione di nuove e specifiche convenzioni con gli agricoltori custodi e con altri soggetti che intendono aderire alla rete di conservazione dei materiali genetici repertoriati;
- collaborazione con il Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica dell'Università Politecnica delle Marche per la individuazione e valorizzazione delle qualità nutrizionali di varietà orticole e frutticole iscritte al Repertorio regionale.
- attivazione di un “registro degli scambi” che sarà compilato da tutti gli aderenti alla “Rete di Conservazione e Sicurezza”;
- organizzazione della seconda edizione del premio “La biodiversità in cucina” rivolta agli Istituti Tecnici Alberghieri regionali su una tematica particolare relativa all'utilizzo delle varietà iscritte al Repertorio regionale.

3. [Informazione e divulgazione delle produzioni autoctone regionali ed aspetti culturali](#)

L'informazione e la divulgazione delle problematiche relative alla biodiversità e alla sua salvaguardia per un futuro più sostenibile è lo strumento principale da incentivare per una crescita culturale degli agricoltori e dei cittadini.

Nello spirito della presente azione saranno avviate le seguenti iniziative:

- Pubblicazione dati relativi alla ricerca sulla “Composizione chimica e qualità nutrizionale di alcune varietà di orticole e studio della relazione tra specifici nutrienti in esse contenute ed effetti fisiologici” affidata nel 2009 al Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica dell'Università Politecnica delle Marche;

E' previsto inoltre un proseguimento della collaborazione con il Dipartimento per analizzare da un punto di vista nutrizionale altre varietà di fruttiferi oltre ad approfondire lavori già svolti su Mele dei Sibillini e Pera Angelica.

- Aggiornamento della pagina web, presente sul sito dell'Agenzia per i Servizi al Settore Agroalimentare delle Marche, dedicata alla L.R. 12/2003 con l'attivazione del “Portale della Biodiversità Agraria”. Partecipazione a fiere e mostre agroalimentari;
- Incontri di approfondimento ed iniziative di sensibilizzazione presso Istituti tecnici agrari ed alberghieri per promuovere la biodiversità regionale;
- Incontri di approfondimento ed iniziative di sensibilizzazione presso enti e organizzazioni pubbliche che nel territorio propongono una salvaguardia della biodiversità agraria. Organizzazione di seminari regionali sull'agrobiodiversità che partendo da una chiara dimostrazione del suo valore, prenda in rassegna le azioni fin qui svolte dai vari settori produttivi, agricoltura, turismo e ambiente per approdare ad un progetto condiviso di sviluppo del settore tenendo conto delle linee programmatiche della Regione Marche.

Scheda Riassuntiva

| | |
|---|---|
| Codice progetto | 8.01 |
| Titolo del progetto | Biodiversità - Gestione Repertorio e Rete di Conservazione (L.R. 12/2003) |
| Tecnico responsabile | <i>Ambra Micheletti</i> <i>Emilio Romagnoli</i> |
| Durata e termine del progetto | Annuale (1° annualità del nuovo piano di intervento triennale) |
| Descrizione delle attività | L'attività consiste principalmente nell'istituire i procedimenti relativi all'applicazione della L.R. 12/2003: in particolare l'iscrizione nell'elenco regionale delle specie e varietà (Repertorio) a rischio di erosione genetica e la gestione della Rete per la conservazione in collaborazione con le commissioni tecniche previste. Accanto a queste attività, ove ne esistano i requisiti, si intende promuovere azioni di valorizzazione del materiale vegetale idoneo anche attraverso il coordinamento della rete degli Agricoltori custodi. Verranno inoltre svolte le verifiche ai sensi della misura 2.1.4. del PSR. |
| Obiettivo generale | Tutela e salvaguardia delle risorse genetiche animali e vegetali autoctone a rischio di erosione genetica. |
| Risultati attesi | Iscrizione e conservazione di razze animali e accessioni vegetali al Repertorio Regionale; gestione della rete di Conservazione e Sicurezza. |
| Risorse umane INTERNE + il ruolo regionale | 1,4 (1,2 ASSAM + 0,2 Reg.) |
| Collaborazioni onerose | 2 incarichi professionali a fattura per approfondimenti storici ed agronomici |
| Convenzioni | convenzioni con Univpm, con CRA |
| Servizi | Azione di conservazione del Patrimonio genetico arboreo presso l'Azienda agraria dell'ASSAM di Petritoli |
| Costo del progetto | 150.000,00 € (IVA compresa e non rendicontabile suPSR) |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo di Riserva: 10.000,00 (per IVA)</u> <u>Fondo dipendenti ruolo regionali: 10.000</u> <u>Finanziamenti specifici: 130.000,00 € misura 2.1.4 d PSR</u> <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

- n. totale razze di specie animali iscritte: 5
- n. accessioni di specie vegetali iscritte: 70
- n. iniziative di animazione: 5
- n. agricoltori custodi convenzionati: 30

8.2 - Laboratorio Analisi Sensoriale

Il progetto, per l'anno 2014, prevede:

1. Degustazione di prodotti agroalimentari a marchio DOP/IGP per la verifica di conformità ai Disciplinari di produzione:

- Casciotta di Urbino (DOP)
- Oliva Ascolana del Piceno (DOP)
- Ciauscolo (IGP)

2. Eventuale definizione dei profili sensoriali di altri prodotti agroalimentari (birra, frutta, carne suina)

3. Attività del Panel regionale ASSAM – Marche, riconosciuto dal Consiglio Oleicolo Internazionale e, in ambito nazionale, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, relativamente al settore olio:

- Partecipazione ai ring test del Ministero per mantenere il riconoscimento del Panel;
- Allenamenti e test di verifica per i giudici del Panel;
- Panel test ufficiale su oli regionali, nazionali ed internazionali, ai fini del rilascio di certificato con attribuzione della classe merceologica ed indicazioni per l'etichettatura;
- Analisi sensoriale dei campioni di olio della sperimentazione olivicola campagna 2013;
- Definizione dei profili sensoriali degli oli partecipanti alla XI Rassegna nazionale degli oli monovarietali.
- Collaborazioni non onerosa con IBIMET – CNR Bologna e Università di Sassari per valutazione sensoriale di oli sperimentali

4. Attività nel settore miele:

- Allenamenti ed incontri di aggiornamento per gli assaggiatori;
- Degustazione di mieli marchigiani e non;
- Selezione mieli per il “Premio Qualità – Concorso regionale 2014”

5. Progetto carne – valorizzazione razza bovina marchigiana:

- Sedute di assaggio di campioni a 14 e 21 giorni di frollatura;
- Elaborazione statistica dei dati;

Scheda Riassuntiva

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.02 |
| Titolo del progetto | Laboratorio Analisi sensoriale |
| Tecnico responsabile | <i>Barbara Alfei</i> |
| Durata e termine del progetto | ANNUALE Il Progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi sensoriale di prodotti agroalimentari a marchio DOP/IGP per la verifica di conformità ai Disciplinari di produzione: <ul style="list-style-type: none"> - Casciotta di Urbino (DOP) - Oliva Ascolana del Piceno (DOP) - Ciauscolo (IGP) 2. Eventuale definizione dei profili sensoriali di altri prodotti agroalimentari 3. Attività del Panel regionale ASSAM – Marche, relativamente al settore olio 4. Attività nel settore miele 5. Progetto carne – valorizzazione razza bovina marchigiana |
| Obiettivo generale | Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità Verifica rispondenza delle caratteristiche sensoriali ai disciplinari di produzione, con particolare riferimento ai prodotti DOP, IGP, QM |
| Risultati attesi | Certificazione sensoriale dei prodotti DOP/IGP/QM Classificazione merceologica, indicazioni per etichettatura e caratterizzazione degli oli vergini di oliva Eventuale definizione di profili sensoriali di prodotti agroalimentari Progetti di valorizzazione di prodotti marchigiani |
| Risorse umane interne | ASSAM T.I.: n. 2 unità coinvolte per complessivi 6 mesi ASSAM - ruolo regionale: n. 1 unità coinvolta per complessivi 1 mese |
| Collaborazioni onerose | Rimborsi spese a circa n. 25 giudici coinvolti nei diversi gruppi di assaggio |
| Convenzioni | Convenzione non onerosa con CNR di Bologna |
| Servizi | S'intendono servizi specifici per tipologia di progetto. Individuare il n. di servizi con gli eventuali importi da corrispondere. |
| Costo del progetto | Euro 35.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:</u> : 5.000 (personale regionale) <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> <u>Ricavi da terzi:</u> 30.000,00 <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

| | |
|--|-----------|
| Rapporti di Prova campioni di produzioni DOP (“Caciotta d’Urbino” e “Ascolana del Piceno”) | n. 20-25 |
| Rapporti di Prova campioni di Ciauscolo IGP | n. 30-40 |
| Rapporti di Prova oli vergini di oliva | n. 80-100 |
| Profili sensoriali prodotti agroalimentari | n. 1-2 |

8.10 - Zootecnia – Proteine vegetali

La rimodulazione del programma operativo Proteine Vegetali, prevista dalla DGR 587/2013, ha affidato all'ASSAM la realizzazione di alcuni interventi di ricerca, sperimentazione e divulgazione che verranno realizzati nel corso del 2014. Tali interventi hanno il comune obiettivo di promuovere l'utilizzo delle colture proteiche nei sistemi agro-zootecnici sostenibili ed in particolare nell'allevamento del Suino della Marca. In particolare l'ASSAM, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, l'ARA Marche ed allevamenti del territorio regionale, effettuerà delle prove sperimentali per verificare la possibilità di sostituire le tradizionali fonti proteiche dei mangimi, costituite quasi esclusivamente da soia di importazione, con proteiche locali quali pisello proteico e favino. Tali produzioni si adattano perfettamente all'ordinamento colturale marchigiano, garantendo, oltre ad un discreto reddito per l'azienda anche una elevata sostenibilità ed un impatto ambientale trascurabile per la mancanza delle concimazioni azotate e per la possibilità di coprire il suolo nel periodo invernale. Le sperimentazioni si concentreranno sull'allevamento suino ed in particolare su due fasi: l'ingrasso e la gestazione/allattamento.

I risultati della sperimentazione, unitamente alle conoscenze acquisite negli ultimi anni nella sperimentazione sulla produzione e sull'utilizzo delle proteiche locali, verranno utilizzati per la predisposizione di materiale informativo sia virtuale che cartaceo, con l'obiettivo di animare gli operatori del settore ed incentivare la creazione di filiere agro zootecniche sostenibili

Scheda Riassuntiva

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 8.10 |
| Titolo del progetto | Proteine Vegetali |
| Tecnico responsabile | Testa Ugo |
| Durata e termine del progetto | Biennale (termina il 31/12/2014) |
| Descrizione delle attività | Attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione volta verificare l'impatto di un'alimentazione a base di proteiche locali su allevamenti zootecnici e divulgazione dei risultati ottenuti |
| Obiettivo generale | Verificare la possibilità di sostituire la soia, fonte proteica a rischio di contaminazione OGM, quale componente dei mangimi nell'alimentazione di sistemi agro zootecnici sostenibili con colture proteiche presenti nei regimi colturali della regione Marche, come pisello proteico e favino. |
| Risultati attesi | Messa a punto di mangimi con colture proteiche locali che non modifichino performance produttive e riproduttive dell'allevamento del suino. La valorizzazione delle proteiche locali è funzionale alla creazione di filiere agro zootecniche maggiormente sostenibili, tracciabili e di qualità. |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | Testa Ugo; Romagnoli Emilio |
| Convenzioni | Università Politecnica delle Marche; Associazione Regionale Allevatori |
| Servizi | |
| Costo del progetto | € 18.000,00 |
| Fonti di finanziamento | Fondo dipendenti ruolo regionali: 1.000 Finanziamenti specifici: L. 499/99 euro 17.000 Ricavi da terzi: |

Indicatori fisici di attuazione:

- n. 1 sperimentazione confronto mangimi su performance riproduttive
- n. 1 sperimentazione confronto mangimi su performance produttive
- n. 50 campioni per analisi caratteristiche qualitative carcassa
- n. 1 brochure divulgativa su utilizzo zootecnico proteiche locali

8.16 -Comunicazione e divulgazione

L'attività di comunicazione istituzionale e di divulgazione tecnica dell'ASSAM è svolta direttamente dai diversi centri operativi in collaborazione con il centro Trasferimento dell'innovazione e Comunicazione e avvalendosi, per la parte relativa alla comunicazione con i mass media. Inoltre è attivo un sito dell'agenzia dove sono riportate le informazioni necessarie per la trasparenza amministrativa che le notizie relative ad attività ed eventi organizzati dall'Assam. La partecipazione istituzionale ad alcune iniziative comporta un coinvolgimento in termini di risorse ASSAM soprattutto come personale.

Scheda sintetica

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 8.16 |
| Titolo del progetto | Comunicazione e divulgazione |
| Tecnico responsabile | Romagnoli Emilio |
| Durata e termine del progetto | Durata del progetto: annuale. |
| Descrizione delle attività | Una importanza rilevante nella comunicazione dell'agenzia è rappresentata dalla possibilità di promuovere un'immagine unitaria delle attività. L'attività consiste principalmente nella gestione efficiente del sito/portale. Una linea di presentazione istituzionale con materiale cartaceo e informatico rappresenta un altro elemento di presentazione ad esempio nelle partecipazioni alle fiere o alle manifestazioni locali o nazionali, o anche alla presentazione dei convegni. Tutti gli incontri informativi, le mostre, le iniziative pubbliche dell'agenzia sono coordinate e inserite in un programma di comunicazione omogeneo. La gestione generale delle attività si configura quindi come un servizio trasversale a tutte le varie strutture dell'agenzia. |
| Obiettivo generale | Individuare dei canali di comunicazione istituzionali sia rivolti agli operatori professionali ma anche alle amministrazioni pubbliche e ai consumatori per presentare l'attività e i risultati raggiunti. Maggiore visibilità dell'Assam e delle sue attività. |
| Risultati attesi | Gestione delle iniziative e delle manifestazioni in modo omogeneo ed efficace. Comunicazione delle attività e dei servizi dell'agenzia e visibilità dei risultati delle attività e degli studi effettuati. |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne: n. 2 unità coinvolte, per complessivi 6 mesi. Personale regionale 1/12 |
| Collaborazioni onerose | n. _0_ unità coinvolte |
| Convenzioni | n. 0 |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Viene indicato il costo complessivo del progetto come risultante dalle schede di bilancio. Euro 16.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> 11.000 <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:</u> 5.000 <u>Finanziamenti specifici:</u> <u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

- n. siti gestiti e aggiornati: 1
- n. incontri/eventi realizzati: 2
- n. pubblicazioni divulgative: 4
- n. partecipazioni a iniziative divulgative: 10

8.20 Rassegna oli monovarietali e Campionato potatura

Il progetto, per l'anno 2014, prevede la realizzazione delle seguenti iniziative:

- 1-2 Corsi professionali di potatura dell'olivo e di tecnica colturale: organizzati dall'ASSAM, nel periodo gennaio-febbraio.
- 13° Concorso regionale di potatura dell'olivo allevato a vaso policonico: provincia di Macerata, fine febbraio-inizio marzo.
- 12° Campionato nazionale potatura olivo allevato a vaso policonico "Forbici d'oro", nella prima metà di Aprile, in Toscana. La manifestazione prevede: convegno tecnico, gara di potatura con 60 concorrenti provenienti da tutta Italia, selezionati sulla base dei concorsi regionali, pranzo offerto ai partecipanti, premiazioni.
- Aggiornamento "Elenco operatori abilitati alla potatura dell'olivo, sezioni "Marche" e "altre regioni", sottosezioni "Professionisti" e "Hobbisti", istituito presso l'Assam.
- 1-2 incontri con Comitato di coordinamento Campionato Nazionale potatura Olivo, in zone olivicole italiane
- 11° Rassegna Nazionale degli oli monovarietali.

La manifestazione prevede:

- Invio campioni in 3 tranches, con scadenze: fine novembre, metà gennaio, fine febbraio
- Analisi sensoriali e chimiche a cura dell'ASSAM nel periodo novembre-marzo
- Invio risultati ai produttori: dicembre-aprile
- Pubblicazione catalogo nazionale oli monovarietali fine maggio, edito dal Gruppo 24ore (in allegato al numero di giugno di Olivo e Olio); nuova veste editoriale da definire con Gruppo 24ore.
- Aggiornamento sito www.vetrinaolimonovarietali.it per la presentazione dei produttori on line.
- Aggiornamento del sito www.olimonovarietali.it, relativo a banca dati (analitici e sensoriali) oli monovarietali.
- Manifestazione conclusiva: fine maggio-inizio giugno, nelle Marche, che prevede la presenza di aziende dal territorio nazionale, l'esposizione di tutti gli oli ammessi alla Rassegna, momenti tecnici e seminari di aggiornamento sugli oli monovarietali, incontri con i consumatori, sedute di assaggio certificate, la 7° Edizione del gioco a squadre "Indovina la varietà".
- Corso professionale assaggio olio, organizzato presso l'ASSAM nel periodo aprile – maggio.

Iniziative collegate alla Rassegna a livello regionale:

- RACI – Macerata
- Tipicità - Fermo

Iniziative collegate alla Rassegna a livello nazionale:

- SOLOLIO a Riva del Garda (TN) nell'ambito di Expo Riva Hotel: a fine gennaio 2014
- SOL Verona nell'ambito del Vinitaly: aprile 2014
- FIERA DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS): a fine agosto-inizio settembre 2014
- Incontro di aggiornamento per Capi Panel: maggio-giugno 2014 in luogo da definire

Scheda riassuntiva

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.20 |
| Titolo del progetto | Rassegna oli monovarietali |
| Tecnico responsabile | Alfei Barbara |
| Durata e termine del progetto | Durata del progetto: annuale. |
| Descrizione delle attività | <ul style="list-style-type: none"> - 1-2 Corsi professionali di potatura olivo e tecnica colturale - 13° Concorso regionale di potatura dell'olivo allevato a vaso policonico: provincia di Macerata, fine febbraio-inizio marzo. - 12° Campionato nazionale potatura olivo allevato a vaso policonico "Forbici d'oro" - Toscana. - Aggiornamento "Elenco operatori abilitati alla potatura dell'olivo" - Incontro aggiornamento Comitato Coordinamento Campionato Nazionale Potatura olivo - 11° Rassegna Nazionale degli oli monovarietali. <p>La manifestazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi sensoriali e chimiche a cura dell'ASSAM - Pubblicazione catalogo nazionale oli monovarietali - Aggiornamento sito: www.vetrinaolimonovarietali.it - Aggiornamento del sito: www.olimonovarietali.it - Manifestazione conclusiva: fine maggio-inizio giugno <p>Iniziative collegate alla Rassegna a livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RACI – Macerata - TIPICITA' - Fermo - SOLOLIO - Riva del Garda (TN) - SOL - Verona nell'ambito del Vinitaly - FIERA DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Incontro di aggiornamento per Capi Panel |
| Obiettivo generale | Promuovere la filiera degli oli monovarietali e dei territori di origine; mantenere l'attenzione sui prodotti di qualità |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - Aumento professionalità nel settore della potatura - Caratterizzazione analitica e sensoriale oli monovarietali italiani e aggiornamento banca dati - Valorizzazione prodotti tipici e di qualità - Formazione ed informazione dei consumatori |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne: n. 2 unità coinvolte, per complessivi 6 mesi. Personale regionale 1/12. |
| Collaborazioni onerose | n. 18 unità coinvolte (rimborso assaggiatori) |
| Convenzioni | Non onerosa con CNR IBIMET di Bologna |
| Servizi | 1 con Gruppo Sole 24ore |
| Costo del progetto | Viene indicato il costo complessivo del progetto come risultante dalle schede di bilancio. Euro 65.000,00 |
| Fonti di | Fondo Indistinto: |

| | |
|----------------------|--|
| <i>finanziamento</i> | <u>Altre fonti di finanziamento</u> 30.000 contributi vari enti |
| | <u>Ricavi da terzi:</u> 30.000 |
| | <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:</u> 5.000 personale regionale |
| | <u>Fondo Indistinto:</u> |
| | <u>Fondo di Riserva:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

- n. partecipanti a corso di potatura: 40
- n. partecipanti a Concorso reg. di potatura: 60
- n. partecipanti a Campionato Nazionale di potatura: 60
- n. partecipanti a corso di assaggio: 15 - 25
- n. campioni di olio presentati alla rassegna: 300-400

8.23- Formazione e informazione

Con decreto dell'amministratore Unico n. 71/2010 l'Assam ha avviato le procedure per l'accreditamento come soggetto attuatore nell'ambito della formazione professionale ed ha ottenuto l'accreditamento per le attività di formazione specifiche legate al settore agricolo e agroalimentare. A seguito di questo riconoscimento sono state presentate delle proposte, in accordo con l'assessorato agricoltura, per favorire l'applicazione di alcune misure del Piano di sviluppo Rurale e comunque in alcuni settori specifici (zootecnia, biologico, educazione alimentare). Alcune sono state inserite nel catalogo dell'offerta formativa regionale. Nel 2013, in aggiunta ai tradizionali, sono stati avviati due corsi relativi al benessere animale e all'agricoltura sociale.

Altre attività formative sono inserite in azioni specifiche. In questa fase possiamo fare una previsione complessiva, che verrà poi articolata in singoli progetti formativi ed in specifici budget.

L'attività annuale per il 2014 può essere riassunta nel modo seguente:

| | ARGOMENTO | PERIODO | SEDE CORSO |
|----------|---|-----------------------|-------------------|
| 1 | Frutticoltura | Gennaio 2014 | Carassai |
| 2 | Viticoltura | Gennaio 2014 | Carassai |
| 3 | Olivicoltura | Gennaio-febbraio 2014 | Osimo |
| 4 | Assaggiatori olio | Maggio 2014 | Osimo |
| 5 | Tartuficoltura | Marzo 2014 | Amandola |
| 6 | Agricoltura sociale | Febbraio-marzo | Osimo |
| 7 | Qualità delle produzioni | Aprile-maggio | Osimo |
| 8 | Zootecnia - benessere animale | Ottobre | Osimo |
| 9 | Gestione dell'impresa agricola, comunicazione e marketing | Settembre-ottobre | Osimo |

A questi argomenti vi è da aggiungere, anche se gestiti in schede progettuali specifiche, un corso professionale per apicoltori, un corso sulla produzione di polline e un'attività informativa sulla sicurezza nelle aziende agrarie.

Sarà avviata infine un'azione sistematica di analisi dei fabbisogni che, in collaborazione con un ente di ricerca e formazione nazionale, porterà a nuove proposte anche in vista del nuovo periodo di programmazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Scheda sintetica

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.23 |
| Titolo del progetto | Formazione e informazione |
| Tecnico responsabile | Romagnoli Emilio |
| Durata e termine del progetto | Durata del progetto: annuale. |
| Descrizione delle attività | Mantenimento dell'accreditamento relativo alla formazione. Avvio di corsi di formazione sui temi già consolidati e su alcune nuove proposte. Gli argomenti sono riassunti in: Olivicoltura, Frutticoltura, viticoltura, tartuficoltura, benessere animale, agricoltura sociale, certificazione della qualità nelle filiere agroalimentari, orticoltura. Altri progetti formativi potranno essere proposti in funzione di eventuali committenze. |
| Obiettivo generale | Lo scopo principale è quello di fornire un supporto al settore agroalimentare regionale tenendo conto del contesto in forte evoluzione. L'obiettivo è quindi quello di fornire aggiornamenti in quei settori dove maggiore è la necessità di promuovere innovazione ed assistenza. |
| Risultati attesi | Migliorare le competenze e le conoscenze nell'ambito delle filiere agroalimentari di principale interesse regionale. |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne: n. 2 unità coinvolte, per complessivi 4 mesi. |
| Collaborazioni onerose | n. 25 docenze esterne |
| Convenzioni | n. 1 ente ricerca e formazione (nazionale) |
| Costo del progetto | Viene indicato il costo complessivo del progetto come risultante dalle schede di bilancio. Euro55.000,00 |
| Fonti di finanziamento | <u>Fondo Indistinto:</u> <u>Fondo dipendenti ruolo regionali:</u> 20.000 <u>Finanziamenti specifici:</u> <u>Ricavi da terzi:</u> 35.000 euro <u>Altre fonti di finanziamento:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> |

Indicatori fisici di attuazione:

n. corsi avviati: 8

n. incontri di informazione realizzati: 4

n. persone/utenti raggiunti: 150-200

8.28 - LOCFOOD

Già nel 2013 la Regione Marche, PF Attività ittiche e faunistico venatorie, ha affidato all'Assam una azione di supporto specifica per il progetto LOCFOOD "*Local Foodasengine for Local business*", cofinanziato nel programma INTERREG IV. Il 2014 rappresenta la seconda annualità ed ultima, salvo proroghe.

Scheda sintetica

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 8.28 |
| Titolo del progetto | LOCFOOD “Local Food as engine for Local business” |
| Tecnico responsabile | <i>Romagnoli Emilio</i> |
| Durata e termine del progetto | 3/09/2012 – 31/12/14 salvo proroghe |
| Descrizione delle attività | <p>Assistenza tecnica nell’implementazione delle azioni in capo alla Regione Marche- Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca/PF Attività ittiche e faunistico venatorie (P2)</p> <p style="text-align: center;">Attività previste nel 2014</p> <p>CP1 coordinamento e gestione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto nella predisposizione di tutto il materiale connesso all’attività di monitoraggio, rendicontazione. Supporto nell’elaborazione di n. 2 Progress Report in capo al P2 • supporto alla certificazione della spesa in relazione ai n.2 Progress Report di progetto in capo al P2 • supporto nella gestione dei rapporti con il capofila ed il partenariato • partecipazione agli incontri di partenariato <p>CP2 comunicazione e disseminazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nel coordinamento delle attività di comunicazione: redazione delle newsletters, coordinamento contenuti inviati dal partenariato, redazione brochure regionale, aggiornamento sito web del progetto (gestione contenuti in capo al LP-Contea del Nordland) <p>CP3 Mappatura delle buone pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella raccolta dati del settore agro-alimentare a livello regionale, nella raccolta delle informazioni necessarie per l’implementazione delle fasi di lavoro del CP3 come da piano di lavoro interno al progetto e nella presentazione al partenariato • Supporto nell’organizzazione di incontri tematici con gli <i>stakeholders</i> a livello regionale per l’analisi del settore agro-alimentare • Partecipazione a n. 3 <i>workshop</i> di <i>policies exchange</i> <p>Le attività potrebbero subire rimodulazioni in itinere sulla base delle decisioni adottate dal partenariato.</p> |
| Obiettivo generale | L’obiettivo generale del progetto è migliorare le politiche e strategie regionali a supporto delle imprese del settore agro-alimentare. Il progetto intende rafforzare il mondo imprenditoriale in termini di innovazione, competitività e crescita economica. |

| | |
|-------------------------------|--|
| | |
| Risultati attesi | Miglioramento delle politiche e strategie regionali a supporto delle imprese del settore agro-alimentare attraverso scambio di know-how, incontri tematici, mappatura delle politiche e redazione di un manuale di buone prassi. |
| Risorse umane interne | --- |
| Collaborazioni onerose | n.1 project manager |
| Convenzioni | |
| Servizi | --- |
| Costo del progetto | - 21.500 per l'anno 2014 |
| Fonti di finanziamento | Altre fonti di finanziamento: 21.500 Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca Programma INTERREG IVC Voce di budget: External expertise Convenzione 16431 del 3 settembre 2012 |

Indicatori fisici di attuazione

n. Progress Report prodotti 2

n. newsletter elaborate: almeno 2

n. partecipazioni a workshop di progetto: almeno 3

n. 1 brochure regionale elaborata (supporto a predisposizione contenuti)

8.29 - WELLFOOD

E' stata definita con il Servizio Agricoltura della Regione Marche una collaborazione per la gestione del progetto WELLFOOD, per l'implementazione di innovazione del settore agroalimentare. L'Assam metterà a disposizione le sue competenze sia per il supporto alla gestione del progetto che per le competenze specifiche relative alla qualità delle produzioni.

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.29 |
| Titolo del progetto | WEELFOOD “Promote Food Innovation for Wellness in Adriatic” |
| Tecnico responsabile | Ricci-Romagnoli |
| Durata e termine del progetto | 11/2012 – 06/2015 (32 mesi) salvo proroghe |
| Descrizione delle attività | Assistenza tecnica nell'implementazione delle azioni in capo alla Regione Marche- Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca/PF Attività ittiche e faunistico venatorie |
| Obiettivo generale | <p>L'obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità di innovazione del settore agro-alimentare, favorendo i legami tra centri di ricerca ed innovazione, consumatori, produttori.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il trasferimento di conoscenza in materia di gestione della pesca e delle attività istituzionali e di livello politico al fine di evitare gli effetti negativi in relazione alle attività della pesca e dell'acquacoltura. • Migliorare la gestione attraverso specifici strumenti informatici. • Mitigare gli effetti della pressione di pesca attraverso accordi anche con paesi non UE per una politica comune di pesca. • Conservazione della biodiversità attraverso interventi diretti per la ricostituzione delle risorse ittiche. • Partecipare in particolare alle azioni pilota previste nel WP4 (4.1 e 4.2) |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura delle politiche regionali di settore. • Trasferimento dell'innovazione e dei risultati nel settore ittico e dell'acquacoltura |
| Risorse umane interne | <p>n.1 amministrativo (quota)</p> <p>n. 1/2 tecnico/i settore agro-alimentare (quota)</p> |

| | |
|-------------------------------|---|
| Collaborazioni onerose | n.1 project manager per il supporto nell'attività di <i>reporting</i> amministrativo-finanziaria secondo quanto previsto dal Programma IPA Adriatico CBC 207-2013, per il supporto nel coordinamento delle attività in capo al Partner, per la partecipazione agli eventi di progetto |
| Costo del progetto | Il costo presunto per il 2014 è di Euro 70.000 |
| Fonti di finanziamento | Altre Fonti di finanziamento 70.000 Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca Programma IPA Adriatic CBC 2007-2013 Convenzione 27/03/2013 |

Indicatori fisici di attuazione

n. Progress Report prodotti 2

n. newsletter elaborate: almeno 2

n. partecipazioni a workshop di progetto: almeno 3

8.31 - ECOSEA

E' stata definita con il Servizio Agricoltura della Regione Marche, PF Attività ittiche e faunistico-venatorie, una collaborazione per la gestione del progetto ECOSEA, per il rafforzamento e la tutela dell'ambiente marino e costiero. L'ASSAM dovrà assicurare il supporto necessario per lo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione del progetto affiancando il partner Regione Marche (FB3).

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.31 |
| Titolo del progetto | ECOSEA “Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of crossborder natural resources” |
| Tecnico responsabile | Ricci-Romagnoli |
| Durata termine e del progetto | Scadenza 10/2015 |
| Descrizione delle attività | Assistenza tecnica nell’implementazione delle azioni in capo alla Regione Marche- Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca/PF Attività ittiche e faunistico venatorie Le attività per il 2014 sono in fase di definizione con la Regione Marche, con la quale verrà definito un affidamento di servizi. |
| Obiettivo generale | L’obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità di innovazione del settore agro-alimentare, favorendo i legami tra centri di ricerca ed innovazione, consumatori, produttori. Gli obiettivi specifici del progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il trasferimento di conoscenza in materia la qualità e la sicurezza alimentari attraverso la costituzione di una rete transnazionale (ADRIFOOD Cluster) che promuova lo sviluppo sostenibile, il trasferimento di know-how attraverso il coinvolgimento di imprese, ricerca, consumatori, istituzioni. • Trasferire l’innovazione e disseminare il know-how circa le nuove tecnologie del settore alimentare. • Promuovere la consapevolezza del consumatore circa l’innovazione e le nuove tecnologie per alimenti sani e sicuri • Valorizzazione delle eccellenze territoriali a livello di partner di progetto e promozione di percorsi di benessere. |
| Risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento dell’innovazione e dei risultati tecnologici nel settore alimentare a livello di centri ricerca, istituzioni, consumatori, produttori. • Creazione della rete ADRIFOOD cluster. • Mappatura delle politiche regionali di settore. • Promozione alimentazione sana e di qualità. |
| Risorse umane interne | n.1 amministrativo (quota) n. 1/2 tecnico/i settore agro-alimentare (quota) |
| Collaborazioni onerose | n.1 project manager per il supporto nell’attività di <i>reporting</i> amministrativo-finanziaria secondo quanto previsto dal Programma |

| | |
|-------------------------------|---|
| | IPA Adriatico CBC 207-2013, per il supporto nel coordinamento delle attività in capo al Partner, per la partecipazione agli eventi di progetto |
| Convenzioni | |
| Servizi | |
| Costo del progetto | Il costo presunto per il 2014 è di Euro 86.740 |
| Fonti di finanziamento | Altre fonti di finanziamento: 86.740,00 Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca Programma IPA Adriatic CBC 2007-2013 Convenzione settembre 2013 |

Indicatori fisici di attuazione

n. Progress Report prodotti 2

n. newsletter elaborate: almeno 2

n. partecipazioni a workshop di progetto: almeno 3

Supporto alla partecipazione di azioni pilota: n. 2

8.32 - Progettazione Comunitaria

In risposta all'esigenza di un uso più efficiente ed efficace delle risorse europee, l'Agenzia ha formalizzato, con L.R. n.28 del 16 settembre 2013 "Riordino dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9", il percorso strategico per l'intercettazione e gestione di tali risorse nell'obiettivo di realizzare interventi e/o iniziative di alto valore locale e transnazionale senza gravare – in termini di risorse umane ed economiche – sul bilancio regionale in coerenza con la normativa sulla riduzione della spesa. La costituzione di un Gruppo di progettazione trasversale ASSAM- Servizio Agricoltura - rappresenta uno degli strumenti operativi messi in atto anche nell'ottica della sinergia di interventi sul territorio.

Il dato finanziario del bilancio di previsione derivante dalle attività di progettazione europea si riferisce alle risorse finanziarie che, verosimilmente, verranno intercettate attraverso:

- l'approvazione formale di progetti presentati nell'anno 2013 (stato di avanzamento: n.2 progetti presentati ed in negoziazione);
- l'approvazione formale di progetti presentati nell'anno 2014: (stato di avanzamento n.2 progetti presentati ed in valutazione);
- la partecipazione a bandi calendarizzati dalla Commissione Europea (Fondi diretti: LIFE+, H2020, EIE, LLP, Erasmus for all) (stato di avanzamento: almeno n.3 progetti; da presentare);
- la partecipazione a bandi che, presumibilmente, si apriranno nell'arco 2014 (Cooperazione Territoriale Europea) ma ad oggi non calendarizzati.

Nell'ambito dei progetti l'Agenzia compare come Partner, Capofila e/o "in house provider" e, nel rispetto delle stringenti regole amministrativo-finanziarie di ciascun Programma, può attingere alle seguenti voci di spesa:

-*staff costs/personnel*

- costi generali

- *external expertise*

A tal fine l'Agenzia è impegnata nelle seguenti attività

- *networking* e costruzione di partenariati per la cooperazione in ambiti tematici prioritari al fine di valorizzare il know-how e le competenze proprie dell'Agenzia, condividere e scambiare buone pratiche a livello transazionale per la costruzione di interventi da presentare nei principali bandi europei (Protocollo di intesa con AZRRI – Agenzia per lo sviluppo dell'Istria, supporto al Servizio Agricoltura nell'ambito della Rete Europea ERIAFF...);
- progettazione di interventi a valere sui principali programmi comunitari e nell'ambito della strategia macroregionale Adriatico-Ionica in coerenza con le procedure di candidatura ai bandi dell'anno 2014;
- "in house" per l'assistenza tecnica su progetti/interventi co-finanziati nell'ambito dei principali programmi comunitari di cui il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca è partner di progetto (Progetto ECOSEA, Progetto WELLFOOD, Progetto LOCFOOD)

Scheda sintetica

| | |
|--|---|
| Codice progetto | 8.32 |
| Titolo del progetto | Progettazione Comunitaria |
| Tecnico responsabile | <i>Testa Ugo</i> |
| Durata e termine del progetto | Annuale |
| Descrizione delle attività | <p>Progettazione: Individuazione programmi comunitari nell'ambito della nuova programmazione 2014 – 2020 che abbiamo aderenza con le attività dell'Agenzia. Definizione idee progettuali e loro condivisione con <i>Stakeholder</i> locali; definizione partenariati e condivisione proposte progettuali. Compilazione form tecnici e finanziari delle call.</p> <p>Gestione amministrativo- finanziaria in coerenza con le regole dei Programmi</p> <p>Gestione attività di comunicazione e disseminazione in coerenza con le regole dei Programmi</p> <p>Gestione tecnica in coerenza con i formulari di progetto</p> |
| Obiettivo generale | Intercettare risorse comunitarie funzionali a realizzare le attività istituzionali dell'Agenzia in coerenza con le strategia regionali di settore |
| Risultati attesi | <p>Aumento delle competenze risorse umane coinvolte;</p> <p>Approvazione proposte progettuali presentate;</p> <p>Presentazione proposte progettuali in coerenza con la calendarizzazione dei bandi EU 2014;</p> <p>Realizzazione interventi e/o iniziative di alto valore locale e transazionale;</p> <p>Coinvolgimento <i>stakeholders</i> locali;</p> <p>Costruzione di reti di conoscenza nazionali e transazionali per il trasferimento di <i>know-how</i> e di innovazione;</p> |
| Risorse umane INTERNE compreso il ruolo regionale | N. 16 in quota parte |
| Costo del progetto | €585.000 € |
| Fonti di finanziamento | <p><u>Fondo Indistinto:</u> Fondo dipendenti ruolo regionali: 15.000</p> <p><u>Fondo di Riserva:</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> programmi comunitari – da ricercare</p> <p><u>Ricavi da terzi:</u> <u>Altre fonti di finanziamento:</u> 570.000</p> |

Indicatori fisici di attuazione:

- n. 7 proposte progettuali presentate
- n. 5 proposte progettuali approvate
- n. 7 reti di partenariato costituite
- n. 10 incontri con stakeholders territoriali
- n. 20 incontri di progetto realizzati
- n. 5 aree pilota identificate
- n. 5 set di materiale di disseminazione del progetto realizzati
- n.2 web- tool messo a punto (sito web, pagina web...)

8.33 - Comunicazione istituzionale Qm

Con la DGR n. 1096 del 22/7/2013 la Giunta Regionale ha approvato una serie di azioni a sostegno dei sistemi di certificazione e tracciabilità ai sensi della Legge Regionale 23/2003.

In particolare nello stesso atto sono indicati gli indirizzi per la realizzazione della campagna di comunicazione istituzionale sul marchio regionale “Qm – Qualità garantita dalle Marche” indicando la necessità di riproporre alcuni interventi già realizzati e in parte realizzarne alcuni nuovi.

L’ASSAM ha da sempre accompagnato e supportato le attività collegate alla gestione del marchio Qm anche nella fase di promozione e divulgazione del marchio gestite dalla Regione ed ha svolto alcune attività direttamente soprattutto per le iniziative e manifestazioni regionali. Può pertanto attivarsi per garantire, in questa fase di passaggio alla nuova programmazione, alcune iniziative a livello regionale.

A questo proposito l’ASSAM, considerato il ruolo che può svolgere nell’ambito di tali azioni, ha ipotizzato una serie di interventi per dare continuità alla comunicazione del marchio, in attesa della nuova programmazione.

Le tipologie di azioni che si propongono sono le seguenti:

campagna promozionale di tipo classico (presenza su stampa quotidiana, radio e tv di livello regionale)

promozione di una immagine coordinata in alcuni eventi, seminari (Tipicità, RACI) anche con utilizzo di totem, gadget, brochure da utilizzare nei punti vendita, per promuovere ed animare con iniziative mirate la conoscenza del marchio Qm.

Le attività sono state affidate all’ASSAM e saranno realizzate nell’anno 2014.

Scheda sintetica

| | |
|--------------------------------------|---|
| Codice progetto | 8.33 |
| Titolo del progetto | Comunicazione istituzionale Qm |
| Tecnico responsabile | <i>Emilio Romagnoli</i> |
| Durata e termine del progetto | Annuale: il progetto termina il 31.12.2014 |
| Descrizione delle attività | <p>Due sono le tipologie di azioni previste.</p> <p>1. Campagna pubblicitaria di tipo classico Questa prima tipologia di intervento tende a rinforzare la comunicazione fatta fino ad ora con il mantenimento della presenza del marchio sui mezzi di comunicazione regionali. La presenza su stampa, tv e radio sarà garantita con alcuni interventi specifici da individuare in collaborazione con un'agenzia specializzata e limitatamente al budget disponibile.</p> <p>2. Promozione di una immagine coordinata in alcuni seminari ed eventi Una presenza oramai tradizionale è dedicata a due manifestazioni presenti sul territorio regionale: Tipicità, che si svolge a Fermo e la RACI (rassegna allevatori del centro Italia, a Villa Potenza di Macerata). In tali eventi sarà garantita una presenza istituzionale con uno stand e con la realizzazione di eventi di animazione e comunicazione specifici. Questa tipologia di azione si concretizzerà anche attraverso la distribuzione di materiali illustrativi, gadget e piccole brochure da utilizzare nei punti vendita che si attiveranno per promuovere il marchio presente attraverso alcuni prodotti nella propria catena di distribuzione.</p> |
| Obiettivo generale | Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità Attraverso una continuità dell'azione di comunicazione messa in atto dalla Regione in precedenza. |
| Risultati attesi | Maggiore visibilità del marchio Qm a livello regionale e maggiore conoscenza delle caratteristiche qualitative dei prodotti certificati |
| Risorse umane interne | ASSAM (cocopro): n. 2 unità coinvolte per complessivi 12 mesi |
| Collaborazioni onerose | Società esterna di comunicazione |
| Convenzioni | |
| Servizi | S'intendono servizi specifici per tipologia di progetto. Individuare il n. di servizi con gli eventuali importi da corrispondere. |
| Costo del progetto | Euro 60.000,00 |
| Fonti di finanziamento | Tale voce deve riportare le fonti da cui deriva il finanziamento al progetto, che in linea di massima riguardano le seguenti voci: Contributo bilancio regionale:(indicare l'importo) Finanziamenti specifici: DGR 1096/2013 per Euro 60.000 Ricavi da terzi: (indicare l'importo) |

Indicatori fisici di attuazione:

n. presenze su tv regionali 4

n. presenze su stampa regionale 4-6

n. partecipazioni ad eventi 2-3

n. iniziative in punti vendita 6

RISORSE FINANZIARIE

10.1 Patrimonio

Fabbricato sede

Considerato che i locali e gli impianti della sede ASSAM di Osimo (AN) sono di nuova realizzazione, si ritiene di non prevedere per l'anno 2014 manutenzioni straordinarie da effettuare sull'immobile, salvo imprevisti.

Si prevedono le spese ordinarie relative a manutenzioni, migliorie ed implementazioni come previsto dalla legge e secondo quanto è necessario per il normale funzionamento.

Strutture

Tutte le strutture periferiche (Vivai forestali di Amandola, Pollenza, Senigallia e S. Angelo in Vado, Centro agrochimico di Jesi, aziende agricole di Petritoli, Carassai e Jesi, uffici fitosanitari di San Benedetto del Tronto, Macerata, Falconara Marittima e Ancona (porto), Centri agrometeo di Saltara, Treia, Ascoli Piceno e Jesi) verranno sottoposte a manutenzioni, migliorie ed implementazioni come previsto dalla legge e secondo quanto necessita alla loro funzionalità.

Verrà effettuato con i funzionari della Regione Marche uno studio per la realizzazione di una nuova cantina sperimentale presso la sede ASSAM di Carassai (AP).

Dovrà essere spostato – da una stanza ad un'altra – l'ufficio del Servizio Fitosanitario Regionale presso l'Aeroporto di Falconara (AN).

Tutte le opere e forniture da eseguire sia per la sede che per le strutture periferiche, comporteranno lo svolgimento di progettazione, direzione lavori, contabilizzazione, certificati di regolare esecuzione e collaudi, come previsto dalla legge, oltre l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle relative fatture.

Contratti

Saranno espletate tutte le procedure di gare e le stipule dei relativi contratti, ai sensi del Regolamento ASSAM per l'affidamento in economia di forniture e servizi, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e del D.P.R. n. 207/2010 per affidamento forniture, servizi e lavori di importo superiore ad 100.000,00 euro, utilizzando, laddove possibile, la piattaforma CONSIP S.p.A., ai sensi del D.L. n. 95/2012, convertito con Legge n. 135/2012.

Si effettueranno, inoltre, le adesioni alle convenzioni CONSIP S.p.A.

Sicurezza

Oltre a quanto sopra descritto, al fine di assicurare il rispetto della legge in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale svolgerà le seguenti attività:

- valutazione dei rischi e predisposizione di misure di prevenzione e protezione per esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, mutageni, biologici, rumore, radiazioni non ionizzanti, carichi di lavoro fisici e movimentazione manuale dei carichi, stress, lavoro al VDT;
- aspetti organizzativi e gestionali comprendenti pianificazione e controllo della sicurezza, partecipazione, norme di processo lavorativo, collaudi, acquisizione di dispositivi di protezione individuale, gestione delle emergenze e pronto soccorso, ergonomia delle postazioni lavorative;

- individuazione dei fattori di rischio, che nel caso ASSAM sono tutti quelli tabellati dalla legge e predisposizione dei timing per controlli tecnici e clinici relativamente ai rischi connessi alle mansioni specifiche;
- elaborazione delle misure di sicurezza per i lavoratori e la salubrità degli ambienti di lavoro effettuate con sopralluoghi presso le varie sedi con il consulente tecnico ed il medico competente come per legge: in particolare per le strutture laboratoristiche ed agrarie sperimentali che variano continuamente le metodiche, le sostanze ed i prodotti, la valutazione dei rischi verrà effettuata con cadenza trimestrale;
- organizzazione e svolgimento dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori tenute presso le varie sedi di lavoro oltre alle prove pratiche di evacuazione degli edifici;
- tenuta ed aggiornamento dei registri antincendio, infortuni, sostanze cancerogene;
- convocazione, partecipazione e redazione verbali alle riunioni di cui al D. Lgs. 81/2008;
- sorveglianza sanitaria di tutto il personale in servizio, comprensiva degli accertamenti medici preventivi di idoneità alle mansioni lavorative e periodici al fine di controllare lo stato di salute dei lavoratori, nonché per la valutazione del rischio stress correlato;
- predisposizione dei contratti di appalto e d'opera per la manutenzione delle strutture, la fornitura di D.P.I. e la manutenzione periodica degli estintori antincendio situati presso tutte le strutture ASSAM.

10.2 Informazione su sicurezza operatori

L'intervento si inserisce quale supporto dell'implementazione delle misure di consulenza aziendale (Misura 1.1.4.), di formazione agli imprenditori (Misura 1.1.1.a) e di informazione (Misura 1.1.1., azioni b-c), con un'azione informativa effettuata a livello regionale e di valenza trasversale. In attuazione della D.G.R. n. 1188/2012, l'ASSAM dovrà svolgere attività di informazione a valenza trasversale agli organismi di formazione, informazione, consulenza e direttamente agli agricoltori. In particolare l'ASSAM dovrà svolgere le seguenti attività:

- Organizzare il seminario di orientamento per formatori propedeutico alla realizzazione dei corsi di formazione sullo sviluppo rurale previsti dalla D.G.R. n. 1188/2012. Il seminario di orientamento dei formatori sarà della durata di n. 8 ore complessive, suddivise in n. 3 moduli di uguale durata, incentrati rispettivamente su: mission della formazione per la sicurezza ai sensi della D.G.R. n. 1188/2012, tecniche di comunicazione, focus sui maggiori rischi nel settore agricolo. Potrà accedere al seminario di orientamento dei formatori solo chi è in possesso dei requisiti per la docenza per i lavoratori ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, da dimostrare tramite curriculum. Nell'organizzare il seminario, l'ASSAM dovrà evidenziare che potranno fungere da docenti dei corsi finanziati nell'ambito della Misura 1.1.1.a esclusivamente i docenti in possesso dell'attestato di partecipazione al seminario di orientamento stesso.
- Istituire uno sportello informativo per l'erogazione di informazioni attraverso professionalità tecniche esperte in possesso delle conoscenze necessarie per il sostegno informativo agli operatori del settore dell'informazione, formazione e consulenza, oltre che agli agricoltori. Lo sportello sarà a disposizione dei destinatari almeno n. 2 giorni a settimana per informazioni interpersonali, telefoniche o per posta elettronica.
- Mettere a disposizione un funzionario tecnico esperto, in possesso delle conoscenze necessarie per il sostegno alla progettazione e per lo svolgimento delle attività formative della Misura 1.1.1.a di cui alla D.G.R. n. 1188/2012.
- Mettere a disposizione un funzionario tecnico esperto, in possesso delle conoscenze necessarie per il sostegno alla progettazione per lo svolgimento delle attività di informazione nei progetti realizzati dai soggetti attuatori della Misura 1.1.1.b-c.
- Mettere a disposizione un funzionario tecnico esperto, per la collaborazione nei progetti delle misure 1.1.1.a e 1.1.1.b-c, appositamente formati e specializzati sulla normativa e la modalità di attuazione della sicurezza nelle aziende agricole.
- Predisporre materiale informativo sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro in agricoltura, anche in collaborazione con i beneficiari della Misura 1.1.1.b-c, da utilizzare nei progetti di informazione realizzati da questi ultimi. In particolare dovranno essere realizzati i seguenti prodotti: - opuscolo divulgativo sulla sicurezza del lavoro in agricoltura con tiratura di almeno n. 10.000 copie, riportante le informazioni essenziali per gli agricoltori riguardanti l'argomento; - brochure divulgativa sulla sicurezza del lavoro in agricoltura con tiratura di almeno n. 5.000 copie, riportante le informazioni basilari con una sintetica descrizione dei principi, dei maggiori rischi, delle norme e degli obblighi delle imprese agricole e dei lavoratori in agricoltura; - pubblicazione vademecum riguardante l'attuazione della sicurezza in agricoltura, riportante la trattazione completa dei principi, delle norme, dei rischi e degli obblighi delle imprese agricole e dei lavoratori in agricoltura.
- Realizzare attività seminariale propria riguardante la prevenzione e sicurezza sul lavoro in agricoltura, ai sensi della D.G.R. n. 1188/2012.
- Partecipazione ai vari seminari organizzati dalle OOPPAA e dalle Centrali Coop. per i progetti presentati ai sensi del bando n. 432/AFP del 26-06-2013, secondo quanto previsto dalla misura 111b-c.
- Redazione e aggiornamento di pagine web all'interno del sito istituzionale dell'ASSAM che trattino di prevenzione e sicurezza sul lavoro in agricoltura, ai sensi della D.G.R. n. 1188/2012.

Scheda di progetto

| | |
|--|--|
| Codice progetto | 10.2 |
| Titolo del progetto | Informazione sulla sicurezza in agricoltura e prevenzione degli infortuni per gli operatori agricoli |
| Tecnico responsabile | <i>Alessandra Budini</i> |
| Durata | Determinata |
| Soggetti coinvolti | Servizio Agricoltura, ASUR, INAIL, Dipartimento Salute e Servizi Sociali, Agenzia sanitaria regionale, OO.PP. agricole, Centrali Cooperative e OOSS. |
| Descrizione delle attività | Informazione e divulgazione sul tema della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e sul tema della messa in sicurezza delle macchine agricole, attraverso opuscoli e pubblicazioni. In particolare l'ASSAM sarà soggetto attuatore di un apposito progetto della misura 111b-a del PSR 2007-2013 per l'attività di informazione trasversale a tutti i soggetti attuatori della misura 111b-c ed agli agricoltori. |
| Obiettivi | Sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali per una maggiore divulgazione delle norme sulla sicurezza del lavoro agricolo e sulla necessità della loro attuazione. Garantire la sicurezza dei lavoratori nell'uso delle macchine agricole ed adeguamento alla norma giuridica delle stesse. |
| Risultati attesi | Realizzazione e divulgazione in ambito regionale di prodotti informativi a valenza trasversale destinati a soggetti operanti nell'ambito dell'impresa agricole. |
| Risorse umane ASSAM (mesi/uomo) | 16 mesi |
| Collaborazioni onerose | Docenti esterni |
| Costo del progetto | € 52.451,00 |
| Fonti di finanziamento | Contributo bilancio regionale: Finanziamenti specifici: € 52.451,00 Ricavi: |

Indicatori fisici di attuazione:

- Realizzazione di un **vademecum**
- Almeno 5 incontri divulgativi sul territorio per sensibilizzare il mondo agricolo sulla sicurezza in agricoltura
- Attivazione servizio di informazione: n.1 sportello informativo

10.3 Potenziamento e gestione servizi informatici

Nel corso del 2014 il servizio informatico, avviatosi nel 2013, proseguirà nella riorganizzazione e potenziamento delle reti informatiche dell'Agenzia.

La convezione stipulata nel 2013 con la PF Sistemi informativi e telematici verrà realizzata nei primi mesi del 2014 e prevede un aumento considerevole della banda, della velocità di connessione a fronte di un'economia di spesa e di gestione. La nuova rete garantirà inoltre un più facile accesso ai servizi regionali utilizzati dall'ASSAM (Point, Paleo, Attiweb, Posta Elettronica).

Durante il 2014 si prevede anche la graduale sostituzione dei server dati dell'agenzia con dei server virtuali messi a disposizione dalla PF Sistemi informativi e telematici. Tale migrazione garantirà una maggiore sicurezza dei dati.

Nel corso dell'anno verrà anche rivisto il sito dell'Agenzia sia dal punto di vista grafico che contenutistico. Si prevede, inoltre, la gestione e l'evoluzione degli attuali applicativi in uso così da poter fornire nuovi servizi agli utenti. L'aggiornamento dei funzionari alle nuove tecnologie resta comunque una priorità.

| | |
|--------------------------------------|--|
| Codice progetto | 10.3 |
| Titolo del progetto | Potenziamento e gestione servizi informatici |
| Tecnico responsabile | Mauro Mazzieri |
| Durata e termine del progetto | Durata del progetto: annuale. |
| Descrizione delle attività | Aumento considerevole della banda, della velocità di connessione a fronte di un'economia di spesa e di gestione.. sostituzione dei server dati dell'agenzia con dei server virtuali messi a disposizione dalla PF Sistemi informativi e telematici. Tale migrazione garantirà una maggiore sicurezza dei dati Realizzazione del nuovo sito Web |
| Obiettivo generale | Garantire la funzionalità della rete informatica e dei software di gestione con una maggiore sicurezza delle funzioni attivate. |
| Risultati attesi | Gestione ed aggiornamento del software. Manutenzione e aggiornamento hardware. |
| Risorse umane interne | Le risorse umane interne: n. 1 unità coinvolte, per complessivi 12 mesi. |
| Collaborazioni onerose | n. _1_ _ unità coinvolte |
| Convenzioni | n. 0 |
| Servizi | Società di servizi per manutenzioni hardware e software Euro 6.000 |
| Costo del progetto | Viene indicato il costo complessivo del progetto come risultante dalle schede di bilancio. Euro 58.000,00 |
| Fonti di finanziamento | Tale voce deve riportare le fonti da cui deriva il finanziamento al progetto, che in linea di massima riguardano le seguenti voci: <u>Contributo bilancio regionale:(indicare l'importo) Euro 58.000,00</u> <u>Finanziamenti specifici:</u> <u>Fondo di Riserva:</u> <u>Ricavi da terzi:(indicare l'importo)</u> <u>Da ricercare:</u> |

-
- **Indicatori fisici di attuazione**
- n. postazioni/utenti assistiti: 100
- n. sedi in rete assistite: 10
- realizzazione del sito ASSAM

11.1 – Amministrazione

Le attività proprie del Centro Risorse Finanziarie è volta al reperimento dei mezzi finanziari necessari all'attività dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei flussi di entrata e di uscita ed alla loro pianificazione.

Le modalità di gestione delle risorse finanziarie dell'ASSAM sono disciplinate dal "Regolamento di Amministrazione e Contabilità" approvato con DGR della Giunta Regionale n. 3424 del 23/12/1997. Il regolamento disciplina gli adempimenti di ordine amministrativo, contabile, fiscale che l'Agenzia deve svolgere, nel rispetto delle normative regionali e nazionali.

Nel corso degli anni, al fine di ricercare una migliore organizzazione complessiva del settore, l'ASSAM ha inteso responsabilizzare maggiormente i centri operativi, nell'espletamento di tali procedure, con l'obiettivo di migliorare i principi di efficienza ed efficacia dell'Agenzia stessa.

Per il 2014 si proseguirà nella strada di razionalizzare le procedure, cercando di minimizzare l'impatto delle nuove incombenze che costantemente vengono imposte da nuove normative in materia contabile e fiscale.

Il nuovo software, avviato nel 2013, consentirà di migliorare gli aspetti gestionali delle attività intraprese dall'Agenzia, con maggiore evidenza per quelle con attività commerciali più rilevanti, con l'obiettivo di rendere maggiormente funzionale ed efficace l'attività amministrativa nel suo complesso.

RISORSE UMANE

13.1 – Personale

L'Amministrazione dell'ASSAM provvede agli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del personale sia del Ruolo Unico Regionale assegnato alla Agenzia che del personale proprio dell'Agenzia.

Cura gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del personale con contratto di lavoro del settore agricoltura, occupato presso i vivai forestali e le aziende sperimentali. Cura il protocollo, l'archivio generale dell'Agenzia. Cura la tenuta della biblioteca giuridica.

Controlla la gestione delle risorse umane e provvede a tutti gli adempimenti relativi ai rapporti di lavoro di ordine previdenziale e fiscale. Fornisce un supporto agli altri centri operativi nella gestione delle risorse umane. Effettua le denunce e i versamenti fiscali e contributivi.

Nel 2013 l'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato la legge regionale 16 settembre 2013, n. 28 di Riordino dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9 che prevede la possibilità per l'Agenzia di applicare ai dipendenti il contratto degli enti locali.

G. BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Bilancio al 31/12/2014

Stato patrimoniale attivo

31/12/2014 31/12/2011

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

| | |
|--|-------|
| 1) Costi di impianto e di ampliamento | |
| 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | |
| 3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno | 9.630 |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | |
| 5) Avviamento | |
| 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | |
| 7) Altre | |

9.630

II. Materiali

| | |
|---|---------|
| 1) Terreni e fabbricati | |
| 2) Impianti e macchinario | |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali | 100.627 |
| 4) Altri beni | 600 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | |

101.227

III. Finanziarie

- 1) Partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) imprese controllanti
 - d) altre imprese

2) Crediti

a) verso imprese controllate

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

b) verso imprese collegate

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

c) verso controllanti

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

d) verso altri

- entro 12 mesi

- oltre 12 mesi

3) Altri titoli

4) Azioni proprie

(valore nominale complessivo)

Totale immobilizzazioni

110.857

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo

semilavorati 2) Prodotti in corso di lavorazione e

3) Lavori in corso su ordinazione

4) Prodotti finiti e merci

5) Acconti

II. Crediti

| | | | |
|-------------------------------|-----------|-----------|--|
| 1) Verso clienti | | | |
| - entro 12 mesi | 1.438.998 | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | | 1.438.998 | |
| 2) Verso imprese controllate | | | |
| - entro 12 mesi | | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| 3) Verso imprese collegate | | | |
| - entro 12 mesi | | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| 4) Verso controllanti | | | |
| - entro 12 mesi | | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| 4-bis) Per crediti tributari | | | |
| - entro 12 mesi | | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| 4-ter) Per imposte anticipate | | | |
| - entro 12 mesi | | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| 5) Verso altri | | | |
| - entro 12 mesi | 3.709.041 | | |
| - oltre 12 mesi | | | |
| | | 3.709.041 | |
| | | 5.148.039 | |

III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate

- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
(valore nominale complessivo)
- 6) Altri titoli

IV. Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

Totale attivo circolante

5.148.039

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti

- vari

Totale attivo

5.258.896

Stato patrimoniale passivo

31/12/2014

A) Patrimonio netto

I. Capitale

II. Fonda copertura immobilizzazione

110.857

110.857

Totale patrimonio netto

110.857

B) Fondi per rischi e oneri

- 1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili

2) Fondi per imposte, anche differite

3) Altri

Totale fondi per rischi e oneri

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti

| | | | |
|----|-------------------------------------|---------|---------|
| 1) | Obbligazioni | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |
| 2) | Obbligazioni convertibili | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |
| 3) | Debiti verso soci per finanziamenti | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |
| 4) | Debiti verso banche | | |
| | - entro 12 mesi | 562.000 | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |
| | | | 562.000 |
| 5) | Debiti verso altri finanziatori | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |
| 6) | Acconti | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | _____ | _____ |

| | | | |
|-----|--|-----------|------------------|
| 7) | Debiti verso fornitori | | |
| | - entro 12 mesi | 1.207.683 | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u>1.207.683</u> |
| 8) | Debiti rappresentati da titoli di credito | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u></u> |
| 9) | Debiti verso imprese controllate | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u></u> |
| 10) | Debiti verso imprese collegate | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u></u> |
| 11) | Debiti verso controllanti | | |
| | - entro 12 mesi | | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u></u> |
| 12) | Debiti tributari | | |
| | - entro 12 mesi | 155.000 | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u>155.000</u> |
| 13) | Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | | |
| | - entro 12 mesi | 190.000 | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u>190.000</u> |
| 14) | Altri debiti | | |
| | - entro 12 mesi | 3.033.356 | |
| | - oltre 12 mesi | | |
| | | | <u>3.033.356</u> |

Totale debiti

5.148.039

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti

- vari

Totale passivo

5.258.896

Conti d'ordine

31/12/2014

1) Rischi assunti dall'impresa

Fideiussioni

a imprese controllate

a imprese collegate

a imprese controllanti

a imprese controllate da controllanti

ad altre imprese

Avalli

a imprese controllate

a imprese collegate

a imprese controllanti

a imprese controllate da controllanti

ad altre imprese

Altre garanzie personali

a imprese controllate

a imprese collegate

a imprese controllanti

a imprese controllate da controllanti

ad altre imprese

Garanzie reali

a imprese controllate
a imprese collegate
a imprese controllanti
a imprese controllate da controllanti
ad altre imprese

Altri rischi

crediti ceduti pro solvendo
altri

2) Impegni assunti dall'impresa

3) Beni di terzi presso l'impresa

merci in conto lavorazione
beni presso l'impresa a titolo di deposito o
comodato
beni presso l'impresa in pegno o cauzione
altro

4) Altri conti d'ordine

Totale conti d'ordine

Conto economico

31/12/2014

A) Valore della produzione

- | | | |
|----|---|-----------|
| 1) | <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i> | 1.245.600 |
| 2) | <i>Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti</i> | |
| 3) | <i>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</i> | |

| | | | | |
|---------------------------------------|----|--|-----------|------------------|
| interni | 4) | <i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i> | | |
| | 5) | <i>Altri ricavi e proventi:</i> | | |
| | | - vari | | |
| | | - contributi in conto esercizio | 5.213.048 | |
| | | - contributi in conto capitale (quote esercizio) | 18.934 | |
| | | | | <u>5.231.981</u> |
| Totale valore della produzione | | | | 6.477.581 |

B) Costi della produzione

| | | | | |
|------------------|-----|--|--------------------------|------------------|
| | 6) | <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i> | | 330.979 |
| | 7) | <i>Per servizi</i> | | 1.572.090 |
| | 8) | <i>Per godimento di beni di terzi</i> | | 64.766 |
| | 9) | <i>Per il personale</i> | | |
| | a) | Costo personale ruolo regionale | 1.748.824 | |
| | b) | Costo personale Assam | | |
| | | b.1) | <i>Salari e stipendi</i> | 2.133.741 |
| | | b.2) | <i>Oneri sociali</i> | 472.150 |
| | e) | <i>Altri costi</i> | | 1.699 |
| | | | | <u>4.356.414</u> |
| | 10) | <i>Ammortamenti e svalutazioni</i> | | |
| immobilizzazioni | a) | Ammortamento | delle | 1.070 |
| | | immateriali | | |
| immobilizzazioni | b) | Ammortamento | delle | 17.863 |
| | | materiali | | |
| immobilizzazioni | c) | Altre | svalutazioni delle | |
| nell'attivo | d) | Svalutazioni dei crediti compresi circolante e delle disponibilità liquide | | <u>18.933</u> |
| | 11) | <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime,</i> | | |

sussidiarie, di consumo e merci

12) Accantonamento per rischi

13) Altri accantonamenti

14) Oneri diversi di gestione 14.400

Totale costi della produzione 6.357.581

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B) 120.000

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate

- da imprese collegate

- altri

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- da imprese controllate

- da imprese collegate

- da controllanti

- altri

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante

d) proventi diversi dai precedenti:

- da imprese controllate

- da imprese collegate

- da controllanti

- altri

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- altri

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie
- Differenza da arrotondamento all'unità di

Euro

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti

- varie

- Differenza da arrotondamento all'unità di

Euro

Totale delle partite straordinarie

**Risultato prima delle imposte (A-
B±C±D±E) 120.000**

e 22) *Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite
anticipate*

a) Imposte correnti 120.000

b) Imposte differite

c) Imposte anticipate

d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato
fiscale / trasparenza fiscale

120.000

23) Utile (Perdita) dell'esercizio

ASSAM

ENTE PUBBLICO ECONOMICO

Nota integrativa al bilancio di previsione esercizio 2014

Premessa

Il presente documento costituisce la sintesi economico-patrimoniale del programma di attività dell'ASSAM per l'esercizio 2014.

Allo scopo di programmare l'attività dell'Agenzia, sono stati redatti i progetti attuabili da ogni centro di costo – profitto.

Conseguentemente, sono stati preventivati i costi per l'attuazione dei progetti ed i relativi ricavi, costituiti:

- principalmente da finanziamenti per l'attività e per i singoli progetti, erogati dall'Ente Regione Marche, dallo Stato e dall'Unione Europea;
- e in parte da ricavi per prestazioni effettuate.

Sono stati utilizzati gli schemi obbligatori di stato patrimoniale e conto economico previsti dalla normativa civilistica agli artt. 2424 e 2425 c.c..

Tutti i componenti economici programmati sono stati ripartiti in base alla loro natura e riclassificati secondo l'art. 2425 del codice civile.

I finanziamenti all'attività sono stati ripartiti tra contributi in conto gestione e contributi all'attività in conto capitale (quest'ultimi destinati all'acquisto di beni materiali e sono stati accantonati in apposita riserva del capitale netto).

Criteri di formazione

Il seguente bilancio preventivo è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, che costituisce parte integrante del bilancio preventivo stesso.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio di previsione del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

La previsione è stata effettuata tenendo conto degli investimenti necessari all'attuazione del programma di attività 2014.

Le immobilizzazioni, sono iscritte nel bilancio di previsione 2014 al costo presunto di acquisto, rettificato dai corrispondenti fondi di ammortamento. Va inoltre precisato che:

- tutti gli importi sono stati considerati al lordo dei contributi pubblici destinati al loro acquisto;
- nel Patrimonio netto è stata prevista l'iscrizione di una Riserva per contributi in conto impianti, corrispondente al residuo ammortizzabile negli esercizi futuri; ciò in ottemperanza di quanto previsto dai principi contabili nazionali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- immobilizzazioni immateriali: 10%
- attrezzature: 15%

Crediti

I crediti sono stati stimati tenendo conto delle previsioni riferite al Valore della Produzione e dei tempi d'incasso dichiarati o rilevati su base storica in situazioni analoghe.

Nel bilancio di previsione 2014, sono esposti al presumibile valore di realizzo, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

L'importo dei debiti ancora da pagare a fine anno 2014, è stata effettuata tenendo conto degli acquisti di beni e servizi, del costo del personale e dei tempi di pagamento dichiarati o rilevati su base storica in situazioni analoghe.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate tenendo conto delle aliquote e delle norme vigenti in materia di Ires e Irap.

Ricavi

L'entità dei ricavi commerciali e l'ammontare dei contributi pubblici sono stati desunti sulla base delle informazioni fornite dai responsabili di ciascun centro di costo-profitto, tenendo conto dell'attività programmata.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Si prevede di realizzare investimenti in beni immateriali (principalmente relative a software) per € 10.700. Tali immobilizzazioni, in virtù dell'ammortamento relativo all'esercizio, risultano esposte nel bilancio preventivo 2014 per il seguente importo:

| | |
|---------------------|-------|
| Saldo al 31/12/2014 | 9.630 |
|---------------------|-------|

II. Immobilizzazioni materiali

Si prevede di realizzare investimenti in beni materiali per € 187.390. Tali immobilizzazioni, in virtù dell'ammortamento relativo all'esercizio, risultano esposte nel bilancio preventivo 2014 per il seguente importo:

II. Immobilizzazioni materiali

| | |
|---------------------|---------|
| Saldo al 31/12/2014 | 101.227 |
|---------------------|---------|

Attrezzature industriali e commerciali e altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

| Descrizione | Importo |
|-----------------------------|----------------|
| Acquisizione dell'esercizio | 119.090 |
| Ammortamenti dell'esercizio | (17.863) |
| Saldo al 31/12/2014 | 101.227 |

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Agenzia prevede di introitare € 129.790 di contributi da destinare all'acquisto di beni d'investimento.

Per la rilevazione di tali contributi nel bilancio di previsione 2014 è stato scelto il seguente metodo: il contributo non è stato portato in riduzione del costo delle immobilizzazioni, che sono esposte al loro, ma fatte concorrere alla formazione del reddito d'esercizio in un periodo corrispondente alla durata del periodo di ammortamento delle immobilizzazioni stesse.

In particolare i contributi in conto capitale risultano imputati a conto economico per la quota di competenza dell'esercizio (€18.934) e, per la restante parte (€110.857) tra le "Altre riserve", alla voce "Fondocopertura immobilizzazioni".

C) Attivo circolante

II. Crediti

| | |
|----------------------------|------------------|
| Saldo al 31/12/2014 | 5.148.039 |
|----------------------------|------------------|

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.).

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale |
|---------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------|
| Verso clienti | 1.438.998 | | | 1.438.998 |
| Verso imprese controllate | | | | |
| Verso imprese collegate | | | | |
| Verso controllanti | | | | |
| Per crediti tributari | | | | |
| Per imposte anticipate | | | | |
| Verso altri | 3.709.041 | | | 3.709.041 |
| Arrotondamento | | | | |
| | 5.148.039 | | | 5.148.039 |

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

| | |
|----------------------------|---------|
| Saldo al 31/12/2014 | 110.857 |
|----------------------------|---------|

| Descrizione | 31/12/2012 |
|----------------------------------|----------------|
| Fondo copertura immobilizzazioni | 110.857 |
| Totale | 110.857 |

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

| | |
|----------------------------|------------------|
| Saldo al 31/12/2014 | 5.147.939 |
|----------------------------|------------------|

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale |
|--|------------------|------------------|-----------------|------------------|
| Debiti verso banche | 562.000 | | | 562.000 |
| Debiti verso fornitori | 1.207.683 | | | 1.207.683 |
| Debiti tributari | 155.000 | | | 155.000 |
| Debiti verso istituti di previdenza | 190.000 | | | 190.000 |
| Altri debiti | 3.033.356 | | | 3.033.356 |
| | 5.148.039 | | | 5.148.039 |

Conto economico

A) Valore della produzione

| | |
|----------------------------|------------------|
| Saldo al 31/12/2014 | 6.436.780 |
|----------------------------|------------------|

| Descrizione | 31/12/2014 |
|--|------------------|
| Ricavi vendite e prestazioni | 1.245.600 |
| Variazioni rimanenze prodotti | |
| Variazioni lavori in corso su ordinazione | |
| Incrementi immobilizzazioni per lavori interni | |
| Altri ricavi e proventi | 5.231.981 |
| | 6.477.581 |

Gli importi indicati sono strettamente correlati a quanto esposto nel programma di attività 2014.

Nello specifico i ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi sono determinati tenendo conto dei seguenti obiettivi di ricavo espressi nell'ambito dei diversi progetti:

| Progetti | Ricavi obiettivo |
|--|-------------------------|
| Agrometeo | 25.000,00 |
| Certificazione produzioni agroalimentari | 108.000,00 |
| Compiti di Istituto: controllo vigilanza | 60.000,00 |
| Autorità di controllo materiale di moltiplicazione vite. | 9.000,00 |
| Attività Centro Agrochimico | 350.000,00 |
| Sperimentazione Cerealicola e Monitoraggio Qualità | 28.200,00 |
| Attività di Premoltiplicazione Viticola | 70.000,00 |
| Sperimentazione Olivicola | 5.000,00 |
| Liste varietali / Val germopl. locale | 15.000,00 |
| Orticoltura | 16.100,00 |
| Attività vivaistica (attività pluriennale) | 450.000,00 |
| El Tartuf | 9.300,00 |
| Laboratorio di analisi sensoriale | 30.000,00 |
| Rassegna oli monovarietali | 30.000,00 |
| Formazione | 35.000,00 |
| TOTALE | 1.245.600,00 |

Per quanto riguarda la voce altri ricavi e proventi, essa è relativa ai contributi erogati in prevalenza dalla regione Marche.

Il dettaglio di questa voce, distinto per progetti, è il seguente:

| <i>Progetto</i> | <i>FONDO INDISTINTO</i> | <i>FONDO DIPENDENTI RUOLO REGIONALE</i> | <i>FONDO DI RISERVA</i> | <i>FINANZIAMENTI SPECIFICI</i> | <i>ALTRE FONTI DI FINANZIAME NTO</i> |
|--|-----------------------------|---|-----------------------------|------------------------------------|--|
| Agrometeo | 239.500 | 133.760,20 | | 300.000,00 | |
| Certificazione produzioni agroalimentari | | 59.732,00 | | 160.000,00 | |
| Compiti di Istituto: controllo vigilanza | | 319.273,18 | | 190.000,00 | |
| Flavescenza dorata | | | | 25.000,00 | |
| Lotta Punteruolo e Paesadysia delle palme | | | | 70.000,00 | |
| Tarlo Asiatico | | | | 90.000,00 | |
| Nuove emergenze | | | | 23.398,76 | |
| Lotta biologica al Cynipide | | | | 37.000,00 | |
| Attività Centro Agrochimico | 129.500,00 | 56.955,00 | | 156.000,00 | |
| Recupero e Conserv. Germopl. FRUTT | | 7.562,34 | | 50.000,00 | |
| Sperimentazione Cerealicola e Monitoraggio Qualità | | 47.886,91 | | 10.000,00 | |
| Recupero, aggiornamento varietale e valorizzazione di vitigni di qualità | | 16.748,38 | | 22.000,00 | |
| Attività di Premoltiplicazione Viticola | | 21.341,40 | | | |

| | | | | | |
|--|------------|------------|-----------|------------|------------|
| Sperimentazione Olivicola | | 60.463,32 | | 25.000,00 | |
| Liste varietali / Val germopl. locale | | 21.341,40 | | 43.000,00 | |
| Orticoltura | | 45.025,87 | | | |
| Attività vivaistica (attività pluriennale) | | 586.800,14 | | 105.000,00 | |
| Biodiversità (L.R. 12/2003) | | 10.000,00 | 10.000,00 | 130.000,00 | |
| Laboratorio di analisi sensoriale | | 5.000,00 | | | |
| Proteine Vegetali - Suino della Marca | | 1.000,00 | | 17.000,00 | |
| Comunicazione e divulgazione | | 5.000,00 | 11.000,00 | | |
| Rassegna oli monovarietali | | 5.000,00 | | | 30.000,00 |
| Formazione | | 20.000,00 | | | |
| Locfood | | | | | 21.500,00 |
| Wellfood | | | | | 70.000,00 |
| ECOSEA | | | | | 86.740,00 |
| Progettazione comunitaria | | 15.000,00 | | | 570.000,00 |
| Patrimonio | 306.000,00 | 85.043,00 | 47.000,00 | | |
| Informazione sulla sicurezza operatori agricoli | | | | 60.000,00 | |
| Potenziamento e gestione dei servizi informatici | 58.000,00 | | | | |
| Informazione sulla sicurezza operatori | | | | 52.451,00 | |
| Amministrazione | 245.000,00 | 38.587,00 | | | |

| | | | | | |
|------------------------|---------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------|
| Personale | 22.000,00 | 187.329,50 | | 182.000,00 | |
| TOTALE GENERALE | 1.000.000,00 | 1.748.849,64 | 68.000,00 | 1.747.849,76 | 778.240,00 |

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2014

6.281.780

| Descrizione | 31/12/2014 |
|---|-------------------|
| Materie prime, sussidiarie e merci | 330.979 |
| Servizi | 1.572.090 |
| Godimento di beni di terzi | 64.766 |
| Costo personale ruolo regionale | 1.748.824 |
| Salari e stipendi Assam | 2.133.741 |
| Oneri sociali | 472.150 |
| Treatmento di fine rapporto | |
| Treatmento quiescenza e simili | |
| Altri costi del personale | 1.699 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | 1.070 |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | 18.933 |
| Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | |
| Svalutazioni crediti attivo circolante | |
| Variazione rimanenze materie prime | |
| Accantonamento per rischi | |
| Altri accantonamenti | |

| | |
|---------------------------|-------------------|
| Oneri diversi di gestione | 14.400 |
| | 6.6357.581 |

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nel programma di attività anno 2014 e così suddivisa:

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

| | |
|------------------------------------|----------------|
| Materie prime, sussidiarie e merci | 41.500 |
| Materiale di consumo | 188.779 |
| Cancelleria | 46.000 |
| Carburanti e lubrificanti | 54.700 |
| TOTALE | 330.979 |

Per quanto riguarda, invece, il Costo per servizi, la voce può essere così dettagliata:

7) Per servizi

| | |
|---|---------|
| Energia elettrica | 77.000 |
| Acqua e gas | 39.734 |
| Rimborsi a piè di lista al personale | 29.000 |
| Manutenzione esterna macchinari, impianti ... | 111.400 |

| | |
|--|------------------|
| Servizi di vigilanza | 4.500 |
| Consulenze tecniche | 100.300 |
| Compensi agli amministratori | 122.000 |
| Ricerca, addestramento e formazione | 22.500 |
| Pulizia esterna | 40.500 |
| Spese per analisi, prove e laboratorio | 20.000 |
| Servizi smaltimento rifiuti | 13.000 |
| Canoni di assistenza tecnica | 15.300 |
| pese telefoniche | 97.500 |
| Assicurazioni diverse | 45.000 |
| Servizi d.lgs. 163/06 | 166.000 |
| Convenzioni | 282.910 |
| Commissioni | 50.400 |
| Divulgazione | 229.850 |
| Altre ... | 99.196 |
| TOTALE | 1.572.090 |

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Informazioni complementari

L'Assam nello svolgimento delle sua attività utilizza, a titolo gratuito, risorse umane e strumentali messe a disposizione dalla Regione Marche.

L'utilizzo di tali fattori produttivi pur non comportando alcun costo monetario a carico dell'Ente, trova comunque rappresentazione nei prospetti contabili (Stato patrimoniale e conto economico) che unitamente alla presente nota integrativa compongono il bilancio preventivo dell'Assam.

Si è infatti ritenuto opportuno evidenziare il costo figurativo del personale regionale a disposizione dell'Assam, opportunamente controbilanciato da uno specifico provento in natura, per evidenziare l'impatto che si sarebbe prodotto sulla situazione economica dell'Ente qualora tali fattori produttivi fossero stati acquisiti da terze economie.

Sinteticamente il costo del personale, per il 2014, è prevedibilmente il seguente:

| Ruolo personale | Costo Personale |
|---|------------------------|
| Ruolo Regionale | 1.748.849,64 |
| Ruolo Assam | 1.983.390,00 |
| Personale a tempo determinato e Co.Co.Pro | 622.400,00 |

Del totale costo soltanto quello relativo al ruolo Assam trova rappresentazione nel presente bilancio preventivamente, in quanto posto effettivamente a carico dell'Agenzia.

Con riferimento, invece, al patrimonio immobiliare regionale utilizzato dall'Assam ma non compreso nel suo patrimonio, si evidenzia che con la DGR n. 2277 del 23/12/2002, sono state concesse in uso all'Agenzia le seguenti strutture:

| DESCRIZIONE E DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI | CONSISTENZA AL 31/12/2013 |
|--|---------------------------|
| Vivaio Forestale Cesano, sito in Comune di Senigallia. | 284.775,31 |
| Vivaio Forestale Alto Tenna in Comune di Amandola. | 499.443,93 |
| Vivaio Forestale di San Giovanni Gualberto sito | 598.281,39 |

in Comune di Pollenza.

| | |
|---|------------|
| Unità immobiliare facente parte del fabbricato sito nel vivaio "San Giovanni Gualberto" di Pollenza, 1° piano lato est, censito al C.T. non necessario allo svolgimento dell'attività agro-forestale; destinazione: abitazione civile. (solo il piano terra parzialmente) | 83.882,63 |
| Vivaio Forestale Val Metauro in Comune di Sant'Angelo in Vado, Località Macina. | 680.805,66 |
| Azienda Agricola Sperimentale sita nei Comuni di Carassai, destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM. | 115.338,70 |
| Azienda Agricola Sperimentale e Laboratorio Centro Agro-Chimico siti in Comune di Jesi; destinazione: beni funzionali all'attività dell'ASSAM. | 41.794,37 |

Il valore dei beni di proprietà della Regione Marche ed attualmente in uso all'ASSAM così come specificato nella tabella, ammonta complessivamente ad €. 2.304.321,99

. I valori dei beni in uso all'ASSAM sono desunti dal prospetto riepilogativo del "Conto Generale del Patrimonio – Consistenza", redatto dal Servizio Programmazione Bilancio e Politiche Comunitarie, allegato al conto consuntivo 2008 della Regione Marche.

Con DGR 491 del 15/03/2010, la Giunta Regionale ha deliberato il trasferimento dell'ASSAM in via S.S. 16 Km 309 - Osimo.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2014

165.000

| | Saldo al 31/12/2014 |
|--------------------------|----------------------------|
| Imposte | |
| Imposte correnti: | 120.000 |

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio (IRAP ed IRES), sulla base dell'utile lordo stimato e tenendo conto delle aliquote fiscali vigenti nel periodo di riferimento del presente bilancio preventivo.

H. ORGANIGRAMMA

I. RIEPILOGO PREVISIONE FINANZIARIA

